Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 11 novembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7670 nuova serie Fondazione 1881

FRA UN MESE L'ELEZIONE DEL NUOVO CAPO DELLO STATO

I PARTITI AFFRONTANO L'OPERAZIONE QUIRINALE

Prima riunione della giunta della DC: nessuno si è scoperto
Socialisti e socialproletari stanno cercando una «strategia comune»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

A meno di un mese di distanza dalle elezioni del Capo dello Stato, i partiti hanno cominciato a discutere, anche sul piano formale, tutti i complessi aspetti procedurali della questione. Intanto il problema relativo alle elezione di Lelio Basso a giudice costituzionale e le prospettive di bloccare il referendum abrogativo del divorzio modificando la legge Fortuna-Baslini, continuano ad intrecciarsi con la scadenza presidenziale in un quadro sempre più complesso di contatti, di prese di posizione, di trattative più o meno ufficiali.

Questa mattina, sotto la presidenza dell'on. Forlani e con l'intervento dei presidenti dei gruppi parlamentari Andreotti e Spagnolli, e dei rappresentanti di tutte le correnti si è riunita la giunta esecutiva della DC. Questa si è occupata in particolare di tre orgomenti: i problemi del tesseramento, le leggi delegate che dovranno esser approvate entro il 31 dicembre riguardanti il passaggio dallo Stato alle regioni dei compiti affidati a quest'ultime dalla Costituzione, e le procedure per la elezione del presidente della Repubblica. Quest'ultimo argomento è stato affrontato al termine della riunione.

Nessuno è intervenuto nel merito dei problemi, ma tutti hanno concordato con la tesi dello on. Forlani, secondo la quale è la direzione che deve per prima occuparsi delle varie questioni politico - procedurali connesse con il rinnovo del settennato presidenziale. La direzione dovrà stabilire: 1) l'arco dei partiti con i quali la DC intende trattare; 2) come trattare; 3) se presentare una o più candidature; 4) le procedure relative.

Su questi quattro punti non sono stati espressi giudizi definitivi, ma comunque l'orientamento che si desume dalla breve discussione è il seguente: la direzione affronterà per prima le varie questioni. In precedenza si riuniranno i direttivi dei due gruppi parlamentari per fornire ad Andreotti e Spagnolli le indicazioni da illustrare successivamente nella riunione della direzione.

In pratica, nella riunione di oggi, nessuno ha scoperto le proprie carte e solo Forlani, rapidamente, ha fatto presente l'opportunità di rispettare le competenze dei vari organi del partito e dei gruppi parlamentari. Del resto, già sui problemi di procedura si erano pronunciati nella settimana scorsa, tra gli altri, Andreotti e De Mita, in interviste ad un quotidiano e oggi si sono avute altre dichiarazioni fatte ad un settimanale da esponenti delle varie correnti.

Il moroteo Salizzoni ha sostenuto che «l'esperienza e la tradizione ci consigliano di adottare il criterio della rosa dei candidati». Per Granelli, della sinistra di base, è il partito che deve fissare la linea politica da adottare, ma l'intesa operativa con i gruppi parlamentari è un fatto di buon senso. Per l'on. Sullo, della nuova sinistra, la tradizione della DC «è quella di affidare sempre all'organo politico primario, cioè alla direzione, la conduzione delle trattative». A giudizio dell'on. Scalfaro, di «forze libere», «presentare più candidati vuol dire mettersi in evidente posizione di debolezza».

Stamane si sono incontrati i rappresentanti dei quattro partiti di maggioranza, che hanno discusso del problema delle elezioni, da parte delle assemblee regionali, dei delegati che parteciperanno dal 9 dicembre alle votazioni per il Presidente della Repubblica. I rappresentanti regionali saranno 58. Al termine della riunione l'on. Zamberletti, della DC, ha detto che «è stato compiuto un esame delle varie situazioni regionali per cercare, senza andare contro le singole autonomie delle Regioni, una piattaforma comune da sottoporre a tutti i partiti dell'arco costituzionale. Non si sono riscontrate grosse difficoltà. Nella giornata di domani — ha concluso Zamberletti — la DC consegnerà agli altri tre parítti di centro-sinistra un appunto concernente il proprio punto di vista e l'eventuale ripartizione dei delegati regionali».

Nel tardo pomeriggio si è svolta, nella sede del gruppo parlamentare del PSIUP a Montecitorio, la riunione tra le delegazioni del PSI e del PSIUP. Vi hanno partecipato Mancini, Mosca, Bertoldi e Pieraccini per il PSI, Vecchietti, Gatti, Ceravolo per il PSIUP. Si è trattato, spiega una nota ufficiosa, di un primo scambio di vedute sulla proposta fatta dal PSIUP relativa a una strategia comune per il referendum sul divorzio e le elezioni presidenziali. E' probabile che seguiranno altri incontri a breve scadenza.

In giornata si sono riuniti anche i deputati socialisti ai quali il capogruppo Bertoldi ha fatto una relazione sul problema Basso e sulle questioni riguardanti il referendum. Per ciò che concerne Basso, l'on. Bertoldi ha confermato che il partito intende insistere sul suo nome fino all'ultimo. Bertoldi non è parso pessimista circa la possibilità di sbloccare la situazione, anche se ha detto di rendersi conto delle difficoltà che emergono dal fatto che il problema incide anche sui giochi interni della DC per l'elezione del Presidente della Repubblica.

A proposito della modifica della legge Fortuna-Baslini, Bertoldi ha confermato il suo scetticismo sulla possibilità di arrivare a un'intesa con le altre forze politiche e con la DC, e perciò di evitare il referendum. Questa impostazione è stata confermata in un comunicato diffuso al termine della riunione. Comunque, pur valutando le difficoltà, la prospettiva di evitare il referendum non viene ancora esclusa.

Roberto Perugini

MARSALA MUTA E ANNICHILITA HA ASSISTITO ALL'ALBA DI IERI ALL'EPILOGO DELL'ALLUCINANTE VICENDA

Ritrovati i corpi delle sorelline nella cava indicata dal mostro

Virginia e Ninfa Marchese giacevano a trenta metri di profondità: l'autopsia dirà se morirono nell'atroce volo o si spensero per le ferite e l'inedia - Ordine di cattura per Michele Vinci, trasferito nel carcere di Ragusa per evitare un linciaggio - I particolari del crollo e della confessione: ancora dubbi sulla fine di Antonella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Marsala, 10

Marsala, annichilita, ha assistito oggi all'epilogo dell'allucinante vicenda di Antonella Valenti e di Ninfa e Virginia Marchese: alle prime luci dell'alba, su indicazione di Michele Vinci (lo zio di Antonella, reduce da otto estenuanti ore di interrogatorio notturno, durante le quali — schiantato dagli indizi — aveva tumultuosamente confessato il suo orrendo crimine), i corpicini delle sorelline Marchese sono stati trovati sul fondo di una cava di tufo abbandonata, in località «Piano Marino». Vi erano stati scaraventati dal Vinci (secondo le sue stesse ammissioni) appena una ventina di minuti dopo il rapimento delle tre bimbe, nel pomeriggio del 21 ottobre: non si sa ancora se le piccine siano morte sul colpo nel volo di una trentina di metri, o se siano state le ferite e la fame a finirle, con una raccapricciante agonia.

I poveri resti si trovavano in un'anfrattuosità sotterranea, allagata dall'acqua, nel fondo della cava: è stato un vigile del fuoco a scendere nella voragine, e a raccoglierli, deponendoli in alcuni teli che sono stati poi issati alla superficie. A riconoscere ufficialmente le bimbe è stato il padre, Paolo Marchese, sconvolto dal dolore: l'uomo ha seguito ogni fase del recupero delle salme, con gli occhi sbarrati. Trasportati nella camera mortuaria dell'ospedale San Biagio di Marsala, i corpicini sono stati sottoposti, alcune ore più tardi, a un primo sommario esame esterno e, nella tarda serata, all'autopsia, sui cui risultati però non si è avuto per il momento alcun particolare.

Subito dopo il rinvenimento delle due salme, un ufficiale dei carabinieri ha notificato a Michele Vinci l'ordine di cattura spiccato a suo carico dal procuratore della repubblica, dott. Terranova; i reati contestatigli sono: omicidio continuato pluriaggravato, sequestro di persona, occultamento e scempio di cadavere. Quindi, il Vinci è stato fatto salire su una «gazzella» dei carabinieri che, scortata da altre vetture con numerosi militi armati, ha lasciato Marsala: il dott. Terranova ha infatti deciso di mandare l'assassino il più lontano possibile dalla città, per evitare una reazione violenta degli abitanti nei suoi confronti. Nel tardo pomeriggio, il Vinci ha fatto il suo ingresso nelle carceri giudiziarie di contrada «Pendente», alla periferia di Ragusa, ed è stato rinchiuso in una cella d'isolamento, dov'è sorvegliato a vista attraverso lo spioncino.

Se non verrà ritenuto totalmente o parzialmente infermo di mente, difficilmente il Vinci potrà sfuggire alla massima pena, quella dell'ergastolo, prevista dal codice penale; d'altra parte, però, è stato lo stesso dott. Terranova a definirlo oggi un «feticista» (dunque uno squilibrato mentale), nel corso di una conferenza stampa, tenuta stamane subito dopo il ritrovamento dei corpi di Ninfa e Virginia. Stanco per le notti insonni passate interrogando decine di persone e vagliando migliaia di testimonianze, il magistrato ha riassunto le fasi decisive delle indagini: «Abbiamo avuto il sospetto su Vinci — ha detto — fin dai primi momenti, ma purtroppo non avevamo elementi sufficienti per fargli le domande giuste.

«Michele Vinci fu tra i primi a essere interrogato, ma eravamo sviati da tutta una serie di indizi rivelatisi poi inconsistenti, primo fra tutti la deposizione di Hans Hofmann (relativa alla famosa «500» blu, n.d.r.), che ha fatto disperdere le nostre forze su un fronte fin troppo vasto. Ma quello che più ci ha disorientato, è stato il fatto che Vinci, il quale ospita a casa sua Ida Valenti, la sorella di Antonella, non l'ha mai molestata, non ha mai tentato con lei degli approcci». «Io sono convinto — ha aggiunto il procuratore Terranova — che il tempo abbia lavorato in nostro favore. L'as-

Lucio Galluzzo
dell'Ansa

Continua in 2.a pagina

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Marsala — In alto: Virginia Marchese, una delle due sorelline gettate dal mostro in una cava di tufo abbandonata, e Antonietta Valenti, la nipotina che ha scatenato il folle raptus dello zio Michele Vinci. Qui sopra, il pianto dirotto dell'assassino, mentre viene condotto in cella

IL TIRRENO NON HA RESTITUITO I PARAS ITALIANI E GLI AVIATORI INGLESI

ANCORA IN FONDO AL MARE LE 52 VITTIME DELL'«HERCULES»

Probabilmente i corpi sono imprigionati nella carlinga - Violenta libecciata nella zona - Breve contatto dei sonar della «Doria» con una «massa metallica»

DAL NOSTRO INVIATO
Livorno, 10

Il mare non ha ancora restituito nessuno dei 52 uomini (i 46 paracadutisti del primo reggimento della brigata «Folgore» e i sei membri dell'equipaggio, questi ultimi tutti inglesi) che si trovavano a bordo del quadrimotore «Hercules», inabissatosi nelle acque della Meloria all'alba di ieri mattina: sono probabilmente ancora, tutti, nella grande carlinga in fondo al mare. Alle 15.30 di oggi, da bordo del dragamine «Mirto», abbiamo raccolto una comunicazione radio proveniente dal lanciamissili «Andrea Doria», il quale da stamane partecipa alle ricerche: i sonar magnetici della grande unità avevano «sentito» una massa metallica, a una profondità di settanta metri, là dove le secche della Meloria precipitano nel fango. Il «contatto» dev'essere durato pochi attimi, perché in seguito la notizia non è stata confermata.

Dal primo pomeriggio soffia un libeccio violentissimo, che rende difficili le manovre anche alle navi militari di notevole dislocamento. Un pescatore ha detto: «Se l'aeroplano si trova in acque basse, questa burrasca lo smuoverà, è probabile che escano corpi e relitti dall'interno. La turbolenza intorno alle secche della Meloria è molto forte». E' stata rafforzata la sorveglianza lungo tutta la costa, fin oltre Genova, nell'ipotesi che il vento e le correnti (come sembra «tecnicamente» molto probabile) trasportino a Nord ciò che può galleggiare.

Oggi è giunto a Pisa il Comandante in capo delle forze aeree inglesi, e la commissione italo-britannica di inchiesta si è messa al lavoro. Stamani, intanto, alle 6.30, i dragamine «Ontano» e «Faggio» hanno scaricato sul molo della capitaneria di Livorno altri relitti: adesso le zattere autogonfiabili sono quattro: una sola di queste appare seriamente danneggiata. Qualche tecnico sarebbe dell'opinione di escludere l'esplosione quando l'aereo è arrivato al contatto del mare. Macchie di carburante sono state trovate nella zona dell'impatto, e questo può significare che non vi è stato incendio.

Il «ruotino» di prua, che è il pezzo di aeroplano più importante finora ritrovato, è stato esaminato con particolare attenzione: membri della commissione di inchiesta parrebbero ritenere che, al momento dell'impatto, il carrello del quadrimotore fosse stato abbassato, il che si spiegherebbe con l'estremo tentativo del pilota di «frenare» la picchiata verso il mare. Si pensa che se il «ruotino» fosse rientrato nel suo alloggiamento, difficilmente avrebbe potuto essere espulso nello impatto: dunque, una manovra di ammaraggio di emergenza dev'essere stata abbozzata, ma la quota era troppo bassa, nessuno ha potuto lanciarsi. L'unica speranza era che il grande velivolo, sbattendo di «pancia» sulle onde, si fermasse a galleggiare per qualche minuto: invece si è infilato nell'acqua come una pietra.

Stanotte sono cominciate ad arrivare le famiglie dei 46 paracadutisti italiani periti nella sciagura. Intanto, il comando inglese da cui dipendono i nove quadrimotori dislocati a Pisa per le manovre combinate, ha disposto una revisione generale delle macchine: non voleranno più sino a nuovo ordine. Quanto alle esercitazioni dei nostri paracadutisti, sono sospese per le condizioni meteorologiche avverse: proprio stamani avrebbero dovuto avvenire nuovi lanci sulla Sardegna; ufficialmente, nei motivi del rinvio non vi è quello del disastro.

Stamani, il generale Sergio Giuliani, comandante il 6.o Corpo d'armata di Bologna (sotto il suo comando è anche la brigata di paracadutisti «Folgore»), ha risposto alle domande dei giornalisti. Gli abbiamo chiesto se, negli ambienti militari italiani e inglesi, non si formula anche l'ipotesi di un attentato dell'IRA; ha risposto che lo ritiene impossibile: «caso mai, un ordigno esplosivo avrebbero dovuto metterlo quando gli aerei si trovavano ancora in Inghilterra. Qui, a Pisa, questi aerei erano sorvegliatissimi, praticamente inavvicinabili. Perciò escluderei nel modo più assoluto questa eventualità».

Dal comando in capo dell'alto Tirreno, che ha sede alla Spezia, si è appreso che stanotte rimarrà nelle acque della Meloria solo il lanciamissili «Andrea Doria»; il naviglio leggero rientra nei porti della Spezia e di Livorno. L'«Andrea Doria» sarà rilevato domani mattina da un'altra unità; nella giornata di domani riprenderanno il mare altri dieci dragamine, con il compito principale di setacciare una vastissima zona per il recupero dei relitti galleggianti. Nel poligono di sei miglia per quattro dove si pensa sia andato a inabissarsi lo «Hercules» si muoveranno solo le unità dotate di perfetti mezzi di ricerca subacquea.

Fulvio Apollonio

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Livorno — Un momento delle ricerche del C-130 K «Hercules» inabissatosi nel Mar Tirreno

AVANZA ALLA CAMERA FRA «CECCHINI» E DISERZIONI

IRTA DI OSTACOLI LA VIA DELLA RIFORMA UNIVERSITARIA

Ritornano i franchi tiratori ad appoggiare inutilmente un emendamento liberale - Sospese due volte le votazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Sono 28 i franchi tiratori che, nella votazione segreta di ieri alla Camera, hanno votato in favore della richiesta di bocciare immediatamente la riforma universitaria, senza nemmeno passare all'esame degli articoli. Dai verbali pubblicati oggi risulta che i deputati dei gruppi dichiaratisi favorevoli alla bocciatura e intervenuti alla votazione erano soltanto 35 (17 liberali, 16 missini, 2 del «Manifesto»), mentre i voti in favore della loro richiesta sono stati 63. E' evidente quindi che 28 deputati dei gruppi della maggioranza hanno approfittato della votazione segreta per confermare la loro opposizione alla riforma, opposizione che molti di loro non avevano esitato a manifestare apertamente durante la discussione generale.

Si è ripetuto, dunque, quello che accadde nella prima votazione della legge per la casa alla Camera, quando le astensioni del PCI neutralizzarono i moltissimi voti contrari dei «cecchini» della maggioranza.

Veniamo ora alla seduta di oggi. La votazione di ogni articolo è stata preceduta da un lungo dibattito, alimentato soprattutto dagli oratori missini. Votato l'articolo 2 che definisce l'università «il centro primario della ricerca scientifica» e rimanda a leggi future la disciplina dei rapporti con gli istituti extra-universitari di ricerca, si è affrontato uno dei nodi più importanti dello ordinamento universitario: il valore legale dei titoli di studio.

I liberali ne hanno proposto l'abolizione, alla quale si sono opposti tutti gli altri gruppi, non solo quelli di maggioranza, ma anche i comunisti e i missini. Per il governo, il ministro Misasi ha confermato la sua opposizione, affermando che l'abolizione del valore legale potrebbe provocare squilibri in favore di certe università e in danno di altre, non frenerebbe l'aumento delle iscrizioni, sarebbe in contraddizione con un ordinamento scolastico che, dalla base in su, è fondato tutto sul riconoscimento del valore legale dei titoli di studio.

L'emendamento liberale è stato votato a scrutinio segreto e, anche questa volta, si sono manifestati parecchi franchi tiratori: infatti, l'emendamento liberale, che avrebbe dovuto raccogliere solo i voti dei proponenti (31, quando ci sono tutti; ma non arrivavano a 20) ne ha avuti 71. Si può calcolare che i franchi tiratori fossero una cinquantina. In ogni modo, la proposta di abolire il valore legale del titolo di studio è stata respinta con 314 no e 71 sì, più un astenuto.

Infine sull'articolo tre che stabilisce la denominazione e le sedi delle università, l'assemblea ha dovuto sospendere i lavori per un'ora per mancanza del numero legale durante una votazione a scrutinio segreto. La votazione era stata richiesta per un emendamento presentato dal governo, con il quale si intende stabilire che la localizzazione delle università deve essere concentrata in un solo comune o in un insieme di comuni vicini.

La votazione, ripetuta dopo un'ora, è stata nuovamente dichiarata nulla. E' mancato nuovamente il numero legale cioè il quorum sufficiente di parlamentari perché una votazione sia valida. Il problema si riproporrà quindi domani pomeriggio alla ripresa della seduta.

R. P.

IL DISPERATO «BLUFF» DELLO ZIO ASSASSINO

Marsala, 10

Tra le tante interviste fatte nei giorni scorsi, a Marsala, alla gente del luogo, ai protagonisti diretti e indiretti della tragedia, ce n'è una che non era stata finora utilizzata, ma che oggi è venuta ad assumere un suo allucinante significato: quella di Michele Vinci. «Secondo me — disse un giorno il Vinci a un giornalista, mentre tornava da una delle tante battute nelle campagne del Marsalese, alle quali partecipava con costanza — le bambine se le sono portate molto lontano. Noi continuiamo a cercare da queste parti, mentre potrebbero essere a Castelvetrano o, più sotto ancora, verso Sciacca».

Secondo quanto disse Michele Vinci, le bambine sarebbero state adescate da qualcuno che aveva mostrato loro un giocattolo: «Le avranno fatte salire su una macchina con una scusa; forse sarà bastato far vedere loro un pacchetto di caramelle: sono bambine semplici, che non conoscono malizia. Avranno seguito il primo venuto».

Il Vinci parlava, allora, con la voce agitata e i tratti del viso tirati: era il profondo dolore (si pensava) di un uomo colpito dal dramma nei suoi affetti familiari. «Secondo lei — gli fu chiesto — cattureranno chi ha rapito sua nipote e le altre due bambine?». Il Vinci rispose: «Se non è di questa zona, sarà molto difficile, e io credo che nessuno che abiti nei paraggi abbia potuto commettere un fatto simile».

Ieri sera il Vinci, dopo essere stato interrogato per una ora, era uscito con il volto tranquillo, sereno, dagli uffici della procura: «Stanno ascoltando tutti i dipendenti della fabbrica, quindi anche me. Stanno cercando forse chi ha potuto prendere il nastro, ma sono migliaia le persone che per un motivo o per l'altro entrano nell'industria». E ancora aveva aggiunto: «Stanno lavorando tutti, ma pare molto difficile arrivare all'identificazione di questo "bruto", in base ai pochi elementi a disposizione. Speriamo che trovino quella "500" blu, altrimenti...». Gli è stato infine chiesto quale pena ritenesse che fosse giusto infliggere a chi aveva commesso un simile crimine. «Ma, cosa vuole che le risponda? — aveva detto — E' una cosa infame, questa».

Poche ore più tardi, come ogni sera, Michele Vinci era andato a casa dei Marchese, li aveva confortati e li aveva invitati ad avere fede, fiducia, aggiungendo anche le sue parole a quelle pietose e oneste di altre decine di persone che, dal 21 ottobre scorso, si erano recate nella modesta abitazione per dare una parola di conforto.

(Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

Marsala: trovati nella cava i corpi delle due sorelline

sassino ha abbassato le sue difese psichiche, e noi abbiamo trovato tutti quegli elementi necessari per fargli le domande giuste.

L'interrogatorio vero e proprio, cominciato ieri sera verso le 22.15, è stato preceduto da un lungo colloquio preliminare, che è durato quasi quattro ore. Durante tutto questo periodo abbiamo avuto modo di studiarlo, di esaminarlo, di vedere fino a qual punto si fossero incrinate le sue capacità di resistenza. E quando, poco dopo le 22, davanti a una serie di domande specifiche, Michele Vinci si è chiuso nel mutismo più assoluto, coprendosi gli occhi con le mani e fregandosi le palme contro le tempie come a voler cacciare immagini tormentose, gli abbiamo dato il colpo di mazza definitivo, contestandcgli che questo suo silenzio poteva equivalere a una confessione.

«Da quel momento in poi il discorso, se pur in maniera non facile, è proseguito con frasi stentate, con ammissioni smozzicate. E quando, a un certo momento di questo interrogatorio, che è stato certamente il più drammatico della mia carriera di magistrato, con una sorta di ironia macabra gli ho detto che in fondo lui, come assassino poteva considerarsi soltanto uno sfortunato, dato che aveva usato un tipo di nastro adesivo non in commercio e di una misura particolarissima, ha cominciato a ricostruire nei dettagli il suo crimine».

> A RAGUSA
>
> **DETENUTI IRRITATI per l'arrivo di Vinci**
>
> Ragusa, 10
>
> **La notizia dell'arrivo di Michele Vinci nelle carceri di Ragusa si è diffusa nel penitenziario molto rapidamente, sia attraverso «radio carcere» sia con le trasmissioni del giornale radio e del telegiornale. Tutti i detenuti, e in particolare quelli della provincia di Trapani (che sono numerosi), hanno accolto la notizia con disappunto.**
>
> **La direzione del carcere, per evitare eventuali casi di intolleranza, ha disposto di potenziare i servizi di vigilanza. Non è escluso, comunque, che Michele Vinci possa essere trasferito nei prossimi giorni in un altro penitenziario della Sicilia orientale. Il direttore delle carceri, dott. Carmelo Mauro, in un incontro con i giornalisti, ha manifestato preoccupazione per la presenza di Vinci nel penitenziario ragusano.**
>
> *(Ansa)*

«Pur non essendo ancora riusciti a chiarire del tutto le origini di questo triplice omicidio — ha proseguito Terranova — ci siamo resi conto che Vinci è in fondo un „feticista", e che Antonella è rimasta vittima dell'attaccamento morboso dello zio nei suoi riguardi. Quanto alle sorelline Marchese, sono state vittime inconsapevoli: era Antonella che il Vinci voleva». Il rapimento di Antonella Valenti — secondo il dott. Terranova — nella mente dello zio rappresentava il coronamento di un suo desiderio di possesso esclusivo della bambina, che doveva essere divenuto, da qualche tempo a questa parte (probabilmente in concomitanza con la sterilità della moglie), il centro della sua attenzione.

«Riteniamo che, nel rapire le tre bambine — ha proseguito il magistrato —, il Vinci abbia agito d'istinto, così come d'istinto ha agito nei momenti in cui ha soppresso le due sorelle Marchese. Ma, a un certo punto, deve avere riacquistato una sua forma di lucidità mentale, si è reso conto di essersi cacciato in una situazione senza uscita, ha compreso che non avrebbe mai potuto ridare la libertà ad Antonella, senza incorrere in gravissime conseguenze, e allora l'ha nascosta, ancora non sappiamo bene dove, tenendola legata e imbavagliata perché non gridasse, e nutrendola nei momenti di libertà, compatibilmente col suo lavoro di fattorino alla cartotecnica. Abbiamo infatti accertato — ha detto ancora il magistrato — che, in fabbrica, al momento dell'intervallo della colazione, diceva di andare a mangiare a casa, mentre la famiglia sapeva che rimaneva alla mensa aziendale.

«Non siamo ancora riusciti a spiegarci, e sarà compito che verrà svolto dal giudice istruttore, perché Antonella sia morta — ha proseguito il dott. Terranova — e perché Michele Vinci l'abbia lasciata nella scuola rurale di contrada „Giardinello". Forse desiderava inconsciamente che la picola venisse ritrovata, per essere affidata all'amore postumo dei parenti e quindi anche suo».

Ora, è sulla ricostruzione di quanto avvenne prima e immediatamente dopo il rapimento che si appunta l'interesse degli investigatori. E' reale o inventato il fatto che il Vinci si sbarazzò di Virginia e Ninfa appena una ventina di minuti dopo averle rapite, mentre con Antonella tornavano verso casa, dopo aver lasciato nella scuola elementare Liliana Valenti, di sei anni, sorellina minore di Antonella? Davvero non le toccò? Bisogna per esempio giustificare la scoperta — fatta stamane, vicino alla triste cava di tufo — di una striscia di nastro adesivo (dell'ormai famoso nastro adesivo ch'era in dotazione, a Marsala, soltanto alla cartotecnica «San Giovanni») con attaccata una ciocca di capelli; d'altronde, non si può escludere che egli avesse imbavagliato con l'autoadesivo le due sorelle, come la stessa Antonella.

Il punto focale, comunque, rimane quello della sua permanenza con Antonella, alla quale non avrebbe usato alcuna violenza. Quanto rimase con la bambina? Il Vinci ha detto: «Solo fino alle 15 di giovedì 21». Tornando a sera nella scuola rurale (è lui che parla nella confessione) «trovai la bambina molle molle, che doveva essere morta, per cui la cosparsi di benzina e le diedi fuoco». Ma parecchie circostanze lo smentiscono: in realtà, dovette tenerla con sé molto più a lungo, mentre la bimba certamente lo guardava con gli occhi sbarrati dal terrore, avendo già assistito, impotente e paralizzata dalla paura, all'uccisione di Virginia e Ninfa. Vi sono molte ragioni per credere che Antonella presagisse la medesima, atroce e inspiegabile fine: tormentata dall'ossessionante ricordo delle sue amichette scagliate a viva forza nella voragine, Antonella forse non avrà più avuto neanche la volontà di reagire allo zio che s'aggirava attorno a lei come una bestia feroce. E lui le tappò gli occhi: «La bendai — ha ammesso — perché non potevo più sopportare il suo sguardo atterrito».

Oggi a Marsala, l'attività cittadina (se non paralizzata del tutto) è stata molto rallentata: per domani, il sindaco Sammaritano ha indetto una giornata di lutto, in concomitanza con i funerali di Virginia e Ninfa, che avverranno in forma solenne nella cattedrale. Nello stesso tempio, venne impartita la benedizione alla salma di Antonella Valenti, il giorno dopo il ritrovamento del suo corpicino nella scuola di contrada «Giardinello». Frattanto Anna Vinci — la moglie dell'omicida, che è sorella di Maria Valenti, madre di Antonella — è chiusa in casa, guardata a vista dai congiunti. E' in uno stato di totale prostrazione, e non riesce a connettere: la giovane donna è ad un passo da una crisi mentale, della quale già sono stati chiaramente avvertiti i segni premonitori. «Non potrò mai più guardare in faccia nessuno», urla «la disgrazia è pure mia, è di tutti noi».

Aperte invece, per la prima volta, le porte di casa Valenti: Maria, la madre della piccola Antonella, accetta di buon grado di parlare con i giornalisti. «Mio cognato dice la Valenti — non è un mostro, è un attore; è il più grande attore che abbia mai visto. Rimaneva con noi fino a tarda sera perché diceva di avere persino paura, dopo ch'era stata rapita mia figlia, di circolare da solo per le strade di sera. E' per due volte di seguito, ha preparato la cena, lui solo, e l'ha servita in tavola a tutti noi, ci ha fatto pressione perché mangiassimo. Come si può qualificare un simile comportamento?».

L. G.







Marsala — Tre testimonianze della tragedia che ha sconvolto la città siciliana: in alto, il pietoso recupero delle salme di Ninfa e Virginia Marchese dalla cava di tufo in cui furono scaraventate dal mostro il 21 ottobre, a pochi minuti dal loro rapimento: i corpicini, rinchiusi in due teli, vengono issati alla superficie dal fondo della cava, profonda una trentina di metri; in centro, Paolo Marchese, il padre delle sorelline, siede affranto dal dolore, mentre l'operazione di recupero si sta compiendo; sotto, l'immagine più agghiacciante: l'assassino, Michele Vinci, individuato dal cerchietto bianco, segue impassibile, il 27 ottobre scorso, il funerale della nipotina Antonella Valenti, da lui stesso uccisa dopo giorni di prigionia e di tormenti. (tel. Ansa)

La solidarietà di Saragat

Roma, 10

Il Presidente della Repubblica, per il tramite del prefetto di Trapani, ha fatto pervenire ai genitori di Antonella Valenti e di Ninfa e Virginia Marchese l'espressione del suo commosso cordoglio per la tragica sciagura che li ha colpiti, unitamente a una manifestazione di umana solidarietà e simpatia.

(Ansa)

MONITO VATICANO

E' anche colpa dell'ambiente

Città del Vaticano, 10

Se non è il caso, a proposito del delitto di Marsala, di pronunciare condanne generali per un'ipotesi di patologia individuale, «non è neanche il caso di trarne assoluzioni globali per aspetti dell'attuale convivenza, oscurati da troppi cedimenti, passando la spugna sugli scrupoli insorti o sui ripensamenti umani». Questo giudizio è espresso in un corsivo che l'«Osservatore romano» ha dedicato oggi al tragico epilogo della vicenda delle tre bambine di Marsala.

L'organo vaticano osserva, tra l'altro, che taluni giornali «sembrano trarre motivo dalla anormalità singola e asociale dell'omicida per decretare una assoluzione globale dello ambiente in cui viviamo, verso il quale si erano elevate, nell'angoscia delle prime notizie, pensosi ammonimenti. E si muove critica a coloro che ammonirono. Adagio. E non cadiamo in fiducie eccessive. Se si tratta di mettere le coscienze in guardia verso "questa" società e "questo" clima sociale — si chiede il corsivo vaticano — forse che le aggressioni e i delitti sessuali, le violenze a minorenni e le denunce di abusi di indegni padri non sono fin troppo frequenti sulle colonne dei giornali?».

(Italia)

SI APRE A FIRENZE L'ASSISE REPUBBLICANA

Il PRI a congresso: opposizione o no?

Attesa una decisione sulla posizione del partito se a gennaio non verrà ricucito il centro-sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Assunto ormai da anni il ruolo di «Catone il censore» delle scelte politiche ed economiche del centro-sinistra, La Malfa potrà constatare, da domattina, in quale misura le sue tesi sono condivise, oltre che dal vertice, anche dalla base del partito. Nel palazzo dei congressi di Firenze si apriranno, infatti, domattina i lavori del 31.o congresso repubblicano, a tre anni di distanza dall'ultima assise congressuale di Milano, e in questo periodo c'è stato, quale fatto dominante della vita del partito, il disimpegno dal governo. Ora il PRI minaccia di passare all'opposizione.

I circa 900 delegati, rappresentanti di 151 mila voti congressuali e di 1800 sezioni, discuteranno sulla relazione politica dell'on. La Malfa e sulle tesi già diffuse alla base del partito. Le tesi che costituiranno la base del dibattito congressuale sono quelle presentate da La Malfa sulla situazione politica, quella di Oronzo Reale su referendum e divorzio, di Oddo Biasini sulla scuola media, del prof. Gatto sull'università, del prof. Armani e Giorgio La Malfa su economia e finanze, di Tiziano Federighi sull'organizzazione del partito e sui problemi della RAI-TV.

In linea di massima non sono previste novità ai vertici del partito repubblicano, anche perché, nel corso dei dibattiti congressuali, sono state sostanzialmente approvate le tesi predisposte dalla direzione nazionale. E' stato presentato soltanto un documento alternativo da alcuni dirigenti periferici repubblicani della corrente di «Riscossa repubblicana», che conta attualmente un solo membro nel consiglio nazionale.

I lavori si apriranno praticamente con la relazione aggiuntiva di La Malfa a quella vera e propria già pubblicata e su cui si sono svolti i dibattiti precongressuali. Le linee di fondo della relazione aggiuntiva sono state più volte anticipate da La Malfa in questi giorni, con dichiarazioni e interviste. «Se le forze politiche — ha dichiarato nell'ultima intervista —, riproponendo l'antica polemica repubblicana verso la propensione degli altri partiti a impegnarsi troppo nelle lotte di potere e troppo poco nelle questioni di sostanza, si incepperanno a gennaio negli equilibri più avanzati o più arretrati, rimarrà ben poco da sperare, e i repubblicani dovranno forse uscire dalla maggioranza».

Il congresso del PRI dovrà appunto pronunciarsi sul passaggio del partito all'opposizione qualora, all'indomani della elezione presidenziale, sia dimostrato che le forze di centro-sinistra non possono intendersi per condurre una politica comune corrispondente alle esigenze concrete del Paese (e in primo luogo alle esigenze della ripresa economica).

La novità della posizione di La Malfa sta nel fatto che adesso il segretario repubblicano se la prende soltanto con gli altri partiti e non anche con il governo. Gli sembra anzi che vi sia stata, negli ultimi tempi, da parte del presidente del consiglio e dei ministri economici, «una autentica presa di coscienza e un riconoscimento della validità delle tesi repubblicane».

Quanto alle elezioni presidenziali, La Malfa lascia intendere di essere scarsamente interessato alla vicenda. Il PRI, ha detto, «non pone veti o preclusioni a nessuno, convinto come è che non si debba chiedere al presidente di fare l'uomo forte o il "deus ex machina", bensì di restare fedele alla Costituzione».

Roberto Perugini

SETTECENTO DELEGATI RIUNITI A CONGRESSO A ROMA

Il ruolo della pubblicità nella evoluzione del Paese

Questo è il filo conduttore sul quale si svolgono i lavori Cortopassi illustra le iniziative della nuova confederazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

«La pubblicità per lo sviluppo economico e sociale degli anni '70» è il tema di un congresso che vede riuniti a Roma 700 delegati italiani e stranieri di gruppi, associazioni e aziende che operano nel settore e che da un anno sono associati nella Confederazione generale italiana della pubblicità. Il tema è di particolare attualità anche a seguito delle numerose polemiche sviluppatesi in questi giorni, dopo le proposte del ministro del lavoro per la introduzione di un meccanismo statale di distribuzione della pubblicità ai giornali, con tutti i riflessi che tali proposte possono comportare sulla sopravvivenza dei quotidiani e quindi sulla libertà di stampa. La Confederazione ha già polemicamente preso posizione contro le proposte di Donat Cattin; nel corso del congresso ribadirà certamente nei modi più adeguati la propria opposizione.

Il congresso, che si svolge sotto l'alto patronato del Capo dello Stato si è aperto nel pomeriggio in Campidoglio e si articolerà in quattro giornate di discussioni e di relazioni, tendenti a sottolineare il ruolo della pubblicità in una società in evoluzione come quella attuale in Italia. Sono ben 18 le relazioni in programma che trattano cinque argomenti di fondo: «Pubblicità e sviluppo economico», «Pubblicità ed impresa», «Responsabilità sociali della pubblicità», «Mezzi di comunicazione e pubblicità», «La professione pubblicitaria».

La prolusione è stata svolta dal dott. Roberto Cortopassi, presidente della confederazione, che ha parlato delle più recenti iniziative prese dal settore: dalla costituzione di un organismo unitario al varo del nuovo codice di lealtà pubblicitaria (entrato in vigore meno di un mese fa), dalle iniziative di «pubblicità progresso» che ha realizzato gratuitamente la campagna in favore della donazione di sangue, alla creazione dell'istituto di studi e ricerche sulla pubblicità.

A nome della confederazione, il dott. Cortopassi ha formalmente offerto la collaborazione del mondo pubblicitario allo Stato, agli enti pubblici, alla pubblica amministrazione per sostenere, in concorrenza con i consumi privati, quei consumi sociali che sono alla base di una più civile convivenza. A conclusione l'oratore ha dimostrato quale pericolo rappresentino talune recenti proposte — quelle affermate da Donat Cattin — tendenti a instaurare una «politica della pubblicità» capace di colpire tanto la libertà pubblicitaria quanto la libertà di stampa; ma si è detto fiducioso che il senso di responsabilità del governo varrà ad evitare che si arrechi irreparabile danno a questi due settori, che sono garanzia di sviluppo economico-sociale e di libertà politica.

Il prof. Remo Franceschelli ha quindi illustrato i lineamenti del nuovo codice di lealtà pubblicitaria, che sostituisce il precedente del 1966, rivelatosi inadeguato nelle procedure di funzionamento. Ultimo intervento della giornata è stato quello del prof. Giuseppe Parenti, preside della facoltà di economia e commercio dell'università di Firenze, sul tema generale del congresso.

In particolare l'oratore ha messo in rilievo l'opportunità di utiilzzare gli strumenti del la pubblicità per facilitare le comunicazioni fra le autorità e i cittadini. Ha anche osservato che la pubblicità del produttore agisce sulla struttura e sui costi del sistema distributivo e determina effetti che vanno al di là di una semplice azione di promozione delle vendite. Ha infine sostenuto la necessità che la ricerca pubblicitaria, oggi praticamente inesistente in Italia, sia opportunamente sviluppata così come i rapporti fra pubblicità, marketing e imprese.

Domani si entrerà nel vivo dell'argomento con le relazioni su «Pubblicità, consumi privati e pubblici, e sviluppo economico», «Gli investimenti pubblicitari in un'economia in fase di sviluppo», «Consumi sociali e pubblicità», «Pubblicità e sviluppo aziendale», «Pubblicità e strategia di marketing», «Pubblicità come strumento operativo: dalle ricerche al controllo dell'efficacia».

Gino Roberti

LE ACCUSE ALLA PROCURA DOPO IL «CASO MANCINI»

JANNUZZI CON «DOCUMENTI» DEPONE CONTRO I MAGISTRATI

Il parlamentare socialista ha esibito alla commissione numerose «prove» contenute in una voluminosa borsa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Con una voluminosa borsa di cuoio contenente documenti destinati a provare — così ha affermato — che effettivamente in seno alla procura della repubblica di Roma si sarebbe formato un «centro di potere di tendenze antidemocratiche», il senatore socialista Jannuzzi si è recato, nel primo pomeriggio, a Palazzo dei Marescialli per essere ascoltato dalla prima commissione del consiglio superiore della magistratura.

La deposizione, come è noto, era attesa per ieri, ma è stata rinviata ad oggi per improrogabili impegni del parlamentare che, con la sua polemica interrogazione carica di accuse nei confronti dei magistrati della procura romana, scatenò la serie di infuocate polemiche tra classe politica, in particolare i socialisti, e magistratura dopo che la stessa procura romana aveva trasmesso alla presidenza della Camera atti istruttori in cui si ipotizzavano responsabilità a carico di Mancini e Natali per lo scandalo dell'ANAS.

La vera e propria messa in stato di accusa da parte di Jannuzzi dei magistrati ed in particolare dei sostituti procuratori dott. Plotino e dott. Vitalone e del giudice istruttore Alibrandi ha determinato uno stato di notevole tensione. Proprio ieri il giudice Alibrandi si è rifiutato di deporre davanti ai sei membri della commissione contestando al consiglio superiore della magistratura la competenza a compiere passi ed interrogatori che possano assumere, in qualche modo, l'aspetto di un procedimento disciplinare. La procura romana, quindi, ha dimostrato con questo atteggiamento di respingere ogni accusa ed ogni presunto addebito.

Quest'ultimo, invece, ha oggi non soltanto insistito nelle sue accuse, ma ha cercato di dimostrarne la fondatezza con le numerose scartoffie contenute nella voluminosa borsa che aveva con sé. Ovviamente è impossibile sapere quali siano stati gli argomenti e gli eventuali documenti addotti da Jannuzzi a sostegno delle sue tesi stante il segreto istruttorio che blocca qualsiasi indiscrezione.

Il senatore socialista mosse una serie di critiche a cominciare dal dottor Plotino. Secondo Jannuzzi, questo magistrato, con il collega Claudio Vitalone, aveva creato in seno alla procura un gruppo di potere «fortemente sospetto di inclinazioni politiche antidemocratiche e di collusione con ambienti mafiosi».

Analoghe accuse furono rivolte da Jannuzzi nei confronti del giudice istruttore Antonio Alibrandi, che veniva indicato come un «fascista» che era «puntualmente prescelto dai responsabili uffici della procura della Repubblica di Roma per tutta una serie di indagini e di procedimenti che sono apparsi diretti a colpire uomini, partiti e ambienti democratici».

All'attacco di Jannuzzi, Plotino e Vitalone reagirono vivacemente, definendolo un «irresponsabile» e sostenendo che il senatore si era fatto «usbergo dell'immunità parlamentare per dare sfogo a rabbia e inusitato livore, usando grossolane menzogne per realizzare biechi disegni di intimidazione».

Ora la commissione ha in programma di ascoltare il procuratore capo della Repubblica di Roma dott. de Andreis, poi dovrà tirare le conclusioni della sua indagine e riferire al consiglio superiore la cui riunione, secondo alcune voci, sarebbe presieduta dallo stesso Capo dello Stato.

Gino Roberti

PROROGATA DAL SENATO la riforma tributaria

Roma, 10

Il Senato ha approvato stasera il disegno che proroga la entrata in vigore della riforma tributaria. La riforma avrebbe dovuto entrare in vigore il 1.o gennaio 1972, ma si è imposta una proroga in quanto l'amministrazione finanziaria non avrebbe potuto, in poco più di due mesi (le nuove norme sono entrate in vigore il 17 ottobre scorso) provvedere agli indispensabili adempimenti contemplati dalla riforma.

> **A ZAGABRIA SI PREME per avere la Zona B**
>
> Zagabria, 10
>
> **Un deputato del parlamento della Croazia ha sollevato oggi la questione della sistemazione definitiva dei confini fra la Jugoslavia e l'Italia, ossia il parlamentare preme per avere la Zona B.**
>
> **In una interpellanza il deputato Ive Siljan dice: «La nostra diplomazia non è sufficientemente attiva nell'insistere che la questione del confine fra la Jugoslavia e l'Italia sia definitivamente risolta» secondo Siljan, gli «irredentisti italiani» stanno facendo sempre più chiasso nell'opporsi a una sistemazione definitiva di questo problema. La Jugoslavia non ha preso nessun provvedimento. I giornali si limitano di tanto in tanto a registrare le azioni degli «irredentisti italiani».**
>
> **«E' difficile comprendere — aggiunge il deputato — che una situazione di confine insoluta fra due paesi abbia una durata superiore alla occupazione italiana delle nostre regioni fra le due guerre... noi in Istria non siamo più disposti a prendere insulti in nome delle relazioni di buon vicinato, attraverso cui nel mondo si è creata l'impressione che la nostra permanenza ai confini della madrepatria sia insicura».**

VENTIQUATTR'ORE DI SCIOPERO DA ANCONA A TRIESTE

DOMANI FERMI I PORTI NELL'ALTO ADRIATICO

Ma già da oggi sarà bloccato il turno di notte - Astensioni nei cantieri di riparazioni navali - Le altre agitazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

La lettera del presidente della Confindustria, Lombardi, al presidente del Consiglio sulla vertenza dei portuali è stata denunciata dalle confederazioni sindacali della CGIL, CISL e UIL che, in una nota, l'hanno definita «pesante interferenza». «In merito alla lettera che lo ing. Lombardi ha ritenuto di inviare al presidente del Consiglio sulla vertenza dei portuali — dice fra l'altro il comunicato sindacale — le tre segreterie non possono non rilevare, al di là di ogni giudizio sui toni apocalittici che la caratterizzano, l'inaccettabilità delle motivazioni che accompagnano la perentoria richiesta di respingere la piattaforma meno determinante».

In pratica, CGIL, CISL e UIL non hanno «digerito» il passo della lettera del presidente della Confindustria là dove affermava che «siano assolutamente evitati ulteriori aumenti dei costi portuali che potrebbero pregiudicare assai gravemente, e forse irreparabilmente, la già compromessa competitività del sistema portuale nazionale».

A questa asserzione le tre confederazioni hanno obiettato che «il costo delle operazioni portuali è il risultato di una serie di elementi fra i quali il costo del lavoro è spesso il rivendicativa».

Frattanto continuano gli scioperi articolati della categoria. Oggi, per tutta la giornata, i portuali si sono astenuti nei porti del Basso Tirreno, del Basso Adriatico e della Sicilia. Domani sospenderanno il turno notturno nella zona dell'Alto Adriatico (da Ancona a Trieste) mentre, dopodomani 12, si asterranno da ogni operazione di carico e scarico per 24 ore consecutive, a partire dalle ore 6.

Sabato prossimo le tre segreterie di categoria si riuniranno per decidere clteriori azioni di lotta. Nello stesso settore le segreterie della FIOM, FIM e UILM hanno proclamato la sospensione di tutte le prestazioni straordinarie a partire da venerdì 12 con la proclamazione di due ore di sciopero fra tutti i settemila lavoratori delle aziende di riparazione navale a partecipazione statale; inoltre, dal 13 al 18 novembre si svolgeranno altre sei ore di sciopero articolato per cantiere.

Nel settore delle telecomunicazioni, mentre si attende per venerdì una decisione definitiva del sindacato dei postelegrafonici della CGIL, CISL e UIL di attuare entro la prossima settimana uno sciopero a sostegno delle rivendicazioni avanzate per la ristrutturazione del servizio, oggi le stesse federazioni hanno annunciato uno sciopero di 48 ore articolato per compartimenti a partire dal 15 novembre dei lavoratori dei telegrafi, dei centri radio, dei telex, delle officine telegrafiche e dei circoli delle costruzioni telefoniche e telegrafici. I motivi sono: la richiesta di una immediata riorganizzazione dei servizi telegrafici e radioelettrici e della unificazione dei servizi telefonici e di telecomunicazioni statali.

Nessuna schiarita nel settore del parastato le cui federazioni di categoria della CISL, UIL e CISAL hanno confermato lo sciopero dal 16 al 19 compreso. Sospeso invece anche dalla UIL l'agitazione all'Enpas dopo la decisione della CGIL e della CISL di revocare lo sciopero in atto da ieri fino al 12 in seguito agli impegni presi dal governo.

Oggi a Roma, nonostante il violento acquazzone, si è avuta una manifestazione di circa 60 mila contadini della CGIL, CISL e UIL che sollecitano la approvazione della riforma della mezzadria e della colonia. Oggi si sono rotte le trattative per il rinnovo del patto nazionale dei braccianti. Lipari, segretario generale della Visba-UIL, ha annunciato una settimana di lotta nelle campagne. Nel settore della scuola, infine, tra domani e dopodomani, il sindacato nazionale scuola media (SNSM) deciderà se aderire o meno allo sciopero di 48 ore proclamato dagli altri sindacati autonomi della scuola per il 24 e 25 novembre.

Matteo Giambi

Davanti al capo della mobile

PIANGE MARZOLLO ma resta zitto

Copenaghen, 10

Il capo della squadra mobile di Venezia, dott. Salvatore Barba e il curatore fallimentare prof. Gambino — da ieri a Copenaghen — si sono incontrati oggi con Attilio Marzollo. L'incontro è avvenuto nella sede centrale di polizia, dove l'agente di cambio è giunto in cellulare dal carcere di Vestre. Barba e Gambino avrebbero voluto interrogare Marzollo, ma egli — su consiglio del suo avvocato Johansen — ha rifiutato qualsiasi dichiarazione relativa alla vicenda nella quale è implicato.

La breve conversazione, in tutto una ventina di minuti — ha avuto soprattutto un carattere e una dimensione umani: incontrando i due inviati italiani Marzollo si è profondamente commosso. Ha accennato un abbraccio a Gambino e — secondo testimoni oculari — è scoppiato in un pianto disperato con la testa sulla spalla di Barba. Ha quindi chiesto scusa ai due uomini per i fastidi e i disagi che ha loro procurato ed ha domandato informazioni soprattutto di parenti e amici (Barba e Gambino vivono entrambi a Venezia).

LA DONNA REAGISCE A COLTELLATE DOPO UNA LITE IN AUTO

Conegliano: giovane jugoslava uccide l'occasionale «amico»

Era in Italia col marito a caccia di «clienti» - La vittima aveva 26 anni

Conegliano, 10

Una mondana jugoslava Ljierka Polancec di 24 anni, da Varadzin, ha ucciso a coltellate un giovane, Uber Zanchetta di 26 anni, da Mareno di Piave, con il quale aveva avuto poco prima una discussione. Uber Zanchetta è stato portato da un amico in ospedale, dove è morto poco dopo. L'omicidio è avvenuto la notte scorsa nella zona di via Matteotti, un luogo frequentato da «passeggiatrici».

Ljerka Polancec era entrata in Italia il 3 novembre scorso in compagnia del marito Ivan Fran di 28 anni. Secondo le indagini dei carabinieri di Conegliano e degli agenti della questura di Treviso, la donna era da tempo nota alla polizia della zona. Nel luglio scorso era stata fermata nella località frequentata dalle «passeggiatrici» ed identificata.

La tecnica dei coniugi Fran era delle più semplici: entravano in Italia come turisti, poi, mentre la Polancec s'intratteneva con i «clienti» occasionali, il marito andava al cinema. Ieri sera Uber Zanchetta, alla guida della sua «Autobianchi 112» aveva fatto salire a bordo la giovane straniera. Fra i due, dopo un po', è scoppiata una lite: ad un certo punto — secondo quanto dichiarato dalla Polancec al pretore di Conegliano dott. Taglienti — lo Zanchetta avrebbe dato un calcio alla giovane, che avrebbe reagito estraendo un coltello e vibrando numerosi colpi al suo «cliente».

L'allarme è stato dato da alcuni automobilisti di passaggio. Lo Zanchetta, colpito in varie parti del torace e del basso ventre, è stato soccorso ed accompagnato all'ospedale civile di Conegliano, dove è morto poco dopo il ricovero. L'omicida, subito fermata, dopo l'interrogatorio del pretore di Conegliano, è stata condotta nelle carceri femminili di Santa Bona di Treviso, sotto l'accusa di omicidio volontario e porto abusivo di arma da taglio.

(Ansa)

ACCECA L'UOMO che l'aveva ingannata

Napoli, 10

Pasquale Russo di 32 anni, da Trentola (in provincia di Caserta), è stato accecato a Sant'Antimo, a dieci chilometri da Napoli, dalla ragazza che aveva ingannata, nascondendole di essere sposato e padre di quattro figli, e con la quale si era fidanzato. La giovane, Teresa Asseni di 21 anni, ha scagliato contro il Russo un forte quantitativo di acido muriatico che ha raggiunto l'uomo in pieno volto ledendogli i bulbi oculari.

(Italia)

Gli occhiali del Pellerossa

CON guardinga andatura il plotone di cavalleggeri dalle uniformi blu, rese opache per la polvere, procede lungo la pista, appena segnata sul fondo della valle. Palpita debolmente in testa il pennoncello triangolare del piccolo reparto. Gli uomini, silenziosi e sudati, scrutano con inquietudine i crinali delle colline che accompagnano lo svolgersi della valle. Ed ecco che su un margine delle alture, improvvisa apparizione, si delinea il profilo lontano di un indiano a cavallo. Al quale, presto, un altro e poi un altro si accompagna, finché tutti gli orli delle colline si popolano di due lunghe teorie di guerrieri che, con eguale cadenza, seguono l'incedere del plotone. Niente accade ancora, il tempo rimane come minacciosamente sospeso, ma d'improvviso (lo sappiamo) si scatenerà il combattimento e i fucili crepiteranno riempiendo l'aria di fumo bianco.

Quante volte il cinema western ci ha riproposto, con non essenziali varianti, questa situazione? Quanto spesso abbiamo visto i pellirosse irrompere all'assalto, lanciando i loro urli di guerra, e cadere, falciati dal fuoco a ripetizione dei «Winchester»?

Nasce così e si perpetua — attraverso le lusinghe della scena d'azione — una immagine stereotipata, fondalmentalmente disumana, dell'indiano ridotto a marionetta combattente, a robot ornato di piume, il cui destino è, in modo infallibile, una morte piroettante e acrobatica. Non vi è nulla, apparentemente, alle sue spalle, non famiglia, non tradizione o storia. E se per caso l'amore di una fanciulla pellirossa o il mito solitario di un grande capo tribù tendono a far deviare il racconto dal sentiero consueto, si assiste, quasi sempre, a una sorta di camuffamento in cui sono dei bianchi, con fisica inautenticità, a prestare gesti e sembianti agli indiani, quasi che costoro non fossero in grado di offrire la «loro» realtà; evidentemente ritenuta sgradevole per il gusto raffinato degli spettatori.

Ora che gli indiani sono ridotti a una insignificante minoranza nel contesto del grande paese americano e i loro diademi si prestano solamente a ornare, con dubbio spunto di folclore, capi di stati esteri o altri illustri personaggi in visita oltre oceano, assistiamo a un tentativo di rovesciamento della situazione, a una rilettura del drammatico contrasto che divampò, nel secolo scorso, sulla scena sconfinata attraverso cui muoveva, con marcia inarrestabile, la «frontiera» americana: sempre il cinema, il più recente cinema americano, se ne è fatto interprete, cercando di mostrare di quanto sangue e ottuse crudeltà si macchiassero i giorni della conquista, cercando anche di penetrare nella penombra fumosa dei «tepee», le alte tende indiane, per coglierví un barlume di vita genuina.

Tuttavia è curioso come, pur nel lodevole assunto di raccontare come sono andate veramente le cose (facendo con ciò opera di giustizia), la fisionomia del popolo pellirossa si sia egualmente perduta nel giro — dettato certo da esigenze di spettacolo o secondo i casi, dalla veemenza contestatrice — di troppo cruente esibizioni, di buffoneschi risvolti, di vizi e idiosincrasie che meglio si attagliano alla «nostra» società. Come sempre, insomma, sono i bianchi a fare il gioco, a sostituirsi agli indiani e a prestare ad essi, sia pure sotto abile mimetizzazione, i loro connotati.

Walter Prescott Webb, quando scrive «Le grandi pianure», uno dei libri più notevoli sulla storia dell'Ovest americano, non si abbandona a moti di simpatia per gli indiani. Li valuta con freddezza, per quello che (a suo giudizio) essi valgono: «l'indiano faceva la guerra con lo scopo di distruggere il nemico e di salvare se stesso. Delle due, la seconda era la considerazione di gran lunga più importante. Tradimento, furtività, prudenza — accoppiate a coraggio, crudeltà e prontezza nella fuga se necessario — era la sua caratteristica di combattere». Erano, aggiunge Webb, meravigliosi ladri di cavalli, non conoscevano il significato della parola tregua, il possesso del cavallo li rese «irrefrenabili e temibilissimi». Nella guerra che si combatté nelle praterie il loro codice di lotta era estremamente duro, sicché «si hanno le prove che i bianchi impararono a risparmiare l'ultimo colpo per sé».

A leggere le pagine del Webb, gli indiani vengono alla superficie con una certa unilateralità ma, tutto sommato, restano uomini (nemici crudeli, ma uomini) e non buffoni o marionette. E' strano che da queste indicazioni, mitigate da certe appassionate rievocazioni (com'è, ad esempio, della «Storia e costumi dei Pellirosse», dei francesi Thévenin e Coze), non sia scaturita la possibilità di compilare un ritratto più vero e coerente. Ma forse è destino di certi popoli (o gruppi sociali), quando siano così «diversi», o quando non possano più esprimere, in forma originale, la loro parola, di essere costretti a recitare ruoli che altri inventano secondo necessità o semplici regole di cassetta.

Verso la fine dell'estate, ho passato un paio di felici pomeriggi in un cinema di Grado, nel quale venivano proiettati film muti, di genere western, compresi in una mostra retrospettiva che gli organizzatori avevano interrogativamente intitolato: «West, epopea o mito?».

In un angolo della sala, mentre sullo schermo appariva la nobile grinta di William S. Hart, cow-boy senza paura e lagrima sempre pronta all'angolo dell'occhio, o si agitavano (almeno per quanto fui testimone) inattendibili indiani, un pianista suonava, di quando in quando, dei motivi tristi o allegri: proprio come ai vecchi tempi del cinema, che ci venivano proposti in delizioso «revival».

Nell'atrio del cinema era stata allestita, per l'occasione, una mostra di oggetti di artigianato e d'uso comune dei pellirosse: vasi, totem, armi, fulgide corone di penne (ah, quanto sognate in anni verdi!). C'erano anche delle grandi riproduzioni fotografiche — cos'è che non si tramuta in «poster» oggidì? — di capi pellirosse, che una gentile, quanto fasulla indiana, vendeva alla cassa.

Potei così comperare per millecinquecento lire il ritratto di Tatanka Yotanka, meglio noto come Sitting Bull, della tribù degli Hunkpapa Dakota (tutto trascritto in calce), leggendario condottiero dei non meno leggendari Sioux. Quest'uomo, dal volto intenso, impenetrabile, crudele e astuto, se ne stava eretto di fronte allo obiettivo, con la sua penna d'aquila svettante sopra la nera capigliatura. Indiano «vero» e parlante, anche se colto nella parabola decadente della sua esistenza.

In un'altra bella fotografia-manifesto comparivano dei pellirosse a cavallo, pezzi grossi a giudicare dagli imponenti diademi di penne, fieramente in posa. Ma, osservando attentamente le loro facce, larghe e rugose, si rimaneva allibiti. Due di essi portavano, in modo inequivocabile, degli occhiali da vista. Come due vecchi, bonari zii, sorprendentemente usciti dal leggendario mondo delle praterie, a dispetto di tutti gli sguardi d'aquila e degli occhi di lince propinati dalla tradizione.

Ebbene, per una volta tanto, guardando quelle fotografie, Sitting Bull, il toro duro e inarrestabile delle grandi pianure, e i vecchi zii a cavallo, con penne, lance e il resto, mi pareva che nessuno m'ingannasse, che fra le due polarità, la fierezza solitaria e l'umana, comune fragilità, vedessi finalmente in viso il vero uomo dell'antico Ovest indiano.

Rinaldo Derossi

Sulla contraffazione di opere d'arte

Roma, 10

La proposta di legge che prevede un aggravamento delle norme penali per la contraffazione o l'alterazione delle opere d'arte, presentata dal capogruppo dei senatori socialisti Pieraccini, è stata approvata oggi in via definitiva dalla commissione giustizia di Palazzo Madama. Già esaminata dal Senato e quindi modificata dalla Camera, con il voto di oggi essa diventa operante. Con la legge approvata si colpiscono in modo più efficace le contraffazioni delle opere d'arte e la diffusione e detenzione di falsi. Inoltre la massima pubblicità delle sentenze prevista dalle nuove norme consentirà una moralizzazione del mercato. Il previsto obbligo per i venditori di attestare l'autenticità o meno delle opere vendute faciliterà notevolmente la identificazione dei falsari.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Pasadena (California) — Sorride felice Margo Lynn Johnson dopo essere stata proclamata «reginetta delle rose», un concorso annuale che si svolge in California. Margo ha 19 anni, occhi azzurri, studia musica, ed è stata scelta tra 626 concorrenti

COALIZIONE E CONCENTRAZIONE DI ENERGIE IN UNA DIFFICILE CONGIUNTURA

L'alta moda italiana alleata per la conquista dell'Europa

Poche ma valide manifestazioni unitarie Samia e Selezione nella battaglia di conquista dei mercati dei «Dieci» - Presentate le nuove collezioni per la primavera e l'estate del 1972

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, novembre

La sesta edizione di Moda-Selezione si è aperta in un momento in cui è necessario raggiungere un coordinamento. L'economia nazionale attraversa un periodo di difficoltà ed è indispensabile consolidare lo interesse e l'attenzione degli operatori economici e della stampa.

Per il 1972 è stato deciso di attuare riforme precise e di riunire Moda-Selezione e Samia in un'unica manifestazione. In questo modo la rassegna di Torino si collocherà nell'arco di una produzione globale, dall'alta moda alla grande diffusione, offrendo le più vaste possibilità. Di conseguenza verrà quindi attuato un coordinamento a vantaggio della produzione, della distribuzione, dell'informazione.

Questo in sintesi il discorso inaugurale del presidente del Samia, dott. Ferruccio Ducrey Giordano, che termina esprimendo la speranza che il 1972 possa portare alla soluzione dei problemi che più assillano — in questo momento — l'economia di tutto il settore, auspicando una efficace ripresa. Il discorso ribadisce quanto il dott. F. Ducrey Giordano aveva annunciato ufficialmente circa due settimane prima della inaugurazione di Moda-Selezione; infatti, durante la conferenza stampa tenuta a Milano, egli aveva espresso la ferma volontà del Samia di concentrare gli sforzi per raggiungere i due temi principali del 1972: il coordinamento e l'europeismo del Samia. Coordinare vuole anche dire consolidare l'attenzione e l'interesse degli operatori economici e della stampa.

Ed ecco l'annuncio ufficiale che il '72 vedrà Samia e Moda-Selezione riunite in una unica soluzione. L'unificazione vuole creare un'atmosfera utile a una definitiva sistemazione del settore, azione che può essere attuata solo con l'energia: energia di lavoro, di attenzione, di desiderio di ricostruzione. Il coordinamento elimina i tempi morti e favorisce i tre settori che se ne avvantaggiano: produzione, distribuzione, informazione.

La situazione economica precaria esige vigili atteggiamenti e quindi l'abbinamento del Samia con Moda-Selezione permetterà un controllo più puntuale delle necessità, senza trascurare le esigenze dei tempi tecnici. Nei confronti della politica verso l'estero, il Samia guarda all'Europa, la CEE dei Dieci e l'EFTA, dove si svolge un'azione promozionale, commerciale e di richiamo: sia verso i buyers che nel settore dell'informazione.

Poiché si prevede che l'Europa diventerà presto il campo di una lotta competitiva senza precedenti, il Samia — per il 1972 — ha deciso di organizzare, per i suoi espositori, partecipazioni ai principali Saloni europei in Francia, in Germania, in Spagna e in Inghilterra. Gestirà con i propri metodi le loro presenze: l'operazione non sarà facile, si incontreranno non poche difficoltà — non ultima la carenza di liquidi — poiché il Samia non chiede contributi.

L'alta moda pronta e la produzione di lusso italiana hanno presentato a «Moda-Selezione 6» le collezioni per la primavera-estate 1972. La crisi e la situazione economica attuali, la data della manifestazione slittata forse troppo avanti, l'inflazione dei vari Saloni precedenti, hanno purtroppo influito negativamente — almeno all'inizio — su questa manifestazione. In minor numero gli espositori e, in confronto agli anni scorsi, minore anche l'affluenza dei visitatori.

A causa della saturazione del mercato, la richiesta di moda maschile è in fase di rallentamento; quella della moda femminile, sconvolta dalle creazioni degli ultimi tempi, si ritrova in un clima di «stagnazione».

Per quanto riguarda la tendenza della moda che, fino a ieri era caratterizzata dall'assoluta mancanza di buon gusto, di coerenza, di eleganza, oggi si può affermare che esiste — sia pure ancora debole — un filo conduttore: quasi tutti tendono al classico, un classico fatto di particolari nuovi, consoni al gusto d'oggi. E' un leit-motiv che, in ogni collezione, si percepisce e alcune volte insiste a tal punto da convincere che ogni donna indosserà solo il tailleur e che ogni uomo vestirà solo impeccabili doppio-petto con camicia e cravatta. Ma non è vero in modo assoluto: esiste questo filo conduttore, che però lascia anche una certa libertà. Infatti, per il tempo libero, ecco completi di assoluta semplicità e comodità. Per uomo e per donna ricordiamo i modelli della Pirelli confezioni per i suoi classici impermeabili e i capi più giovanili della sua collezione Scaramouche. Quindi le camicie per uomo — ma anche per donna — realizzate con tessuti dalle belle fantasie create da quadretti e da righe; la più nuova quella realizzata a piccolo disegno Principe di Galles.

Per la maglieria, Artelana si distingue con le belle giacche stile tricot, dal collo a scialle. Quindi Busnel con i suoi piccoli pulls per uomo — ma che piaceranno anche alle donne — dai colori accostati con gusto moderno. Micol era presente con abiti in seta pura e con piccoli maglioncini; gli uni e gli altri dipinti a mano. Baratta - Scotland riafferma il suo stile e la sua eleganza sicura; Giovannozzi si nota per le camicie in jersey stampato, sia per uomo che per donna.

Per riassumere, la moda della prossima primavera-estate conferma ancora una volta il ritorno del tailleur e con esso il rilancio della camicetta. Le gonne, sia esse a pieghe, godet, o a teli, coprono appena il ginocchio; solo per alcuni capi arrivano a metà coscia.

Per le giacche sono valide tre lunghezze: a vita o appena sopra, allungate sui fianchi e con cintura, di media lunghezza dal tono maschile. Il pantalone e il completo-pantalone s'impongono sempre di più sino a fondersi con il tailleur con gonna per creare così un completo-tre-pezzi. La linea è più morbida, fascia i fianchi, nei pantaloni la gamba scende diritta per allargarsi al fondo fino a raggiungere — in certi casi — una larghezza di 40 centimetri. Prepotente è il diffondersi dello stile marinaro; stile che verrà certamente sfruttato fino all'inverosimile dalla confezione a basso prezzo e quindi assai velocemente bruciato.

I colori proposti sono brillanti: verde bandiera, rosso fuoco, arancio, giallo. Non mancheranno però il bianco, il corda e il blu nella tonalità più scura.

Belli gli accessori esposti a «Moda-Selezione 6»: dai foulards ai bijoux, alle cravatte, alle borse, alle cinture, alle valigie. Splendide e di grande interesse i borsoni da viaggio di Lacavera realizzati in renna e pelliccia (murmel o lapin). Della stessa casa vanno ricordati i gioielli veramente di stile e di linea inconfondibile. Interessanti anche le borse e le cinture di Geo Ziviani.

Con questa edizione di Moda-Selezione terminano le manifestazioni di moda pronta per la primavera-estate 1972: manifestazioni iniziate proprio a Torino nello scorso settembre quando, con il Samia, è stato dato il via al susseguirsi d'innumerevoli rassegne. E' auspicabile che — seguendo il buon esempio della intelligente decisione presa dal Samia per il prossimo 1972 — anche altri vogliano e possano concentrare i propri sforzi in modo da poter riunire tutto in poche ma valide manifestazioni di moda. Concentrazione vuol dire coordinamento e, insieme, vogliono dire minori dispersioni di forze, di energie, di denaro. Elementi questi che non dovrebbero mai essere sottovalutati e, in modo particolare, nel preciso momento che il settore tutto sta attraversando.

Brunella Mira

La rassegna dei libri

Jolanda Manes: *«Dove vanno dormire i colombi»* — Società Artistico Letteraria — Trieste.

Jolanda Manes de Carli: un nome che suonerà familiare ai lettori triestini, a patto però che si tratti di lettori forniti di buona memoria. Perché Jolanda Manes de Carli, scrittrice triestina, è rimasta in silenzio per vent'anni, dopo aver esordito — con successo — al tempo della seconda guerra mondiale.

Come si ricorderà, nel 1941 venivano rappresentati al Filodrammatico di Trieste due atti unici della Manes, entrambi in dialetto: «El paron son mi» e «Un caso de coscienza», mentre l'anno successivo «il Piccolo della Sera» pubblicava due racconti e un romanzo che richiamarono sull'autrice l'attenzione e l'interesse di numerosi lettori. Poi più niente fino al 1964 allorché la Manes, uscendo dall'isolamento che sua sponte si era creata intorno tesa com'era in un impegno di autoanalisi e di approfondimento del materiale che le si offriva, presentò al nostro Marcello Fraulini quel «Tramonto sul Belvedere» che costituisce un rientro della scrittrice nel mondo ufficiale della letteratura triestina.

Dal '64 ad oggi Jolanda Manes de Carli ha collezionato — è il caso di dirlo — riconoscimenti di ogni specie fino al primo premio per la narrativa, del '69, nel concorso indetto dal Sindacato Regionale Scrittori con il racconto lungo «Articolo 559 Codice Penale».

Questo stesso racconto viene proposto ora al pubblico insieme ad un altro lavoro, «Dove vanno a dormire i colombi», nella Collana «Il Timavo» della Società Artistico Letteraria di Trieste.

Sono due scritti apparentemente diversi, in realtà accomunati da quella che ci sembra una delle caratteristiche fondamentali della Manes prosatore: un sincero, pietoso interessamento nei confronti della realtà umana, sentita nell'infinita molteplicità dei casi che incessantemente inventiamo noi tutti protagonisti della gigantesca dolorosa farsa che chiamiamo vita.

Intorno a Menego ruota il racconto che dà il titolo al libro, «Dove vanno a dormire i colombi». Menego che ha strangolato la moglie; poi ha rimosso il fatto dal proprio io cosciente e solo lentamente, faticosamente riesce a ricostruirlo nel manicomio dove si trova sorvegliato dalla forza pubblica e tartassato dalla scienza. Il ricordo giunge a Menego mediatamente, attraverso le tappe fondamentali della sua esistenza di individuo anonimo senza storia e senza ribellioni: di uomo che si sposa per compiacere la madre e sopporta la donna con cui vive anche quando a causa di una sua sciagurata negligenza muore piccolissimo il figlio che gli aveva dato. Con sapienza l'autrice riesce a farci partecipi della complessa evoluzione del procedimento psicologico che porta Menego ad uscire dall'amnesia in cui si era rifugiato per sopravvivere: quando egli rivivrà con allucinante vividezza l'ultimo atto della sua tragedia egli sarà colto, insieme, dalla ragione e dall'assoluto bisogno di morire.

Una vicenda che ci ricorda da vicino una delle alternative pirandelliane, suicidio o pazzia; e pirandelliana è anche l'impostazione del racconto, soprattutto per lo sdoppiamento del protagonista in due immagini, quella offerta — più o meno deliberatamente — agli altri e quella che egli conosce di se stesso.

Ancora un dramma familiare nel secondo scritto, «Articolo 559 Codice Penale». In esso l'indagine psicologica è scoperta, come richiedeva la personalità del protagonista, persona colta e, naturalmente, nevrotica. Ancora la storia di un uomo debole che però, al contrario di Menego, non riesce a riscattare neppure con il crimine la propria colpevole debolezza. Adagiatosi anch'egli in un matrimonio di convenienza, vive soddisfatto nella posizione di superiorità che ha saputo crearsi accanto a una moglie non bella, non istruita, non intelligente, scelta apposta — si capisce — per poter primeggiare su di lei e soddisfare tra le mura di casa un bisogno di superiorità continuamente frustrato nei rapporti con gli altri. Precario illusorio equilibrio distrutto da una vacanza in montagna che la moglie si prende insieme ai bambini; perché in montagna Laura, per la prima volta, incontra un uomo cui ispira desiderio, gli cede e scopre, come in un'iniziazione, la potenza e la bellezza del sesso. E comunica questa scoperta al marito: da qui il conflitto, da qui l'immeschinirsi progressivo e fatale delle relazioni tra i due. Entrambi sbagliati, entrambi responsabili del proprio fallimento, entrambi asserragliati nel loro sterile egoismo. La conclusione della vicenda è taciuta: altra conferma delle non comuni qualità dell'autrice che ha intuito come una soluzione avrebbe forse pregiudicato l'economia del racconto. Che è trance de vie e in quanto tale non richiede necessariamente un punto fermo (solo raramente, nella vita, ci sono punti fermi: più spesso siamo costretti a cimentarci con virgole, con parentesi, con puntini di sospensione...).

Bene dunque questa nuova prova di Jolanda Manes de Carli: e per la già notata abilità narrativa e per la sagace scelta degli argomenti; nel complesso una prosa a misura d'uomo; semplice ma profonda, senza montature né artificialismi e quindi accessibile da ogni lato e convincente. Siamo convinti che la scrittrice non si fermerà qui; malgrado il precedente del lungo silenzio. Quando si ha qualcosa da dire, è bene farlo: il pubblico saprà testimoniare alla Manes che la sua recente scelta è stata giusta.

C. S.

Mostre d'arte

CARMASSI

Carmassi alla Torbandena di Trieste. Sul catalogo, due testi critici che arrivano a conclusioni non discordanti. Scrive Franco Russoli: «Carmassi ha ripreso il filo della vicenda della scissione tra "forma" e "natura" dalle origini, dal momento del simbolismo fin de siècle... per trovare... le radici di una tormentosa e persin compiaciuta inquietudine... Nella sua avventante e clamante definizione di immagini corpose, il sottile veleno dei nostri dubbi e "gusti esagerati" ritrova carne e atmosfera». Scrive Mario De Micheli: «C'è, oggi, in tutte le sue immagini, qualcosa che sta tra l'orfico e il surrealista... I valori del simbolismo tardoromantico sono riscoperti, da Moreau a Boeklin, con una intenzione attuale, a cui non è estranea la saggistica contemporanea che sull'erotismo si è soffermata con particolare insistenza».

E' una personale che ha un significato didattico, particolarmente a Trieste e in questo momento. Come nella disputa tra figurali e astrattisti una decina d'anni fa, così oggi nella battaglia fra i riesumatori simbolisti, secessionisti, neorealisti e i fautori delle nuove tendenze, molti si schierano a favore dei primi, supponendoli promotori di un ritorno o di un richiamo all'ordine, alla pittura comprensibile, al messaggio sociale. Invece si ritrovano di fronte a oscurità ambigue. «L'occhio di Dionisio» (che, a nostro avviso, è il quadro più valido), reca al centro uno scorcio di nudo striato da frustate sanguinanti e avvolto da un gran mantello con arabeschi d'ispirazione liberty; fra le pieghe spunta l'occhio triste d'un pennuto alla Ernst. C'è il ciclo del minotauro, che sbuca fuori dalla palizzata della tauromachia, e c'è il ciclo dei ritratti nobiliari (guerrieri o secerdoti incappucciati, gentildonne, dominatori) evocati in un clima spagnolesco. La composizione è condotta per partiture nette e su colori netti (blu, rosso, verdone, bianco, nero), con l'aggiunta di pennellate sfilacciate e volutamente approssimative che denotano la sostanza organica delle cose rappresentate e connotano la presenza fisica del pittore, il suo fare concreto sulla tela. La dignità antica del dipingere e il senso della sacralità (De Micheli cita Bataille) si scontrano con l'ambivalenza della crudeltà (Marat-Sade) e dell'arte (denuncia di orrori-bellezza dell'orrore) nel mondo moderno.

Arturo Carmassi è nato a Lucca nel 1925; ha studiato all'Accademia Albertina di Torino; si è trasferito a Milano nel 1952; ha esposto, come scultore e come pittore, alle Biennali di Venezia e di San Paolo nel Brasile, nei musei e nelle gallerie dei più importanti centri d'Europa e di America.

I. N.

POIAN - MARINI

Due pittori isontini, Orlando Poian nato a San Pier d'Isonzo e residente a Monfalcone e Gianna Marini nata e residente a Cormons, espongono insieme alla galleria del Centro Friulano Arti Plastiche a Udine, tutti e due, ma specialmente il Poian, hanno alle spalle una notevole attività e anche lusinghieri riconoscimenti; la Marini ha già esposto a Udine in questa stessa galleria nella primavera del '68 e in quella del Ventaglio nel gennaio del '70. Sotto alcuni aspetti i due si assomigliano anche perché si valgono delle medesime tecniche e perché s'ispirano al paesaggio in cui vivono, ma soprattutto, mi pare, perchè la loro evoluzione è rapida verso una più netta indipendenza del linguaggio e perchè più franchi, più genuini, più raffinati si rivelano nella grafica piuttosto che nella pittura a olio e pare che se ne rendano conto essi stessi tanto che l'uno presenta 16 serigrafie e tre soli olii e l'altra rispettivamente 13 e 6. In passato il Poian aveva guardato con intelligenza a certi periodi della pittura di Celiberti e di Zigaina e nei suoi dipinti si potevano ritrovare echi dei sassi del primo e delle ceppaie e delle fantasie emblematiche del secondo; ora si potrebbero trovare echi di certi Carsi di De Cillia. Insomma si sente che il monfalconese respira una particolare aria regionale, partecipa a un particolare clima del quale è immerso e che lo eccita. Tuttavia da sotto questa cultura, che è certamente vivificante, viene a galla una personalità dai contorni che vanno sempre più precisandosi, emotiva, ma dotata, di autocontrollo piuttosto severo che la tiene imbrigliata entro limiti che potrebbero anche sembrare un po' stretti, come castigati dalla riflessione sulla misura stilistica. Nella Marini l'immaginazione, eccitata da notturni silenziosi cittadini percorsi da luci artificiali, si muove con la sintassi di una visualità che ha ancora radici nel cubismo e, dunque, che è controllata da un assiduo ragionamento. Ciò che colpisce in tutti e due è la serietà e la serenità. Alieni da atteggiamenti innovatori oltre quella misura che si accorda con la loro natura, entrambi stanno però attenti a non cedere a facili esercitazioni su maniere già scontate. Ed è per questo che la mostra ha un non solito interesse ed è bella.

A. M.

Giovane bolzanina dirige un'orchestra

Bolzano, 10

Hortense Von Gelmini, di 23 anni, nata a Bolzano e proveniente da una famiglia di Salorno, è attualmente al centro dell'attenzione del pubblico e della critica musicale in Germania. La giovane dirige infatti l'orchestra da camera di Friburgo che è composta da 21 elementi, tutti giovanissimi — il più vecchio ha 28 anni — provenienti dall'Italia, dal Brasile, dall'Olanda, dalla Turchia e dall'Ungheria, oltre che dalla Germania. L'orchestra diretta da Hortense Von Gelmini ha eseguito recentemente concerti a Monaco, Colonia, Francoforte e Stoccarda riscuotendo positivi consensi.

La giovane direttrice — una bella ragazza dai lunghi capelli biondi — ha cominciato a studiare musica a sei anni e si è diplomata a Friburgo in direzione d'orchestra, pianoforte, composizione, clarinetto, violoncello e tromba. Scrive libri di filosofia e ama la caccia.

CORRIERE FILATELICO

Siracusana da 180 e «aereo» da 100

Le Poste italiane hanno sentito la necessità d'infliggerci un'altra «Siracusana» mentre già si parlava di mettere tutta la serie in pensione. Il nuovo valore da 180 lire, valido per l'affrancatura completa di una raccomandata, è del tutto uguale agli altri 18 fluorescenti emessi negli anni 1968-69, eccetto che nelle tinte; queste sono in grigio e bruno violaceo. E' stato poi ristampato su carta fluorescente il valore da 100 lire della serie di posta aerea emessa nel 1948 con filigrana ruota alata e nel 1955 con filigrana stelle. Come è noto, la vignetta riproduce la torre del Campidoglio sorvolata da un aereo civile dell'epoca, e in primo piano un folto ramo di olivo: la guerra era terminata da appena tre anni e la necessità di riaffermare il bisogno di pace anche graficamente era sentita in modo imperioso, come del resto testimoniano anche altri francobolli di quel tempo.

A questo punto sorge spontanea la domanda: perché invece di ricorrere a una ristampa, non si è proceduto al lancio di un francobollo con vignetta nuova? Dal 1948 ad oggi sono trascorsi 23 anni e l'aviazione ha fatto i classici passi da gigante, e quindi appare quanto mai fuori tempo la sagoma di quell'aereo superato che si libra nel cielo di Roma. E comunque dopo tanti anni una serie aerea radicalmente nuova sarebbe più che mai opportuna. Invece il giorno 15 vedremo riapparire una vignetta praticamente dimenticata. Nello stesso giorno sarà agli sportelli la «Siracusana» da 180 lire. L'emissione dei due francobolli è stata annunciata con nove giorni d'anticipo. Riteniamo che costituirà una sorpresa per tutti. Ma senza scossoni, perché le nostre Poste ci hanno abituati a ben altre sorprese...

Austria

Sono usciti in Austria un commemorativo da 2 scellini per il centenario della nascita del grande botanico Erich Tschermak - Seysenegg, e il preannunciato francobollo aggiuntivo, pure da 2 scellini, per la seria sportiva, dedicato alla pesca nei laghi e nei fiumi di cui l'Austria è ben ricca. A questo francobollo, che presenta un pescatore esultante per la buona preda, si attribuisce anche un significato propagandistico per la lotta anti-inquinamento diretta a mantenere pure le acque, in modo che anche la fauna ittica possa conservarsi e prosperare. Per quanto riguarda il commemorativo, esso ricorda uno scienziato di fama che portò avanti le ricerche del Mendel sui fattori ereditari nelle piante. I risultati dei suoi studi diedero un notevole incremento a determinate colture di base.

Suriname

La prima carta geografica del Suriname eseguita dallo olandese Willem Mooge per conto dell'ammiragliato nel 1671, è stata riprodotta su un francobollo da 30 centesimi di fiorino per conto delle Poste di quel territorio sudamericano.

DUE MILIARDI DI «NATALIZI» NEGLI S. U.

Due miliardi di francobolli natalizi per la corrispondenza augurale degli americani! Tale infatti è la tiratura complessiva dei due valori da 8 cents ciascuno che le Poste statunitensi hanno lanciato ieri con una cerimonia ufficiale svoltasi a Washington. Da oggi i due francobolli sono in vendita in tutta l'Unione per soddisfare tempestivamente l'enorme richiesta connessa alle festività di fine d'anno. Anche questa volta è stato posto molto impegno nella scelta delle vignette e nella esecuzione, mirando anzitutto a realizzare francobolli di grande e piacevole effetto coloristico. Per i due soggetti l'ispirazione è stata tratta dall'arte e dalla poesia, e così sono venuti fuori una Natività del Giorgione e i versi figurati di un'antica ballata natalizia inglese. Soffermiamoci dapprima su questi ultimi che richiedono maggiore spiegazione.

Il francobollo «poetico» presenta una pernice (partridge) su un ramo di un albero di pere; l'uccello sembra voler ripetere l'attacco dell'antica canzone: «On the first day of Christmas my true love sent to me a partridge in a pear tree» (nel primo giorno di Natale il mio vero amore mi manda una pernice in un albero di pere), dono piuttosto fantasioso — ma appunto perché tale prezioso e quanto mai simbolico — nell'inverno nordico. (Un tale soggetto aveva già illustrato negli anni scorsi gli aerogrammi natalizi emessi dalle Poste inglesi). E veniamo al Giorgione.

Per il francobollo pittorico è stato sfruttato un dettaglio dell'«Adorazione dei pastori», ossia la scena centrale di un dipinto su tavola del pittore veneto che si conserva nella Galleria nazionale d'arte di Washington. Trattandosi di artista cinquecentesco, il bozzettista Bradbury Thomson ha voluto, con felice intuito, curare anche le iscrizioni secondo il taglio dei caratteri usati nell'epoca dal famoso stampatore veneziano Aldo Manuzio. Nell'insieme, come si vede, il francobollo è un autentico e armonioso omaggio al genio degli artisti italiani. In previsione di una maggiore richiesta di questo valore, ne sono stati stampati un miliardo e 200 milioni di esemplari; i francobolli con la pernice sono invece 800 milioni. Tali cifre a prima vista fanno stupire, ma non lo fanno più quando si considera l'imponenza del traffico postale negli Stati Uniti.

E già che siamo a contatto di gomito, è giusto dire qualcosa anche del Natale filatelico del Canada. Quelle Poste hanno emesso una serie originale, intonata con un elemento caratteristico della feste: la neve. I quattro francobolli (6, 7, 10, 15 cents) sono una esaltazione del bianco elemento, di cui riproducono due meravigliosi cristalli notevolmente ingranditi. Al di qua dell'Atlantico, anche le Poste svedesi hanno preparato una bella strenna natalizia: cinque francobolli che illustrano, attraverso la riproduzione di stampe e quadri, il «Natale del tempo andato»: dalla corsa in slitta sulla neve verso la chiesa nella notte santa al passaggio di Babbo Natale di casa in casa, al mercato della vigilia nella vecchia Stoccolma, alle evoluzioni con i pattini nuovi sul laghetto ghiacciato nella seconda festa, ai trattenimenti nell'intimità della casa.

Ripetiamo: tutte le vignette riflettono opere di artisti svedesi di fama e, in armonia con gli originali, sono state stampate in calcografia. Le Poste presentano i cinque francobolli in un libretto contenente dieci pezzi, due per ciascun francobollo. La serie — in circolazione da oggi — per le sue peculiarità merita di essere considerata fra le migliori a soggetto natalizio che appariranno quest'anno.

Pesci d'Islanda

La pesca ha una fondamentale importanza per l'economia dell'Islanda. Nel mare che circonda la grande isola del Nord Atlantico vengono a mescolarsi la corrente fredda proveniente dall'Artide e la famosa Corrente del Golfo, creando un ambiente ideale per la fauna ittica, che pertanto si presenta in grande quatità; specialmente aringhe e merluzzi si trovano a loro agio in quelle acque. Tale ricchezza marina offre agli islandesi una preziosa risorsa, per cui sono ben seimila i pescatori che affrontano anche nei duri mesi invernali l'Atlantico per le battute di pesca, nelle quali sono impiegati più di ottocento battelli d'alto mare. A terra poi operano numerosi stabilimenti per la refrigerazione, la conservazione e la spedizione del pescato, di cui la gran parte viene avviata all'estero. Questa industria islandese è stata ora messa in evidenza su una serie di tre francobolli che riproducono altrettanti pesci (aringa, merluzzo, scampo) e relative fasi di lavorazione, Il facciale della serie, molto «viva» e gradevole, ammonta a 32 corone. Emissione il 18 novembre.

Francia

In questi giorni la Francia, oltre al polittico dedicato a De Gaulle, ha varato o sta per varare un «0,65 franchi» con un esemplare di camaleonte dell'isola Reunion, e un commemorativo per il 150.o anniversario della fondazione dell'Accademia nazionale di medicina. Il primo francobollo rientra nell'ambito della propaganda a favore della protezione della natura.

Trofeo M. Tommasini

Il Trofeo «Mario Tommasini» messo in palio fra i giovani filatelisti del Circolo ferroviario di Trieste, è stato vinto dall'agguerrita sezione giovanile di quest'ultimo, che ha conquistato due primi premi, un secondo e un terzo. Al secondo posto, nella graduatoria generale, figura il CRDA di Trieste; seguono il Circolo filatelico Spilimbergo, l'Europa Club «Alcide De Gasperi» e il Circolo sandanielese «Lucio Manzini». La mostra ha allineato 27 raccolte, soprattutto tematiche, che hanno rivelato la buona levatura dei giovani espositori, l'impegno filatelico e lo sforzo di ricerca culturale. Il Trofeo Tommasini sarà assegnato definitivamente al sodalizio che lo conquisterà per due anni anche non consecutivi.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PER FINANZIARE LE OPERE PUBBLICHE DI URBANIZZAZIONE

Un miliardo e mezzo di contributo chiesto dal Comune alla Regione

Fra le altre delibere della Giunta l'avvio dei nuovi centri civici di S. Vito - Cittavecchia e di Valmaura, con terminal anagrafico

Sotto la presidenza del Sindaco Spaccini si è riunita ieri la Giunta municipale; nel corso della riunione sono stati affrontati vari problemi all'ordine del giorno e adottate numerose deliberazioni.

L'assessore ai lavori pubblici Ugo Verza ha illustrato, fra l'altro, una deliberazione concernente la richiesta alla Regione, sulla base della L. R. n. 23 del 1966, di un contributo in conto capitale ed in conto interessi per l'ammontare di un miliardo e mezzo di lire, per il finanziamento di opere pubbliche relative a lavori di urbanizzazione, fognature, nonché sistemazione e manutenzione di edifici pubblici.

La Giunta ha inoltre deciso l'apertura di altri due centri periferici dotati di terminale elettronico per la certificazione anagrafica automatizzata. Uno dei due centri sarà sistemato in via Colautti 6 e servirà la zona di S. Vito e Cittavecchia, mentre l'altro verrà installato in Strada Vecchia dell'Istria 43 per la zona di Valmaura. Tali centri si aggiungono a quelli già operanti a Villa Opicina in via di Prosecco 28 per l'Altipiano Est, alla Rotonda del Boschetto 3/F per il rione di San Giovanni, in via del Vento 13 per San Giacomo, in piazza XXV aprile 3 per Borgo San Sergio e in via Sant'Ermacora 3, per la zona Roiano - Gretta - Barcola.

Tutti i terminali elettronici saranno in grado di rilasciare qualsiasi certificato anagrafico o di stato civile immediatamente e nei confronti di qualsiasi cittadino iscritto nell'anagrafe della popolazione residente del Comune di Trieste. Presso tali centri potrà inoltre essere richiesto anche il rilascio della carta d'identità, del certificato d'identità personale e del libretto personale e del libretto di lavoro e presentata la denuncia del cambiamento di abitazione.

Con l'occasione la Giunta ha rivolto un vivo apprezzamento e un caloroso elogio ai funzionari comunali che hanno portato a termine la complessa operazione di meccanizzazione dei servizi anagrafici onde consentire alla cittadinanza la certificazione automatizzata.

La Giunta si è riservata di continuare in una riunione da convocare con urgenza la trattazione di alcuni problemi relativi al censimento della popolazione, interessanti in particolare la minoranza slovena.

Il Sindaco infine ha informato la Giunta sui contatti da lui avuti in sede ministeriale circa i provvedimenti relativi ai vari finanziamenti di varie opere pubbliche.

Prosegue l'incontro sull'accordo di Udine

Sono proseguiti ieri a Isola i lavori della commissione mista italo-jugoslava per i transiti tra le zone limitrofe, sulla base dell'accordo di Udine. La discussione verte su varie agevolazioni, in particolare doganali e valutarie, che saranno il tema specifico dell'odierna riunione. Si discuterà oggi anche dei problemi dei trasporti, in sedute di commissioni e plenarie. L'incontro si protrarrà ancora per alcuni giorni.

L'on. Greggi parlerà sul problema della Zona B

Il «Centro Studi Luigi Sturzo» ha indetto per domenica 14 novembre una pubblica conferenza al cinema Grattacielo, nella quale il parlamentare democristiano on. Agostino Greggi parlerà sul tema «La Zona B: problema di civiltà e di pace». Come si ricorderà, l'on. Greggi ha presentato al presidente del Consiglio una interrogazione sulla Zona B.

Oggi ultimo voto per il «Fondo Trieste»

La proroga per dieci anni del Fondo di Trieste, con uno stanziamento di 100 miliardi di lire per le esigenze particolari in campo sociale ed economico della città, sta per essere definitivamente approvata dal Parlamento. Il disegno di legge relativo, che ha già ottenuto il voto favorevole della Camera, sarà discusso oggi al Senato dalla commissione Bilancio.

Il presidente del Senato, Fanfani, ha autorizzato la commissione a esaminare il disegno di legge in sede deliberante, per cui se il testo già approvato dai deputati sarà sancito dai senatori, la legge diventerà operante.

Ancora maltempo nella regione

Permane il maltempo sulla regione, con il Friuli investito da pioggia battente (e neve oltre i 1600 metri di altitudine), solo una piccola tregua pomeridiana nel Tarvisiano e sulla Bassa Friulana. Sul Lussari e sulle montagne del circondario cade la neve frammista a pioggia.

ALL'OPERA LA COMMISSIONE FORMATA DALLA REGIONE

Le «riserve» carsiche



(«Giornalfoto»)

Lungo i viottoli, nei prati, negli anfratti rocciosi, in ogni angolo delle riserve naturali del Carso, esperti e naturalisti effettueranno, nei prossimi giorni, i primi sopralluoghi per determinare sul posto i limiti e le caratteristiche di salvaguardia delle aree sull'Altipiano

Si è nuovamente riunita ieri nella sede dell'Amministrazione provinciale, sotto la presidenza dell'avv. Pacia, la commissione consultiva regionale per la predisposizione delle norme di attuazione della «legge Belci» sulla costituzione delle riserve naturali del Carso, insediata, come è noto, il 12 ottobre scorso.

Il presidente Pacia ha tenuto a sottolineare, principalmente, i problemi di carattere legislativo che la emananda normativa dovrà attentamente valutare ed a tale fine ha tracciato un esauriente quadro della questione richiamandosi soprattutto alla legislazione vigente in materia e soffermandosi particolarmente sulla giurisprudenza già acquisita sull'argomento, anche a livello di sentenze della Corte Costituzionale. L'avv. Pacia ha quindi tracciato un quadro schematico degli organi che dovranno presiedere al costituendo ente, cui sarà demandata l'amministrazione delle riserve, ponendo l'accento sulla partecipazione delle popolazioni interessate.

All'intervento introduttivo dell'avv. Pacia, hanno fatto seguito le relazioni degli esperti che compongono la commissione, in materia di botanica, di legislazione forestale, di urbanistica, di opere pubbliche e di altre varie forme di fruizione dei territori da sottoporre a disciplina riservistica e su tali argomenti hanno preso la parola il dott. Querini, i professori Poldini e Mezzena, l'architetto Frandoli, il dott. Pirona ed il dott. Lenardi.

La commissione, nei prossimi giorni, compirà un sopralluogo sulle zone di riserva, mentre, da parte dei tecnici della Provincia, sotto la guida dell'arch. Petrossi, sarà eseguito il rilievo tavolare e cartografico diretto all'accertamento della proprietà delle aree per le quali è allo studio la normativa di salvaguardia.

In apertura della riunione il presidente Pacia ha ricordato con commosse parole il prof. Carlo Lona, deceduto nei giorni scorsi, esaltandone la nobile figura e ponendo in risalto il ruolo determinante sostenuto dallo scomparso studioso nell'azione per la conservazione del Carso, in veste di fondatore e primo presidente di Pro Natura Carsica.

TEMPI TROPPO STRETTI PER L'ESAME

Difficile nei rioni il placet al bilancio

Anche Cologna - Scorcola chiede più tempo e la presenza del Sindaco nelle discussioni

La Consulta rionale di Cologna-Scorcola si è riunita ieri sera per l'esame degli elaborati trasmessi dalla Giunta comunale relativi al progetto di bilancio di previsione per l'esercizio 1972 e alla verifica del piano quinquennale del comune 1967-1971. Dopo un ampio dibattito la Consulta, con 11 voti (6 DC, 4 PCI e 1 PSDI) ha approvato una mozione nella quale viene ribadito che, fermo il principio del decentramento democratico e della partecipazione di tutti i cittadini alle scelte riguardanti la comunità civica, ritiene assolutamente inadeguato il termine di una settimana per esprimere il parere obbligatorio della Consulta sui due documenti in questione. L'organismo rionale richiede quindi la presenza del Sindaco o di un suo delegato per fornire tutte le delucidazioni necessarie circa il progetto di bilancio e l'attuazione del piano e le reali possibilità di intervento a favore del rione in un'assemblea pubblica indetta dalla Consulta. Nella stessa riunione altra parte della Consulta proponeva invece di restituire i documenti inviati dalla Giunta comunale stante l'impossibilità di valutare gli stanziamenti rionali non individuati e per il troppo breve tempo a disposizione. Tale mozione ha però raccolto solo 6 voti (1 PSI, 3 PLI e 2 MSI).

Il PSI intanto ha dato mandato ai propri consiglieri rionali, al capogruppo comunale e al proprio rappresentante nella Giunta comunale di adoperarsi perché siano ampliati i tempi assegnati alle Consulte per l'esame dei documenti predisposti dalla Giunta comunale. Il PSI ritiene altresì utile impegnare le Consulte rionali nella individuazione di una priorità delle esigenze dei rioni da essere vagliate e discusse dal Consiglio comunale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Martino — Il sole sorge alle 6.58 e tramonta alle 16.40. La luna nasce alle 0.14 e tramonta alle 13.43.

Ieri: temperatura massima 15,3, minima 13,4; pressione mb. 1002,3 in aumento; umidità 80 per cento; cielo nove decimi coperto; pioggia mm 37,3; vento km 12 da S.S.E.; mare leggermente mosso con temperatura di 15,3 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 13 con cm 13 sotto il l.m. e alle 23.30 con cm 23 sotto il l.m.; alta alle 17.50 con cm 1 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Gmeiner, via Giulia 14; Manzoni, largo Sonnino 4; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan, 2; Ai Gemelli, via Zorutti 19/1.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8; Cipolla, via Belpoggio 4; Ai due Lucci, via Ginnastica 44; Miani, viale Miramare 117 (Barcola).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Assemblea dei maestri pensionati. Il SINASCEL - CISL comunica che è indetta per venerdì 12 novembre alle ore 16.30 nella sala della CISL al primo piano di via San Spiridione 7, un'assemblea di tutti gli insegnanti elementari in pensione. Nel corso della stessa saranno illustrate le norme sulla riliquidazione delle pensioni e quelle riguardanti l'allineamento dell'integrazione comunale.

UN INDICE POSITIVO NEL QUADRO DELL'ECONOMIA

Stabilizzata l'occupazione oltre quota novantamila

90.885 al lavoro registrati nel mese di settembre con un ritorno ai livelli del periodo pre-congiuntura

Nella consueta nota mensile della Camera di commercio sulla congiuntura nella nostra provincia, riferita a settembre, appare un dato confortante: al 30 settembre scorso le unità occupate erano in totale 90.885, con un miglioramento dell'1,6 per cento rispetto al settembre dello scorso anno, quando l'indice dell'occupazione nella provincia era di 89.472 unità. Si tratta di un livello d'occupazione positivo, in quanto superato — si spera stabilmente — il «tetto» dei 90.000 occupati si può ora tendere a quello dei 91.000. Va pure messo in rilievo che da ormai cinque anni — dal '66 — il totale degli occupati non si avvicinava tanto alla cifra di 91 mila e che solo una volta — nel dicembre del 1969 — si era superato di poco e per poco il «quorum» dei 90 mila occupati nella provincia di Trieste, con punte in discesa sotto gli 87 mila.

Questo balzo, anche se lieve, è tanto più confortante nell'apprendere che, secondo i dati dell'Ufficio provinciale di statistica della Camera di commercio, il livello della disoccupazione è rimasto pressoché invariato: al 30 settembre c'erano soltanto 21 disoccupati in meno. Un livello molto basso rispetto agli anni scorsi quando il numero degli iscritti nelle liste di collocamento era sempre superiore alle cinquemila unità (per esempio nel citato '66 i disoccupati erano quasi 6000). Ad ogni modo il livello dei disoccupati è salito un po' rispetto ai mesi estivi: nello scorso luglio c'erano 3430 persone senza lavoro stabile.

Comunque, il dato positivo dell'aumento delle forze di lavoro occupate resiste a ogni confronto, anche se l'incremento ha proceduto a balzi e con una certa irregolarità: così — per esempio — in giugno gli occupati erano 90.188 e in luglio 89.973. Lo scorso anno però la media degli occupati è stata di poco superiore alle 89 mila unità; nel 1969 poco più di 88 mila, nel '68 di circa 87 mila, nel '67 di 89 e appena nel 1966 — come ricordato — si era sopra il «tetto» dei 90 mila occupati.

Si riunisce stasera il Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale torna a riunirsi questa sera, alle 18.30 nella sede di piazza Vittorio Veneto, con un ordine del giorno particolarmente denso, con argomenti anche di una certa attualità. Dopo le comunicazioni di rito del presidente Zanetti e la ratifica di alcune deliberazioni adottate dalla Giunta per motivi d'urgenza o per delega dello stesso Consiglio, saranno discusse alcune mozioni; sono iscritte all'ordine del giorno la mozione del cons. Colli (PCI) che reclama lo scioglimento dell'ONMI, quella dei consiglieri Pampanin e Sancin (PLI) che prospetta un programma di controlli nella gestione degli istituti preposti all'infanzia abbandonata; altre mozioni (una del PCI e una del PLI) affrontano il problema degli inquinamenti e, infine, una mozione del cons. Panizon (PCI) e altri affronta il problema della liquidazione dei beni dell'ex GIL. Dopo l'approvazione — su proposta del presidente — della proroga della sessione ordinaria 1971, l'assessore Pacor proporrà il passaggio di alcuni regolamenti nel campo della assistenza. Altri provvedimenti verranno esposti al Consiglio dall'assessore Volk, riguardanti varie e importanti opere pubbliche.

E' molto probabile che il presidente Zanetti proponga questa sera il voto sulla nomina del nuovo direttore dell'Ospedale psichiatrico, il prof. Basaglia, il quale ha presentato in questi giorni gli ultimi documenti necessari. Pure su proposta del presidente verrà trattata una disposizione transitoria per la copertura di nuovi posti presso l'ospedale.

La Federazione autonoma triestina del PCI comunica che Stanka Hrovatin ha dovuto dimettersi dall'incarico di consigliere provinciale, essendo costretta ad allontanarsi da Trieste per motivi di studio e professionali per un lungo periodo. Al suo posto avrebbe dovuto subentrare il dott. Ennio De Renzi, costretto però a dimettersi per il suo trasferimento dall'Università di Trieste ad altro ateneo. Sarà ricoperto quindi il posto da Mario Jurisevic, segretario della sezione del PCI di Ponziana e membro del comitato federale della Federazione triestina.

Comunità capodistriana e Associazione istriana

In relazione al comunicato apparso ieri a proposito delle conclusioni di un'assemblea della Comunità capodistriana con ritiro della stessa dall'Associazione delle Comunità istriane, un gruppo di capodistriani, «in nome e per conto della stragrande maggioranza dei loro concittadini», dichiarano che «nessuna validità può essere riconosciuta alla predetta assemblea in quanto essa si è svolta al di fuori e in contrasto con le norme statutarie delle Comunità». Negando «che mai la Comunità di Capodistria, come del resto l'associazione o i suoi singoli esponenti, sono venuti meno ai principi di una ferma difesa degli interessi nazionali della Zona B e di una tutela morale e materiale degli esuli» i firmatari ritengono pertanto «di dover dichiarare fedeltà alla loro Comunità aderente all'Associazione delle Comunità istriane». La dichiarazione porta le seguenti firme: Piero Agostini, Paolo Bacci, Piero Clon, Antonio Favento, Mario Fornasaro, Giuseppe Lonza, Nicolò prof. Ramani, Maria Riccobon, Giuseppe Vattovani, Ranieri Vergerio.

SABATO SARÀ FESTEGGIATA LA RICORRENZA

Il Distretto celebra mezzo secolo di operosità

Delicato e silenzioso servizio che rinsalda il legame fra cittadini e le Forze Armate

I distretti militari hanno superato il secolo di vita. Sabato prossimo si celebrerà in tutta Italia la costituzione di questi enti militari che rappresentano il «trait d'union» fra Paese e Forze Armate. Se la maggioranza dei distretti celebra con il 13 novembre il 101.o anniversario di costituzione, il distretto militare di Trieste, unitamente a quelli delle altre terre irredente, Trento e Bolzano, festeggerà il 51.o anniversario di fondazione, essendo sorto nel 1920. Per l'occasione, sabato prossimo gli uffici del distretto militare resteranno chiusi al pubblico.

La festa dei distretti sarà celebrata a Trieste con una semplice manifestazione: alle ore 9 il comandante col. Vuxani deporrà una corona d'alloro al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto, presente il personale militare e quello civile del distretto. Mezz'ora dopo il col. Vuxani ricorderà il significato della festività con un breve discorso ai dipendenti e con la consegna di alcuni premi in denaro nel corso di una cerimonia all'interno del distretto.

L'ente militare di via del Castello vanta una storia relativamente giovane ma senza dubbio la più tormentata essendo sempre rimasto collegato alle vicissitudini della città ed avendo dovuto affrontare compiti gravosi, con spirito di vera e propria abnegazione, nel salvataggio di documenti. Il personale del distretto si è distinto negli anni più oscuri, in un'opera altamente meritoria portata avanti con la fiducia nella rinascita. Così è stato ed oggi il distretto si presenta rinnovato nelle strutture, riorganizzato nei compiti che gli sono propri. Tanta parte della vita del cittadino passa attraverso questi uffici, dal momento della chiamata alle armi, all'assistenza durante il periodo di servizio militare, al momento del congedo, al momento della pensione quando dovrà ottenere quella copia del foglio matricolare indispensabile per l'acquisizione dei diritti pensionistici. Il distretto inoltre è pilastro di sostegno dell'organizzazione militare territoriale ed è chiamato con la sua efficienza ad offrire al cittadino il primo aspetto di tutta la struttura militare. Momento delicato dove l'efficienza non può essere disgiunta da un rapporto umano e sensibile con il cittadino.

STATO CIVILE

10 novembre

MORTI: Luis Giglio, anni 39; Weissenfeld in Pfaundler Anita, 74; Pfaundler Federico, 84; Vecchiet Giuseppe, 87; Picot ved. Bona Amelia, 77; Sbrizzai in Urso Norma, 51; Budai Ferruccio, 65; Lonza Benedetto, 67; Ulian Ottone, 65; Tamaro Giovanni, 93; Pecar Teresa, 82.

NATI: 15.

DUE CONFERENZE DOMENICA E LUNEDÌ

La riforma fiscale illustrata ai commercianti

Gli aspetti della riforma tributaria recentemente approvata dal Parlamento verranno illustrati ai commercianti e agli operatori turistici della nostra provincia di tutte le categorie e di tutti i settori in due conferenze, il cui svolgimento è stato affidato a tecnici particolarmente preparati, che hanno seguito tutte le vicende della nuova importante legge fiscale e che sono in contatto quotidiano con gli uffici del Ministero delle finanze incaricati della preparazione dei decreti e dei regolamenti d'attuazione della riforma, tanto nel settore dell'I. V. A. quanto in quello delle imposte dirette. Trattasi del dott. Espedito Panza e del dott. Eugenio Maranzano, funzionari dirigenti del servizio tributario della Confederazione generale italiana del commercio e del turismo. Quest'importante iniziativa è stata assunta dall'Unione commercianti, nella cui sede di via San Nicolò 7 avrà appunto luogo la seconda delle due conferenze.

Il programma predisposto dall'Unione commercianti è il seguente. La prima conferenza avrà luogo domenica nella sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa 14, I piano), con inizio alle ore 10.30.

La seconda conferenza avrà invece luogo nella sala maggiore dell'Unione commercianti (via S. Nicolò 7, II piano) lunedì prossimo, 15 corrente, con inizio alle ore 10.30.

Le due conferenze tratteranno di tutti i tributi di nuova istituzione: imposte dirette ed I.V.A. e l'esposizione dei relatori non seguirà un'impostazione teorica, ma sarà svolta secondo criteri di praticità, semplicità e concretezza.

L'Unione Commercianti sottolinea che la conferenza di domenica mattina 14 corr., sarà particolarmente rivolta ai commercianti di tutto il settore all'imentare ed agli ausiliari del commercio (agenti, rappresentanti, mediatori, spedizionieri), mentre quella di lunedì mattina sarà particolarmente rivolta ai commercianti dettaglianti e grossisti dei settori diversi dall'alimentazione ed agli operatori turistici.

Per informazioni sulle due conferenze e sui servizi di contabilità fiscale che l'Unione commercianti ha in corso d'ampliamento, tutte le ditte organizzate possono rivolgersi alla segreteria di via San Nicolò 7, telefoni nn. 36-7-83 - 36-7-84 o alla segreteria delle associazioni di categoria costituenti l'Unione stessa.

LUNEDI' ALLA C.d.C.

L'onorevole Machiavelli a un dibattito sulla riforma tributaria

Lunedì prossimo, 15 novembre, alle ore 18, nella sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa), a cura del Circolo di studi sociali «G. Salvemini», avrà luogo una conferenza-dibattito sul tema: «I riflessi della riforma tributaria sulla nostra economia». La relazione introduttiva sarà tenuta da un autorevole uomo di governo, l'on. avv. Giuseppe Machiavelli, Sottosegretario alle Finanze, ben noto a Trieste per la sua passata attività nel settore della marineria.

La sezione del PCI di Muggia organizza la celebrazione del 54.o anniversario della Rivoluzione d'Ottobre con la presenza di Franco Trincale oggi 11 novembre alle ore 20 nella sala del cinema Verdi.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 marinaio; 1 giov. coperta; 1 giov. macchina.

ANCHE TRIESTE NELLA ORIGINALE COMPOSIZIONE

Nuovo simbolo di Graz un mosaico di amicizia

Una nuova iniziativa si è svolta nei giorni scorsi a Graz nel quadro dei rapporti cordiali e proficui che si sviluppano in concrete manifestazioni fra la nostra città ed il capoluogo della Stiria. Nel quadro, appunto, della crescente serie dei contatti va inserita una, particolarmente significativa, che ha avuto luogo a Graz con la cerimonia dello scoprimento di un grande mosaico collocato sullo Schlossberg accanto allo storico orologio che è simbolo, come San Giusto per noi, della città austriaca. All'inaugurazione del mosaico, opera egregia di un noto artista viennese, ha partecipato in rappresentanza del Sindaco Spaccini, l'assessore municipale dott. Giulio Chicco; naturalmente alla cerimonia erano rappresentate varie città in quanto l'opera musiva ivi collocata costituisce un'allegoria dell'amicizia fra città amiche ed è proprio dedicata a quelle che in modo particolare hanno attestato validi sentimenti di stretta cordialità e di solidarietà. Le città ricordate nella grande composizione musiva sono, con Trieste, anche Pola, Coventry, Maribor, Darmstadt nonché altre due e cioè una francese ed una svedese. Nel corso della cerimonia inaugurale ha parlato il Burgermeister Scherbaum sottolineando l'alto significato morale e spirituale di questo collegamento che accomuna nei vincoli di una schietta amicizia città che, pur molto diverse per caratteristiche e origini e lingua, hanno in comune l'ideale della solidarietà e della amicizia. A nome di tutte le città ricordate nel mosaico monumentale ha risposto il Sindaco di Darmstadt affermando che attraverso questi collegamenti e queste iniziative si sviluppano anche nuovi vincoli d'affari e nuovi interessi culturali premessa indispensabile alla creazione di un'Europa veramente unita. Dopo la cerimonia c'è stata una colazione d'onore alla quale hanno partecipato con i rappresentanti delle varie municipalità anche esponenti del mondo consolare e diplomatico; per parte italiana era presente il Console generale d'Italia a Klagenfurt, Venier. Al levare delle mense il Burgermeister ha rivolto un particolare saluto all'assessore Chicco che rappresentava Trieste ricordando i molteplici interessi comuni fra i capoluoghi delle due regioni vicine fra cui, oltre agli intensi rapporti economici — anche le fruttuose iniziative culturali fra cui la biennale d'arte, la Mostra del fiore ,la prossima settimana italiana di Graz nel 1972. Da parte sua Chicco ha confermato la piena rispondenza della città di San Giusto ai sentimenti manifestati dal Burgermeister Scherbaum e che dovrebbero concretarsi in un gemellaggio fra Trieste e Graz da sancire in occasione di una speciale cerimonia per la quale il Sindaco Spaccini, in una sua recente visita nel capoluogo stiriano, aveva delineato le caratteristiche.

Le giornate dell'amicizia con la inaugurazione dello allegorico mosaico sono state contrassegnate anche da una serie di appuntamenti culturali e ricreativi fra cui la visita nei musei e mostre nonché una rappresentazione del «Pipistrello», la celebre operetta di Strauss.

A luci spente e a numeri discordi

Una dimenticanza, quella di accendere le luci in galleria, ha messo nei guai un giovane di 17 anni, Marino Razman, meccanico, abitante al numero 66 delle Noghere, il quale si è visto sequestrare dalla polizia il ciclomotore sul quale era in sella. I motivi? questi: il numero di telaio del ciclomotore impresso nel telaio del motomezzo non corrisponde a quello segnato sul «certificato di conformità», che — tra l'altro — risulta corretto con una penna a sfera.

Marino Razman, in sella al ciclomotore, stava percorrendo la galleria di Aquilinia a luci spente seguito, senza saperlo, da una «Giulia» della Volante. Il sottufficiale, maresciallo Tudor, lo ha fermato per elevargli la contravvenzione in base all'articolo 110 del Codice della Strada, e gli ha chiesto i documenti. Così per prima cosa il sottufficiale ha notato che il numero di telaio scritto sul certificato era stato corretto: «2» modificato in «3». Poi ha controllato il numero impresso sul veicolo ed ha visto che le cifre erano totalmente diverse.

Come mai? Il giovane ha spiegato di aver avuto un incidente stradale che ha irreparabilmente danneggiato il ciclomotore, per cui ha acquistato un altro da un rigattiere.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

La mostra del 700: uno spunto per un dibattito più generale

L'assessore comunale Lonzar sottolinea i limiti cittadini della iniziativa Ciò che il Comune pensa di fare sul piano della programmazione regionale

L'assessore alle Istituzioni culturali del Comune, prof. Livio Lonzar, cortesemente ci scrive:

«Egregio Direttore, ho letto la lunga lettera dell'avv. Fazzini-Giorgi, ospitata nel "Piccolo" del 4 novembre e riguardante il campo artistico-museale della nostra città e della nostra regione.

«E' certamente positivo ai fini di una maggior sensibilizzazione dell'opinione pubblica e della formulazione di suggerimento e critiche ai responsabili il maggior interesse che il «Piccolo» dedica a questo settore, e mi auguro che questo interesse continui, aperto a tutte le manifestazioni culturali.

«La prima parte della lettera dell'avv. Fazzini - Giorgi non mi ha convinto, in quanto ad un fatto conosciuto in modo molto vago («una mostra del '700 a Trieste o di Trieste») e a un'intenzione inventata di sana pianta e attribuita all'Amministrazione comunale («recuperare con tale palliativo — la mostra del '700 — posizioni mai guadagnate né oggi né un tempo con l'affannoso respiro di chi è in ritardo da decenni e soffre della cronica asfissia del disinteresse») fa conseguire una serie di considerazioni critiche per l'Amministrazione stessa.

«Ad evitare altre considerazioni fondate su fatti poco conosciuti e su intenzioni inesistenti, ritengo utile fare alcune precisazioni sulla citata mostra.

«La direzione dei Civici musei di storia e arte ha deciso di restaurare i quadri, vetri, ceramiche ecc. del '700 e ha proposto di allestire una mostra per far conoscere alla popolazione il materiale restaurato. L'Amministrazione ha accolto la proposta ed ha affrettato i lavori di restauro del Museo Sartorio in modo di poterlo riaprire ospitando questa mostra.

«Mi sembra che il restauro e l'ordinamento del materiale artistico, secondo un programma predisposto, e la esposizione di questo materiale sia una delle normali attività dei musei. Sarà quindi una mostra delle opere del '700 dei Civici musei, fatta dopo che, per la prima volta nella loro storia, hanno provveduto a restaurarle e ad ordinarle, e non potrà pretendere di rappresentare il meglio neanche di tutta la città, figurarsi della regione o di ambiti più vasti.

«Non si tratta, è bene sottolinearlo, di una mostra che aspira a fare concorrenza alla mostra del Tiepolo, perché, come detto, si colloca in una dimensione del tutto diversa (l'Assessorato alla Pubblica istruzione e alle attività culturali della Regione non ha dato una lira per questa mostra, in quanto non si collega fra le iniziative e dimensione regionale).

«La seconda parte della lettera dell'avv. Fazzini - Giorgi dimostra invece conoscenza e competenza nel tema trattato; nella sua impostazione generale personalmente la condivido, mentre alcune proposte più specifiche vanno ulteriormente approfondite.

«L'Amministrazione comunale di Trieste, per quanto di sua competenza, si è già mossa sulla strada della programmazione e integrazione su scala regionale delle iniziative museali, promuovendo un incontro fra gli amministratori dei comuni capoluogo di provincia dotati di musei, incontro dal quale è scaturito l'accordo perché i direttori del Museo civico di Pordenone, del Museo civico di Udine, del Museo di Storia e Arte e del Museo Revoltella di Trieste, oltre al direttore del Museo provinciale di Gorizia, da invitare, verifichino, coordino, rendano compatibili iniziative di dimensioni regionale, introducano collaborazioni per la loro miglior riuscita. Passi più incisivi in questa direzione spettano evidentemente all'Amministrazione regionale.

«La materia di cui trattiamo è molto delicata e quando si comincia a muovere qualche cosa è logico e opportuno che intervengano critiche e suggerimenti: i giornali, rappresentando uno strumento importante per la informazione e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, possono essere di non poco aiuto per la promozione e il sostegno delle iniziative.

«L'Amministrazione comunale si sta muovendo per far svolgere, anche in questo campo, alla nostra città un ruolo degno delle sue tradizioni e delle sue capacità; è aperta e grata per ogni apporto e collaborazione che favorisca questo obiettivo, al di là di confronti campanilistici che non risolvono il problema e non fanno altro che impantanare nel provincialismo chi tenta di uscirne».

UNA LETTERA DEL CONSIGLIERE LIBERALE ZIMOLO

Perduta la coincidenza col Tiepolo di Passariano

Nel dibattito aperto dall'avv. Fazzini Giorgi, il consigliere del PLI dott. Armando Zimolo interviene con una lettera di cui riportiamo ampi stralci: «Ho potuto vedere soltanto con un certo ritardo, essendo assente da Trieste, la lettera dell'avv. Fazzini-Giorgi, pubblicata nelle "Segnalazioni", e che è risultata per me di grande interesse, in quanto trae evidente ispirazione dalla risposta fornita dall'assessore Lonzar ad una mia interrogazione sulla mostra del '700 a Trieste.

«Innanzitutto mi sembra opportuno rimarcare la serietà di impostazione dell'ampio e meditato scritto dell'avv. Fazzini-Giorgi, il quale ha indubbiamente portato un utile contributo di discussione sulla vita culturale della città e sulla necessità di una articolata politica in tal senso. Le osservazioni da lui fatte devono indubbiamente costituire oggetto di meditazione anche per quanti, tra i politici, hanno diretta responsabilità o particolare interesse per tale settore, e nel contempo dovrebbero essere incentivo per dibattiti più approfonditi di quanto sinora sia avvenuto.

«Proprio in tale quadro mi permetto di dissentire da alcune affermazioni fatte dall'avv. Fazzini-Giorgi. Ma procediamo per ordine.

«**A) Mostra del '700.** In una delle ultime sedute del Consiglio, prima delle ferie estive, il prof. Lonzar, sottoponendo al voto del Consiglio un'apposita delibera finanziaria, ebbe a dichiarare che era intenzione dell'Amministrazione comunale promuovere per l'autunno — verso la fine di settembre, primi di ottobre, se ben ricordo — una mostra, da tenersi al Museo Sartorio, dei dipinti del '700 attualmente in possesso dei musei triestini. La mostra, nelle intenzioni dell'Amministrazione, avrebbe dovuto avere una funzione complementare, anche se su scala ridotta, rispetto a quella udinese del Tiepolo, fungendo da motivo di richiamo per le numerose correnti di pubblico recantisi alla Villa Manin di Passariano, le quali avrebbero così potuto essere indotte a completare il viaggio visitando anche la mostra di Trieste, con rilevante vantaggio di afflusso turistico per la nostra città.

«Nella vivace discussione che seguì alle parole dell'assessore, io ebbi a rilevare — di contro alle affermazioni del consigliere Morelli, che enunciava in pratica gli stessi concetti esposti ora dall'avv. Fazzini-Giorgi — l'opportunità di una mostra di tal genere, per il fatto che tra quadri, stampe e disegni, sono circa 400 le opere che avrebbero potuto essere prese in considerazione e che sono tutt'oggi per la massima parte ignote al pubblico.

«Non mi sembra pertanto che possa definirsi «rinunciataria dei precipui valori culturali di Trieste» una mostra che tenda riportare alla luce opere poco note e spesso non ancora catalogate, di cui anche, talune, di indubbio valore artistico. D'altronde quanti triestini hanno dovuto recarsi alla Villa Manin per ammirare per la prima volta i disegni del Tiepolo di proprietà del museo triestino? E lì figuravano appena 70 circa quando di soli disegni del Tiepolo a Trieste ce ne sono circa 250.

«Anche se il deprecabile ritardo di attuazione ha tolto alla mostra la possibilità di convogliare a Trieste parte dei visitatori di quella di Villa Manin, essa manterrà ugualmente un carattere di informazione culturale che appare quanto mai utile nell'interesse di Trieste e che potrebbe, ove sostenuta da un'adeguata campagna pubblicitaria da parte dell'Amministrazione comunale, superare anche la cerchia cittadina.

«La necessità di una riscoperta e di una più meditata valorizzazione delle opere contenute nei nostri musei mi aveva altresì indotto a chiedere, con apposita interrogazione al competente assessore, la costituzione di una galleria permanente, ove le opere possano poi continuare ad essere esposte e la nascita di periodiche mostre rotanti, di un secolo alla volta, incentivando così la riscoperta e l'inventariato di oggetti di anche grande valore che oggi giacciono dimenticati o sono ignoti ai più.

«Chiaro è d'altronde che, affinché una tal politica abbia successo, occorre scaglionare nel tempo simili iniziative e non voler mettere — dopo lungo silenzio — troppa carne al fuoco. In tal senso appare a me strano l'atteggiamento dell'assessore Lonzar che, dopo aver difeso in Consiglio comunale la validità della mostra sulle opere del '700 esistenti a Trieste, sembra ora dubitare delle sue stesse affermazioni per inseguire altre iniziative a carattere regionale e interregionale e, in risposta ad una altra mia interrogazione, preannuncia, a conclusione della mostra triestina, per la quale è stata stanziata una cifra ridottissima, una seconda mostra sui pittori veneti del '700, con partecipazione dei musei di tutte le Venezie ed abbondantemente finanziata dalla Regione.

«Intendiamoci, entrambe le iniziative sono in sé validissime, ma ove fossero coincidenti allora sì che ne verrebbe sminuito il valore di quella triestina, da tempo programmata. Proprio per garantire ad entrambe l'efficacia che per valore culturale possono avere sembrerebbe invero opportuno che trovino, in base a priorità di programmazione, più meditata collocazione nel tempo.

«**B) Concentrazione delle opere per secoli nei vari musei della Regione.** E' un'idea di indubbio interesse che va discussa e approfondita ma non è di per sé nuova, essendo stata attuata fin da tempi remoti da numerosi regimi obbedienti per lo più a criteri politici autoritari. Oltretutto andrebbe ripensato il ruolo avuto nel tempo dai singoli musei. Quello di Pordenone, quanto a importanza, è nato soprattutto grazie al mecenatismo di Zanussi e si è ulteriormente arricchito delle opere colà depositate dall'avv. Fazzini-Giorgi, rappresentative, come illustra una circolare di quel Museo, di quasi ogni scuola italiana dal XVI al XIX secolo, con il che l'avv. Fazzini-Giorgi contraddice almeno in parte i suoi criteri di distribuzione tra i vari musei secondo i secoli e le scuole. Aquileia rappresenta un fenomeno unico nel suo genere, di massima importanza storica ma che — specie di Pompei o Ercolano — racconta la storia dal vivo con i reperti archeologici in loco e non rappresenta un museo preistorico-archeologico quale invece esiste da qualche secolo a Trieste.

«L'obiettivo, giusto ed opportuno in linea di principio, dell'avv. Fazzini - Giorgi, può essere ottenuto con mostre periodiche, non riducendo peraltro i singoli musei ad esclusivi comparti di scuole, allorché la loro funzione primigenia è quella di fornire alla cittadinanza, per quanto possibile, un'idea la più completa della storia dell'arte attraverso i secoli.

«**C) Nuova strutturazione burocratica.** Ottima indubbiamente la idea della libertà d'azione da dare ai direttori dei musei, ma non tutte le proposte suggerite dall'avv. Fazzini-Giorgi sembrano a me accettabili. L'idea in particolare dell'Ente Regione guida culturale finirebbe per creare ancora nuovi e più potenti organi burocratici, i quali si arrogherebbero poteri decisionali al di sopra degli organi tecnici a ciò preposti.

«I direttori dei musei si troverebbero così ad avere a che fare — come già ora avviene — con il capo ripartizione all'istruzione, lo assessore competente, quello delle pubbliche relazioni, il sindaco e in più con i vari funzionari all'assessorato all'istruzione alla Regione, con l'assessore regionale, l'ufficio catalogo e chissà quanti altri ancora, oltre agli organi tutori dello Stato.

«Ciò che necessita qui è trovare un utile punto d'incontro tra accentramento regionale e decentramento amministrativo. Il problema quindi esiste ma va meditato in tutte le sue più sottili ripercussioni.

«Spero di non aver portato via troppo tempo e spazio con questi appunti gettati giù di getto, sotto lo stimolo dell'interessante ed utile articolo dell'avv. Fazzini - Giorgi. Certo è che l'argomento merita il più approfondito dibattito ed è auspicabile che altri vogliano far sentire la loro voce».

Stasera l'assemblea dei dettaglianti

Si terrà questa sera a partire dalle 20.30, nella sede di via S. Nicolò, l'assemblea generale dell'Associazione commercianti al dettaglio, che sarà imperniata sulla relazione del presidente Dei Rossi. La riunione cade in un momento particolarmente delicato per il settore, soprattutto per l'entrata in vigore — a partire dal secondo semestre del '72 — della riforma tributaria e in primo luogo dell'imposta dell'IVA, la quale comporterà per le piccole aziende adempimenti amministrativi e burocratici molto pesanti e costosi. Nella relazione del presidente Dei Rossi e nel successivo dibattito troveranno anche eco altri problemi, tra i quali in primo luogo la generale crisi e stagnamento economico e le particolari esigenze del mercato triestino; saranno discussi, naturalmente, anche problemi ed aspetti che interessano direttamente il pubblico, come il problema del contenimento dei prezzi, una migliore distribuzione degli orari. Inoltre, i soci prenderanno in esame le direttive sulle quali dovrà essere improntata la futura azione dell'Associazione.

Una nota simpatica dell'assemblea di stasera sarà la premiazione di tre soci fondatori e dirigenti emeriti dell'Associazione: Vittorio Riccobon, Bruno Sanzin e il dott. Marcello Sessi, ai quali verrà consegnato un Mercurio. Con una medaglia d'oro verranno invece premiati altri undici soci con quarant'anni e più di attività alle spalle.

Attenzione al cervo

(Disegno di Dino Perco)

Su di una strada secondaria del nostro altipiano carsico un automobilista, nei giorni scorsi, mentre si recava di primo mattino verso la città, ha visto improvvisamente, di traverso sulla carreggiata, fermo, un cervo. Fortunatamente, poiché andava a velocità moderata, fu facile per il guidatore fermare l'auto ed evitare un investimento. Il cervo, un grande maschio di otto punte, dopo un ultimo istante di immobilità sospettosa, ha saltato il muretto e si è allontanato nel bosco, senza fretta.

Non è la prima volta che viene segnalata la presenza di qualche cervo nel territorio triestino. Questo animale superbo, protetto con legge regionale in tutto il Friuli-Venezia Giulia, si è ultimamente riprodotto in buon numero, raggiungendo, soprattutto in alcune zone montane, una apprezzabile consistenza. E nella nostra fauna locale si può ormai dire che sono rappresentate tre specie di cervidi: oltre al capriolo, infatti, ed a qualche ancora del tutto eccezionale comparsa del cervo, è da notare la presenza di alcuni daini, provenienti dalla vicina Jugoslavia.

Queste notizie rallegrano indubbiamente tutti gli amanti della natura, ma dovrebbero anche servire da monito per gli automobilisti, ricordando il significato dei cartelli a triangolo con il disegno di un capriolo rampante: attenzione, vi è il pericolo che le strade sieno attraversate dalla selvaggina e da selvaggina importante, di grande mole. Specialmente sulle strade che attraversano o costeggiano i boschi e di notte il pericolo è sempre presente; e solo mantenendo una velocità ridotta si può evitare di travolgere un animale prezioso, e solo così si possono evitare danni e pericoli per se stessi.

A QUASI TRE ANNI DALLA SCIAGURA DI VIA BATTISTI

Il rogo del tassì: sentenza confermata dalla Cassazione

È diventata così definitiva la condanna d'appello dei tre imputati

La già lontana sciagura di via Battisti dove, una sera, una sventurata donna, Lucia Bressanutti, arse viva in un tassametro che, per l'Accusa, era stato investito ad arte per poter lucrare il premio dell'assicurazione, è stata discussa lunedì scorso davanti alla Suprema corte di cassazione.

La triste vicenda portò, come è stato più volte scritto, all'incriminazione della cosiddetta «anonima incidenti», cioè di Antonio Lorello, Giuseppe Pugliese e Fiorenzo Milessa. Imputati di omicidio volontario, truffa e danneggiamento, il 21 dicembre del 1968, furono processati in Assise e la Corte, derubricata l'originaria imputazione in quella di omicidio preterintenzionale, condannò Lorello a 14 anni e un mese di reclusione e 70 mila lire di multa, Pugliese a dieci anni di reclusione e 60 mila lire di multa e Milessa a quattro anni di reclusione e li condannò, inoltre, al risarcimento dei danni al tassametrista Francesco Vatta, rimasto gravemente ustionato nel sinistro, al figlio della vittima, al gruppo tassametri «Isonzo», a una compagnia assicuratrice e a un privato.

Contro la sentenza ricorsero il P. M. e i difensori: l'avv. Antonini per Lorello, l'avv. Pierpaolo Poillucci per Pugliese e l'avv. Padovani per Milessa. Il processo di secondo grado venne celebrato il 9 giugno del 1969 all'Assise d'appello, e la Corte, rigettata l'impugnazione della Accusa, ritenne gli imputati colpevoli di omicidio colposo e condannò Lorello a 8 anni e 8 mesi e 15 giorni di reclusione e 70 mila lire di multa, Pugliese a 6 anni, 9 mesi e 15 giorni di reclusione e 70 mila lire di multa e Milessa a tre anni, un mese e 10 giorni di reclusione, fermo restando, ovviamente il risarcimento dei danni a Vatta e al gruppo «Isonzo», che erano assistiti dall'avv. Borgna, e a Mario Bressanutti, patrocinato dall'avv. Vinciguerra.

La Procura generale impugnò la sentenza e, con l'assistenza dei loro legali, ricorsero anche gli imputati. Lunedì scorso, presente soltanto il patrono di Parte civile, avv. Borgna, la Suprema corte ha esaminato la già lontana tragedia e ha annullato senza rinvio la parte della sentenza relativa ai reati di truffa e danneggiamento in quanto estinti per effetto dell'amnistia, ha rigettato il ricorso della Procura generale e degli imputati tutti, condannando costoro solidarmente alle maggiori spese di patrocinio di Parte civile. La sentenza è diventata, pertanto, definitiva e, di conseguenza, esecutiva. Lorello, Pugliese e Milessa, che sono stati rimessi in libertà in forza di quella legge che non consente la carcerazione prima che una sentenza non divenga definitiva, dovrebbero tornare al Coroneo. L'applicazione del Decreto presidenziale ha ridotto la pena a Lorello a 7 anni e sei mesi di reclusione, Pugliese a 5 anni e 10 mesi e a Milessa a tre anni, pena che dovrà subire un altro ritocco in quanto, dalla stessa, dovranno essere detratti i periodi di carcerazione preventiva che i tre hanno rispettivamente scontato.

Di notte ignoti ladri si sono impossessati della «Giulia» targata TS 107685 che il proprietario Giorgio Carli, di 22 anni, abitante in via dei Falchi 2, aveva lasciato in sosta

LE ORE DELLA CITTA'

San Martino

Con alterne vicende l'estate di San Martino giunge oggi alla scadenza del calendario ma non forse completamente sotto l'aspetto meteorologico. L'11 novembre comunque è oggi a ricordare la fine di un'annata agraria, una vendemmia ultimata nel gioco dorato di un autunno eccezionalmente mite. La pioggia delle foglie gialle è accompagnata da una tenue nebbiolina e da una pregnante umidità. Comunque benvenuto San Martino, santo gioioso e sorridente nell'esaltazione del lavoro dei campi e preludio ancora dolcissimo dell'inverno vicino.

Cinematografo del ragazzo

Le sterminate foreste e gli insidiosi deserti australiani non sono ostacolo a coloro che, pionieri di civiltà, affrontano l'ignoto per costruirsi un focolare. Ma più che la natura, con le sue sconosciute tremende energie, son pericolo le passioni scatenate e incontrollate degli uomini. Eppure, davanti alla forza dell'amore, alla generosità della dedizione, niente è di ostacolo ed i «Nomadi» costruiranno le loro case che diventeranno città, stato, patria. Un cinemascope technicolor sorprendente, avvincente, oggi sullo schermo della Repubblica dei Ragazzi, in largo Papa Giovanni. Sala aperta ore 16.45, inizio film ore 17, termine circa 19.

Convegni M. Cristina

Venerdì 12, alle ore 16.30, al Centro culturale Veritas, via Monte Cengio 2, la poetessa Ketty Daneo terrà il suo «Recital». Le liriche verranno lette dall'autrice stessa e dall'attore Aldo Pressel.

Eccezionali sconti

sulle ceramiche alla *Brema* arredamenti, via Mazzini 16, il negozio del «Passo», «Vedo» e «Compro». S. Nicolò è alle porte. Approfittatene!

Acconciature Marisa

Marisa Miccoli annuncia l'apertura del suo nuovo salone di acconciatura femminile in via Mazzini 18, I.o piano.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Domani e sabato aste

ore 16 via Ananian 2

Autocarro Alfa Romeo

Saviem Cortesi TS 127520 anno 1970 quintali 32,50 lire 2.000.000

Autovetture Fiat, Alfa

Articoli fotottica, drogheria.

70 lotti confezioni donna

Mobili, televisori, radio.

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi abitazione, ufficio. Articoli arredamento, quadri. Cucine metano

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste. Mobili nuovi abitazione. Articoli arredamento, regalo, orologeria, oreficeria. Macchine ufficio. Lampade.

Bollettino settimanale

gratuito.

A.I.M.C.: Zaule e la G.M.T.

Questa sera, alle ore 18, nella sala maggiore dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici, in via Mazzini 26, il cav. Claudio Piani, segretario capo dell'Ente della zona industriale, illustrerà lo sviluppo della Zona Industriale, con particolare riferimento alla «Grandi Motori».

Porte a soffietto...

Malossi, via Nordio 9, tel 763475.

Tende alla veneziana...

Malossi, via Nordio 9, tel. 763475.

Tende in ciniglia...

Malossi, via Nordio 9. tel 763475.

Rivestimenti in legno

per pareti e controsoffittature. *Malossi*, via Nordio 9. tel 763475

Avvolgibili in plastica...

Malossi, via Nordio 9. tel 763475.

Invito alle signore

eleganza, stile, moda delle confezioni. *Ricky*, Battisti 2.

Mantelli Tailleurs

Ricky, Battisti 2.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796754. Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni. Visitatelo.

Ballarin cucine cucine cucine

vari gioielli Via Fonderia 3

Mobili Ballarin in Viale

al n. 63. Le cucine più belle!!

La Farfisa S.p.A.

di Ancona, attende oggi dalle ore 11 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30 presso la *Ditta musicale Rossoni*, via Carducci 15, Trieste, tutti gli amici, clienti e simpatizzanti, per un cordiale incontro e per presentare nel contempo la nuovissima gamma di organi consolle Partner e Matador. M.o Sante Latora.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Marisol» (it.), mc. «Bruna Montanari» (it.), mc. «San Catello» (it.), mn. «Celio» (it.), mn. «Sophia» (ell.), mn. «Pelti» (ell.), mn. «Giovanni Tricoli» (it.), mn. «Esperia» (it.), mc. «Lebedin» (U.R.S.S.), mn. «Franca Seconda» (it.), mn. «Kar» (turca), mn. «Athinai» (ell.), mc. «Buriand» (ingl.), mn. «Corriere del Sud» (it.), mn. «Playa del Medano» (spagn.), mn. «Tommaso Tricoli» (it.).

PARTENZE: mn. «Echwardersand» (germ.), mc. «Francesca Montanari» (it.), mn. «Africa» (it.), mn. «Victrix» (panam.), mc. «Bruna Montanari» (it.), mc. «San Catello» (it.), mn. «Primo Francesca» (it.), mn. «Alexis G.» (ell.), mn. «Omis» (jug.), mn. «Claudia» (it.), mn. «Sicbaltic» (panam.), mn. «Loppersum» (germ.), mn. «Maura» (it.), mn. «Giovanni Tricoli» (it.), mn. «Maria Isabella» (it.), mn. «Irish Fame» (germ.), mn. «Costis» (ell.), mn. «E. Dandolo» (it.), mn. «Cagliari» (it.), mn. «Rosandra» (it.), mn. «Franco Pieraccini» (it.), mn. «Celio» (it.), mn. «Orjula» (jug.), mn. «Peljas» (ell.), mn. «Kosova» (turca).

Gran gala d'autunno

La Sezione statali dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, organizza come gli anni precedenti, per sabato alle ore 22, nel salone delle feste del «Jolly Hotel», in Corso Cavour 7, la tradizionale festa danzante con il «Gran gala d'autunno». La festa sarà allietata dal noto complesso «I Visconti», presenterà la serata la sig.ra Miria Marra. Quiz a premio e doni.

FAC Pio XII

Nella sala incontri dell'Associazione F.A.C. Pio XII, via Trenta Ottobre 4, I piano, questa sera alle 20.30 si terrà un cineforum. Il titolo del film è «Dietro lo specchio», interpretato da James Mason e Barbara Rusk, dirigerà il dott. Seri. L'invito a partecipare è rivolto al personale di sanità pubblica, collaboratori ed amici.

Per la vostra salute

corsi serali di Hatha Yoga, ginnastica aerobica dimagrante, isotonica femminile. Corsi di ginnastica per bambini. Sauna finlandese, massaggi. Per ogni problema inerente al vostro fisico specifiche terapie indicate dal nostro endocrinologo. *Palestra della Salute*, largo Papa Giovanni 6, tel. 68385 (informazioni dalle 17 alle 21).

Nikon, Bauerbosch, Fuji...

Yaschica sono marche mondiali. Da *Eurjapan* per due mesi (sino al 31 dicembre) questi prodotti in offerta speciale a prezzi SBALORDITIVI. Approfittate Via Coroneo 3.

Italia passamanerie

Nuovi arrivi cordoni, bottoni, bordure di moda, per arredamento e gioiello. Via Scussa 2, telefono 755603.

Lauree

Ha conseguita la laurea in filosofia, con punti 110 su 110 e la lode, Maria Licciardello, figlia del nostro collaboratore dott. Enrico, discutendo con il chiarissimo prof. Gaetano Kanizsa una originale e difficile tesi di psicologia: «Personalità autoritaria e mentalità dogmatica». Correlatori, i professori Bozzi e Cobalti. Rallegramenti vivissimi.

Il giorno 10 c.m. il signor Fabio Madaro si è laureato in ingegneria elettronica con 110 punti su 110, discutendo con il chiar.mo prof. Antonio Lepschy la tesi «Tecniche di decisione e di apprendimento nel riconoscimento automatico di configurazioni». Al neo dottore vivissimi auguri.

Tullio Alberti si è laureato in economia e commercio discutendo, con la chiar.ma professoressa Livia Rondini, una tesi sugli «Elementi e caratteristiche della mortalità infantile». Al carissimo amico vivissime felicitazioni ed auguri da Fulvio, Gigi e Lucio.

La signorina Ariella Sponza si è laureata in psicologia con 110 su 110 discutendo con il prof. Kanizsa una tesi sull'inserimento di bambini istituzionalizzati nelle scuole materne pubbliche. Vivissimi rallegramenti.

Beltrame contro il freddo

«Il Piccolo» del 1.o novembre prevede che "il vero freddo, quello che costringerà tutti a far ricorso al cappotto", arriverà alla metà del mese. E' opportuno che in tale previsione chi deve acquistare un cappotto od un mantello non attenda la ressa dell'ultimo momento. Acquistare oggi è più comodo e la scelta riesce più facile. *Beltrame* come sempre Vi offre la scelta più facile e più sicura.

I FUNERALI DEI DUE ANZIANI CONIUGI

Riposano insieme nel sonno eterno

L'autopsia non è stata ritenuta necessaria

Insieme, come erano vissuti e come sono morti, i coniugi Flaunder hanno percorso l'ultimo viaggio terreno. Alle 9, due autobare hanno lasciato la cappella mortuaria di via Pietà dirette al cimitero di Sant'Anna, dove le due salme riposano una accanto all'altra in due loculi decennali. Ai funerali, poche persone, per un patetico addio.

Quali siano le cause che hanno determinato la morte di Anna Weissenfeld e Federico Flaunder resterà sempre un mistero. Ai fini giudiziari è infatti irrilevante se i coniugi Flaunder siano morti asfissiati oppure se i due cuori abbiano assieme cessato di battere per vecchiaia o per malattia. Così il medico legale non ha eseguito l'autopsia sui due corpi e il magistrato ha firmato il nulla osta per la sepoltura.

Come si ricorderà, la pietosa fine dei due era stata scoperta domenica sera dopo che una vicina aveva chiamato la polizia per un nauseabondo odore che usciva dall'appartamento di sopra. Gli agenti avevano fatto intervenire i vigili del fuoco per poter entrare nell'alloggio, ed avevano chiesto pure l'intervento del medico della CRI, il quale aveva fatto risalire la morte dei coniugi Flaunder ad una settimana prima.

Al Commissariato di Barcola si è presentato Angelo Flego, di 37 anni, abitante in via Barbariga 7, per denunciare il furto della propria mini-Vespa, avvenuto nel corso della notte.

SEGNALAZIONI

Protesta al «Da Vinci»

«Care "Segnalazioni", noi studenti della IV D ragioneria dell'Istituto tecnico "Leonardo da Vinci" informiamo gli organi competenti e l'opinione pubblica che oggi, 10 novembre, inizieremo un'azione per protestare contro la mancanza di professori.

«Giunti infatti alla metà del secondo mese scolastico non si sono ancora potute svolgere le regolari lezioni per mancanza di insegnanti o troppo frequenti sostituzioni degli stessi (per es. abbiamo avuto quattro professori di italiano!).

«Rendiamo noto inoltre che il comitato studentesco del "Da Vinci" ha approvato una mozione di appoggio alla nostra azione di protesta, che continuerà fino a quando il quadro dei professori non sarà completo e definitivo». Seguono 28 firme.

Ancora sul bilancio contestato a S. Giovanni

«In relazione alla precisazione del presidente della Consulta di San Giovanni, Duilio Svara, del PCI, secondo la quale non sarebbe stata approvata la mozione da me presentata contro la discussione del bilancio comunale, ma sarebbe stato votato invece un documento presentato dal consigliere Alessi del PLI, tengo a precisare che il collega Alessi non ha presentato alcun documento in proposito e che pertanto la mozione votata, come risulta d'altronde dall'originale agli atti scritto di mio pugno e firmato solo dal sottoscritto, è la mia mozione, come era stato correttamente affermato nel comunicato stampa del MSI.

«Per maggior sicurezza mi sono recato quest'oggi, 10 novembre, presso la segreteria della Consulta, ed ho controllato con il delegato comunale signor Szobez che esiste una sola mozione, quella da me firmata. Risulta inoltre a verbale che i voti contrari alla mozione sono stati due, come riportato nel comunicato del MSI, e non uno solo come affermato nella segnalazione "ufficiale" del presidente comunista Svara. Cosa che si può facilmente accertare.

«Durante la seduta il consigliere Alessi ha proposto degli emendamenti formali alla mia mozione, che ho accettato, e che egli stesso ha scritto sul documento e ciò ha dato il destro al presidente Svara di sostenere la tesi assolutamente priva di fondamento secondo la quale mi sarei associato all'inesistente o.d.g. Alessi.

«La verità è che nella Consulta di San Giovanni non si è finora arrivati al punto di faziosità di respingere una mozione condivisa dai consultori solo perché presentata da un collega del MSI. La qual cosa evidentemente non è piaciuta alla dirigenza provinciale del PCI, che ha indotto il signor Svara alla infondata precisazione inviata al "Piccolo". Sergio Marcon, consultore rionale dell'VIII Consulta di San Giovanni».

Vipere e pulizie

Il Servizio Pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione «Le vipere sul Carso: rimedi preventivi», pubblicata il 14 ottobre, ha precisato — per la parte di competenza — che la pulizia del deposito di rifiuti segnalato nella zona del campeggio di Opicina non compete al Servizio di Nettezza urbana bensì all'esercente del campeggio. In ogni caso nel sopralluogo effettuato il 21 ottobre si è rilevato che questo deposito è già stato eliminato.

PRESSO LA SEDE DELLA GIUNTA

Domani a Trieste incontro sul turismo

Vi parteciperanno i competenti assessori delle regioni a statuto speciale - I temi

Come convenuto in un primo incontro, svoltosi alla fine dello scorso ottobre a Cagliari, gli assessori al turismo delle cinque regioni a statuto speciale terranno un'altra riunione di lavoro a Trieste domani presso la sede della Giunta regionale. Alla riunione, che avrà inizio alle ore 10.30 e si protrarrà per l'intera giornata, parteciperanno, con gli assessori, anche i cinque direttori regionali.

Già nell'incontro di Cagliari è stata unanimemente rilevata la opportunità di un ulteriore approfondimento della situazione venutasi a creare per le Regioni a statuto speciale, nello specifico settore del turismo, al momento in cui è prossima l'emanazione del decreto delegato per il trasferimento delle funzioni amministrative statali in materia di turismo e di industria alberghiera alle regioni a statuto ordinario. Questa consultazione ha anzitutto il preciso scopo di concordare un'azione unitaria, intesa a tutelare la legittima e obiettiva esigenza del mantenimento della specialità della potestà legislativa e della potestà amministrativa delle cinque regioni a statuto speciale.

Verrà poi riaffrontato un secondo problema, di carattere contingente ma di importanza e di urgenza assai rilevanti: lo esame della situazione in ordine al finanziamento degli enti provinciali per il turismo, che hanno goduto fino ad oggi dei contributi previsti dalla legge statale n. 174 del 1958; in base a tale legge il Ministero del turismo e dello spettacolo eroga alle singole regioni a statuto speciale un contributo annuale.

Ora, secondo lo schema del decreto predisposto dal ministro per l'attuazione dell'ordinamento regionale, il capitolo di bilancio relativo a questi contributi statali dovrebbe essere interamente soppresso; da qui la assoluta necessità di un immediato intervento volto ad ottenere che nel bilancio dello Stato venga mantenuto lo stanziamento per il contributo a favore degli Enti provinciali per il turismo delle cinque regioni.

Gli assessori al turismo discuteranno pure in merito alla preannunciata approvazione, da parte degli organi parlamentari, della legge sull'istituzione delle case da gioco, problema questo di estremo interesse proprio per quelle regioni a statuto speciale site nelle immediate vicinanze di Paesi dove già sono aperte case da gioco, le quali contribuiscono ad aumentare sensibilmente la competitività turistica dei rispettivi territori.

Scuola - Famiglia a Villa Opicina

L'Associazione dei genitori degli alunni delle scuole di Villa Opicina, riunitasi in assemblea generale presso la scuola Media «Muzio de Tommasini», rende noto che ha eletto l'esecutivo nelle persone dei signori: Cavedali, Bragato, Pietrobelli, don Pribaz, Bevilacqua, Lotto, Benussi, Crismani, Curci.

Medaglia dei giornalai al cav. Vernarecci

Nel corso di una simpatica cerimonia che ha avuto luogo nella sede sociale della C.I.S.L. Giornalai, in via S. Spiridione 7, il consiglio direttivo del sindacato provinciale ha offerto una medaglia d'oro, coniata per l'occasione, al vicesegretario nazionale e consigliere provinciale cav. Giuseppe Vernarecci.

E' questa la prima volta che in sede provinciale un dirigente nazionale della organizzazione riceve un apprezzamento di riconoscenza, che premia in modo tangibile il collega che ha ben meritato per le sue molteplici e dinamiche attività sindacali. — Discreto e schivo di ogni pubblicità, ma con una competenza ed una abilità sindacale che rivela in lui l'uomo di azione, Giuseppe Vernarecci, malgrado l'età non più verde, dimostra un equilibrio ed una acutezza di giudizio che fanno di lui un apprezzato ed ascoltato dirigente. — La medaglia è stata consegnata al cav. Vernarecci dal segretario provinciale della C.I.S.L. giornalai, sig. Morpurgo, con brevi parole di circostanza.

Successivamente, in seguito alle dimissioni — per motivi personali — presentate dal vice segr. prov. Bontempo, il consiglio direttivo, ha offerto l'incarico interinale del seggio vacante al collega Vernarecci, che ha accettato, purché limitato nel tempo.

RICORDO DI NORDIO E TANASCO



(«Giornalfoto»)

All'assemblea del Circolo della cultura e delle arti, tenutasi l'altra sera, l'ing. Gianni Bartoli, che la presiedeva, ha rievocato la figura e l'opera di due insigni soci fondatori, di recente scomparsi, l'arch. Umberto Nordio e l'avv. Giovanni Tanasco. L'ing. Bartoli ha ricordato con elevate e commosse parole questi due illustri cittadini.

Al cordoglio espresso dal presidente Bartoli si è associata in reverente omaggio tutta la assemblea. Il C.C.A., per onorare la memoria di Umberto Nordio sta organizzando una mostra di disegni e bozzetti delle sue opere più significative, contemporaneamente alla quale la figura dell'eminente architetto sarà commemorata degnamente nella sala maggiore del sodalizio.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Clelia Maraspin, nel I anniversario, da Olga, Roberto e Giorgio Carbonaro 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Francesca Vitri, nel IV anniversario, dai figli 5000 pro CRI.

In memoria di Vittorio Pregeli, nel XVI anniversario, dalla moglie Antonietta 5000, dalla cognata Rosina Gismondi ved. Stinco 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Martha Müller da Elly e Luciano Sauli 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Baldusi 10.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Michele Pesaro dai colleghi del figlio Stefano 14.500 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Vidulich da Italia Giadrini 3000 pro Fondo «Banelli»; da Giulia Piccini 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Francesco); da Eleonora Tarabocchia 3000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Carla Marzotti ved. Pitacco dalla figlia Sylva con il marito e i figli 25.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 25.000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Ottone Ulian da Dino Levi e Vittorio Issai 10.000 pro ECA; da Ugo e Gilda Cioli 10.000, da Maria e Tullio Cipolla 10.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Franca Geyer»).

In memoria di Giovanni Miotti da Anna Alfieri 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Banca del sangue.

In memoria del prof. Luigi Piffer dalla famiglia Laura Bologna 3000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Mery Gomezel dalla famiglia Sergio Bontempo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Norma Urso dal dott. Leonino Montagnari 10.000, da Marcella Molaro 5000 pro Movimento sociale italiano.

In memoria dei propri cari defunti da Amalia Casagli 1500 pro Lega nazionale.

In memoria di Guido Coen da Noris e Mario Kenda 3000 pro ECA; da Rosy e Sergio Zotti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Franca Geyer, nel XIII anniversario, da Anna Bucchi 3000, da Libera Moncalvo 2000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo «Franca Geyer»).

In memoria di Amedea Nigris dalle cugine Anna Bebi Cina e Meri 5000 pro chiesa Madonna del Carmelo.

In memoria di Marcello Calligaris da Silvana e Ubaldo Calligaris 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Brenci dai funzionari del Registro italiano navale 10.000 pro ECA, 17.000 pro Istituto «Rittmeyer», 15.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini), 12.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Penso 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Maddalena Carli dalla famiglia Zafred 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del prof. Carlo Lona da Viola Burlini 3000 pro Natura carsica; dal dott. Vincenzo Bellarosa 5000, da Aurelio e Concetta Crivellari 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanni Petracca dalla moglie Adele 10.000 pro Associazione carabinieri in congedo.

In memoria del prof. Luigi Piffer dalla famiglia Buttignoni 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Mercedes Brandoni ved. Buonanotte da Teresa Noni 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Lia Zafred 1000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria dell'arch. Umberto Nordio da Gregorio e Mariola Pini 5000 pro Istituto statale d'arte (Fondo «Umberto Nordio»).

In memoria di Vittorio Luppi dalla famiglia de Zuccato 2000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Giovanni Tamaro da Cecilia e Duilio Durissini 10.000 pro Associazione CAI - «XXX Ottobre» - ESCAI; dagli impiegati della ditta Durissini 12.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Vittorio Beltrame da Arturo e Maria Baxa 5000 pro CRI di Monfalcone; da Giovanni, Maria e Livio Beltrame 20.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza).

In memoria del cap. Ferdinando Ragusin da Giuseppina Orsini 5000 pro CRI; dalla famiglia dott. Giuseppe Vidoli e figli 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Fondo «Banelli»; da Antonio e Luisa Budini e figli 15.000 pro chiesa B.V. del Soccorso (Sez. femminile); da Lea Budini e figlia 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli, 5000 pro Centro tumori; da Amelia Martinoli e figli 5000 pro Centro tumori, 5000 pro CRI; da Lucio Klein e Maida Mazza 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Laura e Carlo Avanzo 5000, da Silvio Mariuccia e Fulvio Bacchelli 10.000, da Elisa e Fulvia Levi 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del cap. Sartorio Sartori da Laura e Alfredo Vitturelli 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalla famiglia Zeno Zebei 2000 pro Patronato scolastico di Monrupino; da Fanny, Franco, M. Grazia, Livia e Aurora 5000 pro Missione triestina nel Kenya; da Maria e Carlo Venier 2000, da Gina Bonetta 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Paola Lampe 5000 pro «Domus Lucis»; dal collega Edoardo Subelli 2000 pro Fondo «Banelli».

In memoria del cav. Ottone Godina da Ermanno Lager e Lorenzo Caggianelli 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Giovanni Karis 3000 pro Centro tumori; da Fulvio Morpurgo 10.000 pro CRI; da Arduino e Fulvia Colombo 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Steno Alberti 5000 pro Fondo assistenza Unione commercianti; da Enrico e Maria Bevilacqua 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Carlo Morpurgo da Ermanno Lager e Lorenzo Caggianelli 10.000, da Anita Mario Comici e famiglie 5000, dalle famiglie Maffioli Bercè 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Mario Verozzi 3000 pro Rotary Club (Fondo «Lapenna»); da Steno Alberti 3000 pro Fondo assistenziale Unione commercianti.

In memoria del prof. Benedetto Lonza dai cugini Norma, Lucio, Tiziana e Gabriella Lonza 30.000 pro Liceo «D. Alighieri» (cassa scolastica - premio migliore studente in storia anno 1971-72).

In memoria di Ottone Ulian da Bruna Visintini Vidoli 2000, da Bianca Hlaca 5000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo «Franca Geyer»); da Emilia e Carmelo Palermo 5000, da Ginevra ed Ezio 5000 pro chiesa parrocchiale Maria Regina del Mondo.

In memoria di Andrea Pastore da Mariuccia e Carlo Ghigliotti 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Anche quest'anno lo Sci Cai Trieste organizza un soggiorno invernale sulle nevi di San Cassiano Val Badia nel seguente periodo: 23 gennaio 1972 20 febbraio 1972 con turni settimanali con sistemazione all'Hotel Tofana. Per informazioni ed iscrizioni seralmente in sede sociale di Piazza Unità 3, tel 35-240, dalle 19 alle 21.

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Ginnastica presciatoria. Presso la palestra di via Vasari sono incominciati i corsi di ginnastica per uomini e donne, con il seguente orario: martedì e venerdì dalle 20 alle 21 corso per donne, dalle 21 alle 22 uomini. Per informazioni ed iscrizioni direttamente in palestra.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano presso la palestra della scuola Foschiatti (adulti) e presso la palestra della scuola Saba (giovani) i corsi di ginnastica presciistica. Orario e programma dettagliato in sede, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 14 novembre gita al Monte Matajur. Partenza ore 7 da piazza Oberdan. Ritorno ore 22. Informazioni ed iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica prossima 14 novembre, con partenza alle ore 7 da piazza dell'Unità, escursione al Monte Forno (Fusine). Alla gita si aggrega il gruppo giovanile dell'ESCAI «U. Pacifico» con meta il perco naturale di Fusine. Informazioni ed iscrizioni dalle 19 alle 20.30 nella sede di piazza Unità 3, telef. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono ancora disponibili posti per il soggiorno invernale di San Cassiano Val Badia e San Vigilio di Marebbe. Informazioni ed iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, tel. 68795, giornalmente dalle 16.30 alle 20.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Tutti gli atleti sono invitati alla riunione in sede che si terrà alle ore 19.30 del giorno 11 novembre. Saranno trattati argomenti relativi all'attività invernale.

UN MILIONE E 78 MILA CAPI INTRODOTTI IN ITALIA NEL 1.o SEMESTRE

Quasi raddoppiato il bestiame in transito ai valichi regionali

Il più importante è sempre quello di Villa Opicina - Alla espansione delle esportazioni jugoslave fanno riscontro forti cali da altri Paesi

Un milione e 78 mila capi di bestiame da macello, destinati al mercato nazionale, sono stati introdotti in Italia, nel primo semestre di quest'anno, attraverso i valichi ferroviari di Villa Opicina, Gorizia e Tarvisio. La cifra corrisponde all'88 per cento dell'intero contingente (1.223.399 capi) del 1970, e rappresenta il 27 per cento circa del totale delle importazioni italiane di bestiame vivo. Lo scorso anno, infatti, il mercato nazionale ha assorbito dall'estero 2.100.000 bovini, 1.500.000 ovini, 445.000 suini, 180.000 equini, oltre a 2 milioni 900 mila quintali di carni bovine macellate e un milione di quintali di carni suine.

Il valico commerciale più importante della regione rimane quello di Villa Opicina, attraverso il quale sono transitati, da gennaio a giugno di questo anno, su 15.884 carri ferroviari, 881.835 capi di bestiame, in maggioranza di produzione jugoslava. Significativi i raffronti riportati nel seguente specchietto:

Paesi esportatori	1969	1970	I sem. 1971
Ungheria	340.359	13.187	4.620
Jugoslavia	265.546	624.213	778.508
Polonia	220.551	278.951	153.035
Romania	199.523	188.911	91.978
Bulgaria	118.220	28.933	16.960
Cecoslovacchia	80.523	39.290	7.911
Austria	59.391	47.963	25.444
Olanda	1.656	1.215	—
Danimarca	1.136	47	41
Germania Est	331	33	1
Belgio	157	—	—
Paesi scandinavi	—	656	—
Totali	1.287.442	1.223.399	1.078.498

All'espansione delle esportazioni jugoslave, che nel primo semestre 1971 hanno superato i 778 mila capi, contro i 624 mila del 1970 e i 265 mila del 1969, fanno riscontro notevoli cali da altri paesi fornitori. Dai 340 mila capi del 1969 l'Ungheria è scesa a 4620; la Romania da 200 mila a 92 mila; la Bulgaria da 118 mila a 16.960; la Cecoslovacchia da 80.000 a 7911. Da gennaio a giugno le esportazioni jugoslave hanno interessato in larga misura gli ovini. Ogni carro ferroviario ne può contenere (come per i suini) da 50 a 100 e anche 200 capi. Diversa la capienza per bovini ed equini: da 8 a 12 capi per carro.

Nelle importazioni dalla Jugoslavia, relative al primo semestre del 1971, non figurano aliquote del contingente di 40 mila quintali annui di carni bovine agevolate — frutto dell'ultimo accordo commerciale tra i due Paesi — destinato alla sola provincia di Trieste. I primi arrivi, che risalgono all'inizio dello scorso luglio, hanno inciso sull'andamento dei prezzi della carne al minuto con ribassi che vanno dalle 46 — per i tagli meno pregiati — alle 328 lire al chilogrammo. Il successivo aumento dei costi all'origine ha provocato non poche perplessità nel settore i cui esercenti, 267 in provincia di Trieste, minacciano ora di riportare i prezzi ai livelli dello scorso mese di giugno.

MOSTRE D'ARTE

Mario Murri alla «Barisi»

Alla Barisi, Mario Murri espone variazioni sul tema «Mistero d'amore e morte».

Silvano Cirielli alla «Rossoni»

Nella Galleria Rossoni sarà inaugurata oggi una mostra personale del pittore Silvano Cirielli.

L'incisore Berber alla «Cartesius»

Stasera, alle ore 18.30, si inaugura alla Galleria d'arte «Cartesius» di via Giulia 10, una mostra personale dell'incisore jugoslavo Mersad Berber. La rassegna, che comprende una trentina di xilografie, rimarrà aperta fino al 24 novembre osservando il seguente orario: feriali 10.30-13 e 17-20, festivi 11-13.

PREVISIONI DEL TEMPO

NEVE MOLTO NUVOLOSO
TEMPORALI
TEMPORALI

Al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità variabile anche intensa con piogge o temporali; nevicate sui rilievi oltre i duemila metri. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali e sulla Sicilia irregolarmente nuvoloso

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: intorno Sud da moderati a localmente forti.

Mari: in prevalenza agitati.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 11; Verona 12, 15; Trieste 13, 15; Venezia 12, 14; Milano 11, 14; Torino 9, 11; Genova 13, 16; Bologna 10, 13; Firenze 12, 17; Pisa 12, 16; Ancona 14, 16; Perugia 11, 15; Pescara 14, 19; L'Aquila 7, 12; Roma Nord 12, 18; Roma Fiumicino 13, 19; Campobasso 9, 13; Bari 18, 23; Napoli 14, 19; Potenza 11, 13; S. Maria di Leuca 16, 19; Catanzaro 13, 20; Reggio Calabria 19, 23; Messina 18, 21; Palermo 18, 23.

Oggi si inaugura la mostra «COMP 3»

Questa sera, alle ore 19, sarà inaugurata, nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi a Trieste, la manifestazione «COMP 3». Saranno presentati grafici elaborati al Centro di calcolo dell'Università degli Studi di Trieste, e un film d'animazione realizzato dal Centro di cinematografia sociale. Il progetto si deve a Edward Zajec, il programma per il calcolatore elettronico è di Mattia Hmeljak, il catalogo reca scritti del matematico Giuseppe Longo e dello psicologo Paolo Meazzini. L'iniziativa è del Civico Museo Revoltella.

«COMP 3» è aperta liberamente al pubblico da domani a mercoledì 24 novembre compreso, durante il seguente orario: dalle 10 alle 13 tutti i giorni, e inoltre dalle 17 alle 20 nei giorni feriali.

CONFERENZE

Claudio Magris all'Istituto germanico

E' stata pubblicata recentemente da una nota casa editrice la prima edizione integrale in lingua italiana dei romanzi e racconti di E.T.A. Hoffmann. Per l'occasione l'Istituto germanico di cultura ha invitato Claudio Magris che ha scritto la prefazione alla bella edizione delle opere narrative di Hoffmann. Il noto germanista concittadino parlerà domani sera, con inizio alle ore 19, sul tema «Hoffmann e l'arte del negativo». L'ingresso è libero.

Il prof. Zaffiri all'Associazione medica

Domani sera, alle ore 19, avrà luogo presso la sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) una seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina. Parlerà il prof. Osvaldo Zaffiri (primario del Servizio di rianimazione dell'Ospedale Maggiore) sul tema «Farmacologia clinica dei plasmaexpanders».

UNA «CONTESTAZIONE» A SERVOLA DUE SECOLI E MEZZO OR SONO

Protestarono le «pancogole» causa la qualità del frumento

A difesa dei loro diritti si eresse lo stesso vice Capitano di città

(P.C.) *Durante i primi anni del XVIII secolo, anche se da più parti venivano avvertiti e preconizzati i primi sintomi che dovevano in seguito svilupparsi e trasformare Trieste da piccola insignificante cittadina a grande emporio mondiale, la vita della città continuava a scorrere come nei secoli passati. Erano ancora riconosciuti ed applicati i vecchi statuti che, malgrado l'usura del tempo, continuavano a far funzionare alla meglio la complessa macchina amministrativa cittadina.*

In quell'atmosfera tranquilla e un po' sonnolenta in cui era adagiata la città nell'anno 1710 (il bombardamento subito dalla squadra navale francese, al comando dell'ammiraglio signor de Forbin, era ormai solo un lontano ricordo), una grossa bega sorta tra il vice Capitano della città, Antonio Ferretti, e i Giudici e Rettori, era l'argomento preferito nei discorsi e nei commenti dei cittadini. Il contrasto era dovuto non tanto a questioni di competenza in merito ad interventi di ordine amministrativo, quanto per una certa ruggine che si era prodotta tra il vice Capitano e alcune famiglie patrizie, specialmente quelle dei Marenzi e dei Donadoni.

In questo clima di tensione, che opponeva una contro l'altra le due massime autorità cittadine, si innesta una clamorosa protesta delle «pancogole» servolane, che non vogliono più acquistare il grano occorrente per confezionare il loro tipico pane, nel fontico comunale, perché tale frumento, oltre ad avere un prezzo troppo alto, era anche di cattiva qualità. In un esposto portante la data dell'8 ottobre 1710, e destinato alle superiori autorità, il vice Capitano Ferretti, che si era eretto paladino a difesa degli interessi delle servolane, contro i Giudici e Rettori, i quali, attraverso i loro parenti, amministravano il magazzino comunale delle granaglie, racconta come si recarono da lui «Michel Suman Supano della Villa di Servola», con Zuan Sancin e Andrea Godena, i quali in nome di tutta la Villa, portarono davanti alla sua persona, le loro molte lagnanze contro i Giudici e Rettori allora in carica.

Essi sostennero che le donne della Villa, dette anche «brechizze», furono costrette con la forza a comperare il frumento nel fontico comunale, e che questo era tanto di pessima qualità e sporco, che fatto il pane, era quasi impossibile poterlo vendere. Denunciarono anche, i delegati di Servola, che le «pancogole» che protestavano in piazza, furono molestate dagli sbirri, e che un ufficiale appioppò loro una «petiza» di multa, da pagarsi in natura, ovvero in pane. Le donne allora decisero, che, in queste condizioni non avrebbero più confezionato il pane, ma i Giudici minacciarono di farle bandire, prospettando inoltre, altri più severi castighi.

Però, sembra, che tanto l'esposto del vice Capitano Ferretti, quanto la protesta delle «pancogole» servolane, non abbiano avuto l'effetto desiderato, se si fa fede a questo ordine, diramato in seguito dagli illustrissimi Giudici e Rettori «Il Supano (capovilla) di Servola commetterà a tutte le donne della Villa, che sono dette "brechizze" e che vogliono far pane e portarlo a vendere, a continuar sempre a farlo e portarlo a Trieste, e prendere per farlo il formento nel Pubblico Fontico della Città, sotto pena di F. 50».

I Giudici e Rettori, che sembra abbiano avuto partita vinta, in questo tentativo di sciopero delle povere «pancogole», invano difese, per motivi tutt'altro che sindacali, dal vice Capitano Ferretti, con altro ordine emanato il 14 ottobre, rendono responsabile il Supano di Servola, qualora si fossero verificati altri incidenti, intimandogli anche di portare l'indomani in Palazzo, un elenco con i nomi di tutte le «pancogole» della Villa. Il Supano inoltre ordinerà alle donne che hanno preso il «formento in Fontico» di pagarlo entro il giorno seguente, sotto la pena di «Marche 10».

Così ebbe termine la protesta delle «pancogole» servolane, protesta scoppiata in un ambiente in cui, anche le piccole beghe locali assumevano grande importanza e venivano opportunamente sfruttate dalle varie autorità cittadine, quasi sempre in conflitto fra di loro. Comunque si presume che, in seguito a questo episodio, le brave villiche abbiano ottenuto dal magazzino comunale grano di migliore qualità onde poter confezionare il loro tradizionale pane che, soprattutto aveva il sapore del buon tempo antico.

Incontro con i partiti per i pensionati

I Sindacati provinciali pensionati, aderenti alla CGIL, CISL e UIL comunicano che il giorno 30 novembre avrà luogo a Trieste, una «Tavola rotonda», con la presenza — oltre che dei rappresentanti sindacali dei pensionati — dei rappresentanti dei partiti che operano nella nostra provincia e regione, per dibattere i complessi problemi che interessano i pensionati.

LA MEDAGLIA D'ARGENTO DI BENEMERENZA

Meritato riconoscimento al prof. Luigi Pertoldi

Il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della Pubblica istruzione, ha conferito la medaglia di argento per i benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte al concittadino professor Luigi Pertoldi. Discendente da vecchio ceppo triestino, il prof. Pertoldi, dopo essersi distinto, nel 1928, come rappresentante dell'Italia alle Universiadi di Parigi si diplomò, nel 1929, presso l'Istituto Superiore di educazione fisica di Roma, e da allora, profuse le sue energie migliori nella preparazione e nell'educazione ginnico-sportiva della gioventù in varie città d'Italia e particolarmente a Trieste.

Versatile e sempre aggiornato studioso di ogni problema connesso con l'antico ideale di favorire nei giovani un salutare equilibrio fra le doti della mente e quelle del corpo, divenne ben presto assai noto nei più qualificati ambienti ginnici italiani che da lungo tempo si avvalgono, nei congressi e nelle commissioni specializzate, della sua profonda competenza didattica e tecnica. Tuttora, infatti, egli è membro del Comitato centrale dell'Associazione nazionale di educazione fisica, presidente onorario della sezione provinciale di Trieste, ed è stato accolto, in qualità di socio, al Panathlon Club della nostra città.

Fino al 1970 egli ha insegnato educazione fisica nelle Scuole medie superiori conquistandosi sempre la simpatia e la stima dei giovani che gli erano affidati. Nell'immediato dopo-guerra offrì la sua collaborazione alla gloriosa Società Ginnastica Triestina contribuendo validamente allo slancio di rinascita e di ripresa che rianimava il vecchio e nobile sodalizio del quale il prof. Pertoldi era stato allievo fra i più apprezzati. Dopo oltre un decennio di insegnamento in palestra, nel 1957 i dirigenti della S.G.T. gli affidarono la carica di direttore tecnico della Sezione ginnastica, che detiene tuttora.

L'ambito riconoscimento ora conferitogli, ad appena un anno dalla sua nomina a cavaliere ufficiale della Repubblica, premia dunque, ancora una volta, un triestino che ai giovani della sua città ha dato e continua a dare, con inesauribile energia e giovanile entusiasmo, il meglio di sé, fedele a quegli ideali di rettitudine, di fermo carattere e di sano sentimento patriottico che hanno sorretto sempre il suo operare, in ogni tempo.

LA RISSA AVVENUTA LO SCORSO MARZO FRA DUE OPPOSTI GRUPPI POLITICI

Cinque condanne al processo per lo scontro di via Battisti

Cinque condanne, otto assoluzioni e due perdoni giudiziali hanno concluso il processo per il violento scontro tra due gruppi di opposto colore politico, scontro che ha convogliato davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Vecchioni, P.M. dott. Brenci, cancelliere Edda Federici, quindici persone che a suo tempo furono incriminate per rissa.

Gli imputati sono: Claudio Scarpa di 20 anni, abitante alla Rotonda del Boschetto 3, Dino G di 17 anni, Remo Viezzoli di 19 anni, abitante in via dei Fabbri 11, Gianfranco Sussich di 23 anni, abitante in Strada per Longera 22, Fabio P di 17 anni, Claudio Luin di 19 anni, abitante in via del Lazzaretto Vecchio 3, Ernesto Franzutti di 20 anni, abitante in via Fabio Severo 87, Walter Janesich di 21 anni, abitante in via Cologna 46, Giorgio Canciani di 37 anni, abitante in via Brandesia 41, Luigi Capotorto di 37 anni, abitante in via del Prato 1, Luciano Del Rosso di 23 anni, abitante in via delle Linfe 21, Ferruccio Umek di 50 anni, abitante in Campo San Giacomo 9/2, Vinicio Mattiassi di 26 anni, abitante in via Catalani 3, Ugo Poli di 21 anni, abitante in via Cologna 35, e Adriano Carpani di 32 anni abitante in via Dudovich 3.

I primi otto imputati sono difesi dall'avv. Giacomelli e dal l'avv. Lonciari, gli altri dall'avv. Remo Cuccagna e dall'avv. Longo, nonché dall'avv. Battello del Foro di Gorizia. Il processo, la cui prima udienza risale al 28 ottobre scorso, si impernia sulla rissa scoppiata la sera del 17 marzo 1971 poco dopo la fine della manifestazione di solidarietà con il senatore Vidali rimasto vittima di una aggressione. Nello scontro, che ebbe per teatro la via Battisti, il Viezzoli e lo Scarpa riportarono lesioni.

La prima parte del dibattimento è stata assorbita dalla relazione del presidente, l'interrogatorio degli imputati e la deposizione di alcuni testi. L'avv. Cuccagna ha quindi rinnovate istanza per l'ammissione di altri cinque testimoni, e per poterli citare il dott. Corsi ha sospeso il processo e lo ha rinviato alle 9.30 di ieri mattina. Willer Bordon e Fabio Fontanot dichiararono che, tra le 20 e le 23 di quella sera, il Poli si trovava presso la federazione comunista di Muggia; Elly Perini e Fulvio Kiss depongono che nella serata del 17 marzo furono assieme al Carpani al circolo «Rinaldi» e vi si trattennero fino alle 23.30 circa. Nino Crevatin, infine, dichiara di avere lasciato con il Canciani il comizio antifascista e di essersi recato poi con lui in via Capitolina.

Finisce così l'istruttoria dibattimentale e prende la parola il P.M. «La sussistenza dei fatti — dice il dott. Brenci — è fuori dubbio, e la loro materialità è provata, soprattutto dalla deposizione del maresciallo Delia, deposizione dalla quale si ricavano gli estremi per la configurazione del reato di rissa. Qualcuno ha voluto dipingere il sottufficiale come un povero vecchietto, ma è un uomo che a vent'anni non correva ad attaccare briga con il prossimo ma era in guerra e poi è entrato in Polizia. In questa specifica circostanza si è comportato come si sarebbe comportato un qualsiasi poliziotto di buonsenso in qualsiasi parte del mondo». Il P.M. formula quindi le proprie proposte: sei mesi di reclusione per Canciani, Capotorto e Umek; quattro mesi e 15 giorni per Janesich e Scarpa; tre mesi per Viezzoli; assoluzione per insufficienza di prove per Luin, Del Rosso, Mattiassi e Carpani; perdono giudiziale per Dino G. e Fabio P.; assoluzione per non avere commesso il fatto per Franzutti, Poli e Sussich.

La parola è ora alla Difesa, e, nell'ordine, parlano l'avv. Giacomelli, l'avv. Remo Cuccagna, l'avv. Battello e l'avv. Longo, infine, replica brevemente il primo patrono. Il Tribunale si ritira e il pubblico, costituito nella maggioranza da giovani, sciama nel corridoio. Il Collegio rientra in aula alle 13.40, e il Presidente legge la sentenza che condanna Janesich a tre mesi di reclusione, Capotorto a due mesi e cinque giorni, Scarpa, Viezzoli e Mattiassi a due mesi di reclusione ciascuno (agli ultimi due è stato accordato il duplice beneficio), perdono giudiziale per i minori, assoluzione con formula dubitativa per Canciani e Carpani, e assoluzione per non avere commesso il fatto per Sussich, Luin, Franzutti, Del Rosso, Umek e Poli.

Lo specchio dei prezzi

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 10 novembre 1971

PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI DI PRIMA QUALITA'	Mercato all'ingrosso		5 Mercati rionali		12 Negozi al dettaglio		3 Super-mercati	
	min.	max.	min.	max.	min.	max.	min.	max.
Bietole imp.	126	180	160	320	200	360	260	340
Cavoli cappucci imp.	58	98	160	200	140	200	90	160
Cicoria imp.	72	100	160	240	180	280	160	200
Finocchi imp.	75	115	140	280	180	240	160	220
Lattuga nostrana	200	300	320	480	380	600	400	480
Insalatina loc.	400	600	480	1000	—	800	—	900
Radicchio verde I	700	1000	1000	1600	1000	1400	1000	1400
Radicchio verde II	200	400	600	1000	600	1200	860	1000
Radicchio rosso	180	264	400	500	360	680	420	480
Patate bea	40	50	90	120	90	120	80	90
Cipolla gialla	44	69	120	200	120	160	90	120
Cavolfiori semid.	58	104	160	280	160	280	190	200
Pomodoro S. Marzano	81	150	200	280	140	280	200	240
Sedano rapa loc.	150	200	240	320	240	320	190	340
Spinaci imp.	72	180	180	280	200	320	200	300
Banane Ciquita	—	319	400	440	380	440	380	400
Mele Delizia Stark	121	143	180	280	180	260	150	220
Mele Morgenduft	81	92	110	160	80	180	—	130
Mele Canada	138	173	160	240	160	260	—	160
Pere Abate Fetel	109	138	160	240	180	260	—	180
Arance Tarocchi	178	230	280	480	240	400	300	340
Pere Kaiser	104	132	160	200	140	240	140	150
Uva Italia	173	254	320	480	240	440	280	360
Uva Regina	161	196	320	360	180	320	—	—
Limoni I	161	196	280	360	280	360	220	300

UNA REGOLAMENTAZIONE PER GARANTIRE LE CAPACITA' PROFESSIONALI DEGLI ESERCENTI

Approvate dal Consiglio regionale le norme in materia di commercio

Saranno adeguate alle esigenze del Friuli-Venezia Giulia le recenti disposizioni
Consensi unanimi a un disegno di legge per il personale dell'Azienda forestale

Il Consiglio regionale ha approvato, nella seduta di ieri, due disegni di legge. Il primo, accolto a maggioranza (contrario il MSI, astenuti PCI, PSIUP, MF), riguarda le norme in materia di commercio; il secondo, approvato all'unanimità, riguarda invece le norme sul personale dell'Azienda delle foreste della Regione Friuli - Venezia Giulia e modificazioni e integrazioni alla legge regionale 25 maggio 1966, n. 7.

Il disegno di legge sulle norme in materia di commercio (relatore il democristiano Metus), la cui discussione si era esaurita nel corso di una precedente seduta del Consiglio, tende ad adeguare le recenti disposizioni di cui alla legge 11 giugno 1971, n. 426, ad alcune particolari esigenze della nostra regione. Tale legge prevede l'istituzione, presso ogni Camera di commercio, del registro degli esercenti il commercio all'ingrosso e al minuto, nelle varie forme in uso, nonché l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, già disciplinata dal testo unico delle leggi di P.S. e dal relativo regolamento di esecuzione. Sono inoltre indicate le categorie assoggettate all'obbligo dell'iscrizione, i requisiti che gli interessati, persone fisiche o società, devono possedere per ottenerla, e le relative procedure.

Con ciò il legislatore ha inteso introdurre una regolamentazione atta a garantire, oltre al possesso dei requisiti morali, la capacità professionale dell'esercente l'attività commerciale, il tutto a salvaguardia delle legittime esigenze del consumatore. La legge 426 tratta inoltre dei piani di sviluppo e di adeguamento che i comuni devono formare ai fini di una più razionale evoluzione dell'apparato distributivo. Sempre ai comuni, è fatto obbligo di prevedere, negli strumenti urbanistici da loro adottati, apposite aree da destinarsi all'insediamento delle attività commerciali. Il disegno di legge approvato è composto da 18 articoli, molti dei quali sono stati emendati.

Il secondo disegno di legge (relatore il democristiano Virgolini) riguarda, come s'è detto, le norme sul personale dell'Azienda delle foreste della Regione. Le relative esigenze sono enunciate nei seguenti punti della relazione giuntale:

A) L'Azienda regionale delle foreste è tuttora priva di un proprio organico del personale, in quanto non è stata ancora sciolta la riserva legislativa di provvedervi, contenuta nell'art. 16 della legge regionale 25 maggio 1966, n. 7. E' chiaro che, in tale situazione, l'Azienda non può far fronte in modo adeguato alle sempre più pressanti esigenze del settore.

B) L'attività prevalentemente economica dell'Azienda postula mezzi operativi immediati e autonomi e mal si concilia con i modelli tradizionali dell'amministrazione pubblica. Se si giustifica un rapporto di dipendenza dell'Azienda nei confronti della Regione, tale rapporto deve essere mantenuto attraverso un unico canale, che è rappresentato dall'assessorato dell'agricoltura, delle foreste e dell'economia montana: ogni altro controllo non si giustifica se non attraverso un'eventuale partecipazione al consiglio di amministrazione e, con le proposte del disegno di legge, ad opera del collegio dei revisori dei conti.

C) La specialità dei compiti aziendali postula una completa autonomia funzionale, che non appare compatibile con formule collaborative quali quelle previste dall'art. 16, ultimo comma, della legge.

D) La visuale attuale delle attività aziendali unitamente alle prospettive programmatiche e alle esperienze acquisite nei cinque anni di vita amministrativa appena trascorsi richiedono una attenta revisione della disciplina legislativa in rapporto alle competenze dell'Azienda, segnatamente per quel che riguarda gli oggetti della sua attività globale e le finalità da perseguire che si approfondiscono progressivamente nel tessuto degli interessi pubblici.

Su questo disegno di legge sono intervenuti brevemente numerosi consiglieri. Bergomas (PCI) ha tra l'altro ricordato la politica di rimboschimento perseguita ancora dall'amministrazione austriaca; Boschi (MSI) ha invece parlato dei piani di difesa naturalistica. Morpurgo (PLI), dopo avere ricordato che in altri paesi viene fatto molto in favore delle foreste, ha parlato di alcuni problemi della fauna carsica. Bettoli (PSIUP) ha invece ricordato che in commissione non si è discusso soltanto sui problemi del personale, ma anche sull'attività dell'Azienda e quindi sulle sue prospettive. Cocianni (DC) ha sostenuto che con il provvedimento si rende giustizia a operai e salariati giornalieri chiamati a operare nei cantieri di rimboschimento.

Sono quindi seguite brevi repliche del relatore di maggioranza Virgolini (DC) che, commentati gli interventi dei vari consiglieri, ha auspicato l'unanimità dei voti; e dell'assessore all'agricoltura Comelli il quale ha affermato che i beni patrimoniali della Regione devono servire alla difesa dell'ambiente e alla valorizzazione del patrimonio naturale.

In chiusura di seduta, il presidente del Consiglio regionale prof. Ribezzi ha espresso il cordoglio dell'assemblea per la sciagura aerea di due giorni fa, in cui hanno perso la vita quarantasei paracadutisti italiani e sei soldati inglesi. Il Consiglio regionale si riunisce questa mattina alle 9.30.

I presidenti regionali si riuniscono a Roma

I presidenti dei consigli regionali e delle giunte regionali delle regioni a statuto speciale si riuniranno domani nei locali della Regione sarda a Roma. Oggetto della riunione, che si svolge su iniziativa della Regione sarda, è l'esame della situazione degli statuti speciali in relazione all'attuazione dell'ordinamento regionale ordinario nel paese.

Infatti, con l'istituzione delle regioni a statuto ordinario e la trasmissione dei decreti delegati numerose competenze dello Stato sono state trasferite ai nuovi enti, senza che le stesse siano state attribuite alle regioni a statuto speciale. In proposito negli ambienti politici della regione sarda sta prevalendo l'orientamento all'attuazione dello statuto speciale nella sua interezza senza ricorrere all'attuale meccanismo delle norme di attuazione.

Proposte per la «Stella al merito del lavoro»

L'Ispettorato regionale del Lavoro comunica che in base alle istruzioni recentemente impartite dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, le proposte per il conferimento della «Stella al merito del lavoro» per l'anno 1972, cui possono concorrere esclusivamente i lavoratori dipendenti da aziende private o pubbliche che abbiano compiuto il 45.o anno di età e che abbiano un'anzianità lavorativa ininterrotta di almeno 25 anni presso la stessa azienda o di 30 anni alle dipendenze di aziende diverse, devono essere presentate al predetto Ufficio entro il 31 dicembre 1971.

Alle proposte devono essere allegati i seguenti documenti: certificati di nascita, di cittadinanza italiana e di buona condotta; attestato del servizio o dei servizi prestati presso una o più aziende fino alla data della proposta o del pensionamento; attestato di perizia, laboriosità e condotta morale in azienda; curriculum vitae.

Le attestazioni possono anche essere contenute in un documento unico rilasciato dall'azienda presso cui il lavoratore presta servizio. Se l'interessato ha prestato servizio presso più aziende, occorre allegare gli attestati di servizio precedenti. Le proposte avanzate per gli anni precedenti sono decadute.

Spaccini aprirà l'attività dell'AEI

LUNEDI' PARLERA' SULLA SEMAFORIZZAZIONE

La Sezione di Trieste dell'AEI (Associazione Elettrotecnica Elettronica Italiana) inaugurerà, lunedì 15 novembre alle ore 19, presso la sala dei Convegni di via S. Nicolò 5, l'anno sociale 1971-1972 con la conferenza del Sindaco ing. Spaccini, che parlerà su: «Lo studio del traffico per la città di Trieste e caratteristiche della semaforizzazione».

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE

Niente mobili di domenica

L'assessore all'industria e al commercio, prof. Giuseppe Dulci, ha risposto all'interrogazione del consigliere Gino di Caporiacco, presentata il 16 settembre sull'orario dei negozi dei venditori al dettaglio di mobili.

«Con la legge regionale 12 gennaio 1970 n. 2, la Regione — in forza della propria competenza primaria in materia di commercio — ha delegato ai sindaci la formulazione del calendario di apertura dei negozi e degli esercizi di vendita al dettaglio, nonché i provvedimenti singoli di deroga. La nuova legge 28 luglio 1971 n. 558 non infirma la validità della legge regionale, ma integra con alcuni principi di ordine generale la disciplina dalla stessa stabilità.

«Di conseguenza, l'assessorato dell'industria e del commercio ha diramato la circolare n. 7560 del 30 settembre 1971, all'oggetto: «Legge 28 luglio 1971 n. 558, disciplina degli orari dei negozi e degli esercizi di vendita al dettaglio», con cui informa i sindaci — e, per opportuna conoscenza, le camere di commercio e le associazioni di categoria — che essi dovranno disciplinare gli orari di vendita nel pieno rispetto dei criteri stabiliti dalla legge statale, specie per quanto concerne: a) la chiusura totale nei giorni domenicali e festivi; b) l'orario settimanale non superiore complessivamente a 44 ore; c) la chiusura infrasettimanale obbligatoria di mezza giornata, che dovrà essere la stessa per tutti i negozi del medesimo settore merceologico. Per quanto premesso, anche i negozi di mobili del Comune di Udine dovranno restare totalmente chiusi nei giorni domenicali e festivi, com'è nei desideri della categoria segnalati dal consigliere interrogante».

Programma ospedaliero

L'assessore all'igiene e sanità Cesare Devetag ha risposto ai consiglieri Bergomas e Zorzenon del PCI sul problema riguardante il programma ospedaliero regionale:

«Debbo precisare innanzitutto che l'assessorato regionale all'igiene e sanità ha regolarmente ottemperato al D.M. 13 agosto 1969 inviando ancora in data 19 gennaio 1970 il piano programmatico di massima, nonché il programma degli interventi medesimi per le costruzioni ospedaliere nella Regione Friuli-Venezia Giulia, così come aveva provveduto a quanto previsto dall'art. 61 della legge 12-2-1968 n. 132, trasmettendo in data 12 agosto 1968 al ministero della sanità - direzione generale dei servizi dell'igiene pubblica ed ospedali, divisione X, ed al ministero dei lavori pubblici, direzione generale urbanistica ed opere igieniche, il piano dell'edilizia ospedaliera, in conformità al programma di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia, per il quinquennio 1966-70.

«Aggiungo ancora che alla fine del 1969, ad opera dell'assessorato stesso, sulla scorta di una indagine sull'organizzazione sanitaria ospedaliera attuale, sulla situazione nosografica, sulle condizioni della rete dei presidi sanitari di base, sulla rete dei presidi ospedalieri, delle incidenze geografiche, sociali ed economiche, è stato approntato un programma degli interventi sulla base di quanto si era sviluppato e modificato nei singoli ospedali anche in rapporto alle disposizioni contenute nella legge ospedaliera.

«Tutto il materiale raccolto è stato quindi messo a disposizione di un centro di studio di programmazione sanitaria, altamente specializzato, il quale ha preparato un piano programmatico che è stato presentato al Consiglio regionale di sanità cui spetta, in virtù dell'articolo 2, comma a) della legge regionale 14 aprile 1970 n. 11, esprimere il parere.

«Per quanto riguarda, infine, il ritardo con cui è stato formato il consiglio di sanità, debbo rilevare che, come è stato anche dato atto alla III commissione consiliare, da parte dell'assessorato alla sanità era stato predisposto, già parecchio tempo prima delle proposte di iniziativa dei consiglieri Bergomas, Pellegrini, Bosari e Calabria sull'istituzione del comitato regionale della programmazione sanitaria, un provvedimento inteso ad istituire analogo comitato, provvedimento che, mentre otteneva l'approvazione della giunta, veniva respinto dalla corte dei conti per rilievi di carattere formale.

«A questo punto posso assicurare gli interroganti consiglieri che il piano programmatico ospedaliero è in avanzata fase di esame da parte del consiglio regionale di sanità e non appena sarà stato espresso il parere nel merito, sarà mia premura portarlo a conoscenza dell'assemblea regionale».

Le società di p.i.n.

In relazione alle minacciate misure di disarmo di navi del Lloyd Triestino, i consiglieri Antonino Cuffaro e Silvano Bacicchi del PCI, chiedono di interpellare il presidente della Giunta per conoscere i passi che egli abbia compiuto per opporsi a provvedimenti che aggraverebbero ulteriormente la situazione economica di Trieste e della Regione e che rimettono in discussione la veridicità delle dichiarazioni del CIPE del luglio '70 sul futuro della flotta di Stato e delle società di p.i.n.

«Quelle dichiarazioni che sembravano correggere precedenti inaccettabili lineamenti della politica marinara del Paese — continua l'interpellanza — non soltanto sono rimaste sulla carta, ma venono continuamente contraddette e dalle prese di posizione pubbliche di rappresentanti del Governo e da fatti che dimostrano la prosecuzione di un disegno di smantellamento dell'armamento pubblico».

La TV regionale

Il consigliere dell'Unione slovena Carlo Stoka ha rivolto al presidente della Giunta regionale un'interpellanza per sapere «se è a conoscenza delle dichiarazioni del presidente della RAI-Radiotelevisione italiana, Delle Fave, e dell'amministratore delegato Paolicchi, in merito alla regionalizzazione dei servizi televisivi e se la Giunta abbia fatto o intenda fare dei passi affinché la regionalizzazione dei servizi televisivi si concretizzi anche nell'ambito della Regione Friuli-Venezia Giulia.

«Secondo alcune voci la prima fase sperimentale con servizi televisivi settimanali per gruppi di regioni limitrofe dovrebbe scattare già con i primi mesi del 1972. Dato il carattere specifico della nostra Regione che, per la presenza nel territorio regionale della minoranza nazionale slovena, è stata istituita con statuto speciale, l'intervento della Giunta — secondo l'interpellante — deve mirare oltreché alla realizzazione dei programmi televisivi regionali anche alla contemporanea istituzione del programma televisivo in lingua slovena, in conformità dei diritti che la minoranza tedesca in Alto Adige già gode; portando cioè a livello televisivo la funzione che sul piano radiofonico già svolge nell'ambito della RAI la stazione radiofonica di Trieste».

Aeroporto efficiente

Lo sviluppo del traffico aereo comporta la necessità di un sempre maggiore potenziamento dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, sia per quanto attiene ai servizi che ai collegamenti aerei nazionali e internazionali.

Un efficiente aeroporto con possibilità di collegamenti frequenti con gli altri scali nazionali e con le principali direttrici internazionali, rappresenta anche una componente essenziale di collegamento della nostra regione con le altre regioni d'Italia e con le varie parti del mondo.

Queste le premesse di un'interrogazione che il consigliere del PLI Trauner ha rivolto al presidente del consiglio regionale, per conoscere, alla luce anche degli interventi finanziari della Regione, i programmi esistenti per tale aeroporto ed i tempi della loro attuazione.

Repliche al Rossetti del «Berretto a sonagli»

«Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello si rappresenta questa sera al Politeama Rossetti con inizio alle ore 21. Le repliche di questo secondo spettacolo in abbonamento che è presentato dal Teatro Stabile di Catania ed ha come protagonista Turi Ferro proseguiranno sino al giorno 22. Per soddisfare le richieste domenica prossima ci saranno due recite: la consueta diurna delle 16.30 e una serale con inizio alle 21.

«L'Estro concertante» alla Società dei concerti

Lunedì prossimo, 15 corrente, al Politeama Rossetti, per i soci della società dei concerti, si presenterà il complesso orchestrale «L'Estro concertante». Questo complesso, fondato dal maestro Carlo Sforza Francia, è composto da due violini, due violoncelli e un organo. L'intenzione del suo fondatore è stata quella di poter presentare composizioni del tutto ignote e di straordinaria bellezza. In programma composizioni di Corelli, Albinoni, Bonporti, Vitali, Torelli, Legranzi e Manfredini.

A prova di mazza

Carlo Zanetti, artigiano. Questa la scarna definizione. Eppure dietro c'è un lavoro da ciclopi: in sei mesi di appassionato lavoro egli ha elaborato, ispirandosi al celebre San Giorgio e al Drago del Mantegna, questa scultura lavorata a mano e a prova di mazza.

CONCLUSO IL PRIMO CORSO A VILLA CHIOZZA

Si insegna ai giovani una moderna agricoltura

Il presidente dell'ERSA, Lucca, illustra l'impegno per la formazione professionale delle nuove leve

A conclusione del primo ciclo biennale dei corsi di formazione professionale per imprenditori agricoli, organizzato dal CEPIA a Villa Chiozza di Scodovacca, con i dirigenti dell'Ente regionale di sviluppo per la agricoltura (ERSA), che ha istituito il centro stesso, con i rappresentanti dell'assessorato regionale dell'agricoltura e con gli insegnanti dei corsi, erano presenti il presidente dell'ERSA gr. uff. Lucca, col direttore, dott. Bellavite, il dott. Angeli, direttore regionale dell'agricoltura, in rappresentanza dell'assessore avv. Comelli, e il capo dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine, Radillo.

Il presidente dell'associazione dei genitori allievi del CEPIA Luigi Tortolo, ha espresso il vivo plauso per la proficua attività svolta dal centro di formazione professionale, specialmente attraverso il vivo e originale rapporto di collaborazione stabilito tra scuola e famiglia. I corsi, infatti, si svolgono in settimane alternate, per dar modo ai ragazzi di rimanere strettamente legati all'azienda familiare dalla quale provengono. La settimana in cui essi non frequentano la scuola, applicano immediatamente nell'ambito aziendale i concetti appresi al corso nei giorni precedenti. Ciò, naturalmente, oltre a permettere una verifica pratica e concreta dei concetti, favorisce i contatti tra ambiente scolastico e ambiente familiare, il cui intervento viene ad essere il naturale proseguimento dell'azione didattica.

Il presidente dell'ERSA, ha illustrato poi l'impegno dell'ente di sviluppo nell'attuazione delle varie iniziative al servizio dell'agricoltura e, in modo particolare, nel settore della formazione professionale dei giovani, allo scopo di prepararli a inserirsi validamente nell'ambito di imprese familiari efficienti, con una mentalità aperta ai nuovi problemi di ristrutturazione e di sviluppo della agricoltura regionale. La formazione professionale — ha sottolineato il gr. uff. Luca — costituisce il momento fondamentale per l'ammodernamento delle strutture agricole regionali; essa rappresenta la garanzia della formazione di nuove leve di tecnici capaci di dare al settore quell'impulso e quel rilievo aderenti alle esigenza dei tempi nuovi.

Il presidente dell'ERSA, ha illustrato quindi i programmi futuri dell'ente nel settore della istruzione professionale agricola. Il primo dei due nuovi cicli di corsi, con 37 allievi, è iniziato sempre a Villa Chiozza il 25 ottobre scorso, mentre un secondo ciclo, al quale sono iscritti 36 giovani, si aprirà il 15 novembre prossimo. Oltre a quello di Villa Chiozza, l'ERSA ha allo studio la costituzione di altri quattro centri in altrettante località del Friuli-Venezia Giulia; il piano è già stato predisposto e attende ora il finanziamento.

USCITO L'ULTIMO NUMERO DEL PERIODICO DELLA FILOLOGICA FRIULANA

In «Ce fastu?» uno studio sulla disfatta di Caporetto

E' uscito in questi giorni il periodico della Società filologica friulana «Ce fastu?», diretto dal docente universitario prof. Gaetano Perusini. Contiene numerosi articoli di letteratura, d'arte e di costumi friulani, tra cui quelli del prof. Perusini, di Silvana Tomani e di Elvio Guagnini, il quale espone uno studio sulla narrativa italiana in Friuli fra il 1968 e il 1969.

Della scrittrice Novella Cantarutti il periodico riporta «Il memoriale Gortani. Le responsabilità del Comando Supremo e la rotta di Caporetto». Il sen. prof. Gortani, scomparso nel 1966, era uno scienziato, uno studioso e raccoglitore di documenti riguardanti in particolare le tradizioni popolari. Dal 1913 al 1919 fu deputato al Parlamento italiano e nel secondo dopoguerra deputato alla Costituente e poi senatore. Nel corso del conflitto 1915-18 fu al fronte quale ufficiale degli alpini. La Cantarutti pubblica la parte preminente da lui svolta nella deposizione fatta alla commissione d'inchiesta per il disastro di Caporetto, presieduta dal gen. Caneva.

Nella deposizione egli mise in rilievo il carteggio con l'on. Bissolati, ministro senza portafoglio, cui incombeva l'incarico di curare le relazioni tra comando supremo e Governo. Gli appelli dell'on. Gortani al Governo rimasero purtroppo inascoltati; ma la Cantarutti afferma che erano sempre sostenuti da argomenti concreti, come risultò poi dallo svolgersi degli avvenimenti, e suggeriti dalla coscienza di uomo e di italiano per «diminuire lo spreco inutile di vite» perché «neppure un palmo del territorio nazionale venisse calpestato».

Ampio spazio nella deposizione hanno le vicende di Gorizia prima e dopo la sua prima redenzione. Viene posta in risalto la sua posizione geografica sullo sfondo del Sabotino e del Monte Santo, tra il Carso e il Podgora, nell'arco di un formidabile, naturale sbarramento austriaco, costituito dalla cerchia dei monti e dalla attrezzatura difensiva.

Torneo di tennis «Castel di Muggia»

A conclusione del suo primo anno di attività, il Circolo tennis del Centro giovanile italiano di Muggia organizza per sabato 13 e domenica 14 novembre sul suo campo sociale di via XXV Aprile il primo trofeo «Castel di Muggia», un torneo riservato alle migliori racchette della regione

Parteciperanno infatti al torneo, fra gli altri, i seguenti tennisti: Da Pozzo, campione italiano allievi; Valenti, campione regionale terza categoria; Di Davide, Leuhart, Tarabocchia, Kostoris e Cortivo. Le eliminatorie si svolgeranno sabato mattina dalle 10 in poi; il girone finale all'italiana, fra i quattro meglio classificati, si svolgerà sabato pomeriggio alle 15.30 in poi e domenica mattina con inizio alle 10. Domenica pomeriggio, alle 15, si avrà un incontro di doppio.

Al primo classificato verrà assegnato il trofeo «Castel di Muggia», messo in palio dall'ente organizzatore. Al secondo classificato la targa «Libertas»; al terzo e quarto due artistici medaglioni, dono di mons. Apollonio, parroco di Muggia.

SPETTACOLI

Stasera «Simon Boccanegra» apre la stagione al «Verdi»



(Foto de Rota)

Questa sera, alle ore 20.30, in serata di gala, s'inaugurerà la stagione lirica al Teatro Verdi con il «Simon Boccanegra» di Verdi. Dirigerà il maestro Gianandrea Gavazzeni. Interpreti principali Piero Cappuccilli (Simon Boccanegra), Ileana Meriggioli (Amelia), Ivo Vinco (Fiesco), Gianfranco Cecchele (Gabriele Adorno), Alessandro Cassis (Paolo Albiani) e con Vito Susca e Raimondo Botteghelli negli altri ruoli. Turno di abbonamento: A per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Nella foto: una scena del primo atto di «Simon Boccanegra»

SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE DI «ALDEBARAN ANNI VENTI»

OLTRE 25 MILA VISITATORI ALLA MOSTRA D'ARTE NAVALE

Era rimasta aperta per 16 giorni - Come sono stati assegnati i premi del concorso indetto fra i modellisti della regione

Inaugurata dalle massime autorità cittadine, la rassegna, organizzata dall'Aldebaran su idea e progetto del suo infaticabile presidente Mauro de Pinto, ha riscosso un più che lusinghiero successo di pubblico e di critica. L'esposizione, allestita nella ricorrenza del ventesimo anniversario di fondazione del sodalizio, nei 16 giorni di apertura (dal 23 ottobre al 7 novembre) è stata visitata da oltre 25 mila persone, I più di 450 modelli di ogni tipo di nave hanno destato l'ammirazione di tutti, suscitando anche un grande interesse turistico: i visitatori sono arrivati da Vienna, Graz, Lubiana e da varie regioni del centro-nord Italia; non si contano i corregionali, tenendo conto che la mostra era stata indetta per tutti i modellisti dilettanti della nostra regione.

Fra i visitatori più illustri vanno notati gli ammiragli Spigai, Henke, Gladi e Lapania e l'assessore regionale Giust. Graditissima inoltre la visita degli ufficiali ed equipaggi di tutte le unità della Marina militare che dal 3 al 6 novembre hanno sostato nel porto di Trieste. Oltre che nella stampa, l'importante manifestazione ha trovato una ampia eco nella RAI-TV e nella televisione jugoslava.

A conclusione della mostra sono stati premiati quanti hanno collaborato al successo della stessa. I premi sono stati consegnati dal comandante del porto, generale Giovanni Cittadini. Per prima è stata premiata l'associazione «Aldebaran» per l'indovinata rassegna, e premiati sono stati pure numerosi soci della stessa. Fra questi hanno ricevuto medaglie d'oro i signori Rino Biasi, Aldo Cherini, Manlio Nigido e Carlo Tedeschi.

Un riconoscimento è andato poi a quanti hanno lavorato per realizzare la storia della Marina militare, unica rassegna in scala 1:200 esistente nel nostro Paese. Ha ricevuto la medaglia di oro, offerta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la costruzione del modello riproducente la più grande corazzata italiana — la «Roma» del 1943 — il signor Carlo Tedeschi; una medaglia d'oro, offerta dal capo di Stato Maggiore della Marina militare, per la serie di 182 modelli riproducenti la Marina militare 1951-1971, è stata attribuita al cap. l. c. Silvio Walles; una medaglia d'argento, offerta dal capo di Stato Maggiore della Marina militare, ha premiato il signor Adriano Ivancich, per il modello del MAS di Luigi Rizzo; una medaglia di bronzo, offerta dalla Camera di Commercio, è stata assegnata al signor Primo Paris, per la realizzazione del modello del dragamine «Arsella».

Categoria navi antiche: medaglia d'oro della presidenza della Giunta regionale al cap. l. c. Rodolfo Muntjan per la costruzione di un modello di cantiere del XVI secolo; medaglia d'argento offerta dall'Azienda di soggiorno di Trieste al signor Giovanni Sanson di Grado, per la costruzione del modello del vascello «Victory»; medaglia di bronzo al signor Sergio Ravalico, del circolo aziendale Aquila, per la costruzione del modello della nave «Mayflower».

Categoria navi moderne: medaglia d'oro, offerta dalla presidenza del Consiglio regionale, al signor Carlo Sanzin, per la costruzione del modello della motonave «Victoria» del 1932; medaglia d'oro, offerta dal Lloyd Adriatico di Assicurazioni, al signor Sergio Martini per la miniflotta raffigurante navi degli U. S. A.; medaglia d'argento, offerta dal gruppo di Trieste dei marinai d'Italia, al signor Giancarlo Barbieri, per il modello della nave inglese «Hedingham Castle» del 1944; medaglia di bronzo della Camera di Commercio al signor Giuliano Pavan per il piroscafo «Trieste» del 1908.

Categoria navi da pesca, di diporto e di piccolo cabotaggio: medaglia d'oro, offerta dal comandante in capo della squadra navale, all'ing. Ernesto Gellner per il trabaccolo adriatico; medaglia d'argento, offerta dal gruppo di Trieste dei marinai d'Italia, al signor Mario Marzari, per la goletta da pesca «Bluenouse» del 1921; medaglia di bronzo della Camera di Commercio di Trieste, al signor Virgilio Presenti per il modello della tipica imbarcazione adriatica «passera».

Fra i premiati va pure menzionato l'Europa Club, organizzazione filatelica sorta a Trieste da solamente un anno, che ha presentato quattro interessantissime collezioni di annulli marinari, aggiudicandosi così una coppa che è stata ritirata dal presidente del club, dott. Pietro Damiani di Vergada, mentre agli espositori è stata assegnata una medaglia d'argento.

Un attestato ed una medaglia d'argento sono stati consegnati al signor Livio Spaventi, titolare della Publiesse, che con perizia ha allestito la bella rassegna; un attestato è stato poi conferito al signor Ezio Alberti, rappresentante di una nota casa editrice, per la rassegna «Libri del mare».

Il vivo ringraziamento dell'«Aldebaran» va infine alle autorità, agli enti ed a quanti hanno reso possibile l'effettuazione della rassegna che certamente resterà viva nella memoria dei visitatori.



(«Giornalfoto»)

L'ideatore della mostra, de Pinto, illustra un modello all'assessore regionale Giust

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

Una lingua sconosciuta

Francois Simon, Giovanni Rosselli e Mimsy Farmer nella sequenza-chiave del film «Corpo di amore» con cui lo sceneggiatore Fabio Carpi debutta nella regia. I due uomini, padre e figlio, trovano sulla spiaggia la donna che segnerà il loro destino. E' una ragazza misteriosa, di origini ignote, parla una lingua sconosciuta. Di lei, del suo mistero, della sua bellezza il vecchio e il ragazzo si innamoreranno dimenticando persino il rispetto della vita umana

Bruce Cabot in gravi condizioni

Loma Linda, 10

Bruce Cabot, il noto attore americano interprete di tanti film western e di gangster e del famoso «King Kong» del 1933. è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Loma Linda in California.

Cabot si trova in ospedale dal 26 ottobre per una forma tumorale che l'ha colpito alla gola ed ai polmoni; nei giorni scorsi le sue condizioni erano state definite «disperate» dai medici. Oggi i sanitari hanno però affermato di aver constatato dei miglioramenti nell'andamento della malattia.

Bruce Cabot, che ha 67 anni, ha partecipato nella sua quarantennale carriera di attore cinematografico ad oltre trecento film. Ultimamente si era dedicato prevalentemente alla televisione, interpretando alcuni personaggi di successo. *(Ansa)*

Vera Miles ha divorziato

Hollywood, 10

Vera Miles, nota per aver interpretato, fra gli altri film, «Psyche» di Hitchcock, ha divorziato dal marito, il produttore cinematografico Keith Larsen, dopo undici anni di matrimonio. L'attrice era già stata sposata due volte mentre il produttore era alla sua seconda esperienza matrimoniale.

Il figlio dei coniugi Larsen, Erik di dieci anni, è stato affidato alla Miles. *(Ansa)*

SCHOENBERG NAZIONALE A VENEZIA

Un'ora e mezza tutta di lieder

Partitura di gigantesche dimensioni e di enormi difficoltà tecniche

Venezia, 10

Uno dei concerti più attesi della presente stagione sinfonica, un autentico avvenimento artistico e culturale, è il concerto che sabato prossimo René Leibowitz dirigerà al teatro «La Fenice», e dedicato interamente alla esecuzione integrale, e nel testo originale dei «Gurre-Lieder», la monumentale, prima grande opera sinfonico-vocale di Arnold Schoenberg, della durata complessiva di un'ora e mezza circa.

L'opera di rarissima esecuzione (in Italia, questa di Venezia è la seconda realizzazione pubblicata dal 1945 ad oggi) a causa, soprattutto, delle gigantesche dimensioni della partitura, e delle grandi difficoltà tecniche, riveste una duplice importanza nel faticoso e sofferto noviziato artistico del musicista viennese: le dimensioni dell'organico orchestrale e vocale, non più superate dallo stesso Schoenberg; l'apparizione, per la prima volta in una sua opera, dello Sprechgesang (canto parlato); infine i «Gurre-Lieder» furono il primo e duraturo successo di Schoenberg, e tali rimasero per molti anni, facendo da introduzione alle successive più difficili opere del compositore.

Composti su versi di Jens Peter Jacobsen, nella traduzione tedesca di Robert Franz Arnold (pseudonimo del filologo viennese Levisahn), i «Gurre Lieder», iniziati nel 1900, furono terminati solo nel 1911, fra numerose interruzioni causate dai frequenti spostamenti e impegni diversi di lavoro cui Schoenberg fu costretto per necessità economiche. I «Gurre-Lieder» vennero eseguiti per la prima volta a Vienna il 23 febbraio 1913, sotto la direzione di Franz Schreker, ed ebbero un grande successo.

A dirigere questo lavoro è stato invitato René Leibowitz, il maggior teorico e storico della scuola viennese, critico di fama internazionale, ma anche direttore dalla intensa e qualificata attività che regolarmente svolge nei maggiori centri musicali europei.

A capo di un organico di eccezionali dimensioni, presenterà, per la prima volta a Venezia, i «Gurre Lieder». All'esecuzione prenderanno parte i solisti: Mary Lindsey (soprano», Oralia Dominguez (mezzosoprano), Glade Peterson e Herbert Handt (tenori), Boris Carmeli (basso e voce recitante), il coro filarmonico e il coro maschile della radio di Praga e l'orchestra del teatro «La Fenice». *(Ansa)*

PRIME VISIONI

... grazie Trinità!

Immalinconiti e frustrati da tanto cinema ambiguo, ci si dimentica che il cinema è anche occasione per sorridere e ridere di cuore. All'improvviso un ritorno quasi all'antico, un motivo di sorridere scoperto, di allegria quasi irrefrenabile, sopra temi pur essi antichi. Diciamo di un western-spaghetti almeno singolare, «...continuavano a chiamarlo Trinità», dove satira, parodia e ironia sono talmente chiare e affinate da produrre gioia immediata. Epica semigrottesca, simpatiche strizzatine d'occhio, trucco con l'anima e il cuore in mano. Ecco questo western mimetizzato. E si faccia orecchio alle battute del dialogo, ancorché semplici ma di effetto sicuro e, al gioco cui apertamente (e con divertimento) ci stanno tutti i bravi attori, da Terence Hill e Bud Spencer in giù. Lo storiella non conta, è un canovaccio d'occasione, ma si faccia caso, tra i pezzi migliori, alla partita a carte e al pranzo dei due protagonisti nel ristorante di lusso. E' da un po' di tempo che il cinema non si abbandonava a tanta schiettezza e a tanta divertente seppur ingenua invenzione. Ah, finalmente un po' di respiro!

ma.

Sergio Endrigo sta bene in Brasile

Rio de Janeiro, 10

Il cantante italiano Sergio Endrigo, giunto pochi giorni fa in Brasile per partecipare ad una serie di spettacoli televisivi, si è detto sorpreso della popolarità di cui gode nel paese. Ingaggiato per una serie di show il cantante non nasconde che potrebbe protrarre la sua permanenza in Brasile. «Mi sento ormai metà brasiliano» ha dichiarato Endrigo ad un giornalista.

Il cantante italiano si è imposto alla attenzione dei fans brasiliani nel 1968 allorché insieme a Roberto Carlos vinse con «Canzone per te» al festival di Sanremo. Con Carlos Endrigo è rimasto da allora in ottimi rapporti. «Penso che Roberto sia una persona eccellente, grande non solo come cantante ma anche come autore». *(Ap)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il grosso affare I peccati del gusto

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Gianrico Tedeschi e Stefanella Giovannini in una scena de «Il grosso affare» di Paddy Chayefsky, diretto da Guglielmo Morandi, che andrà in onda stasera sul Programma Nazionale

«Il grosso affare» (TV-1, ore 21.30) — Per il ciclo «Personale di Paddy Chayefsky» sarà trasmesso stasera questo dramma interpretato da Gianrico Tedeschi, Regina Bianchi e Stefania Giovannini. Il protagonista, Joe Manx, è un imprenditore edile di successo che è arrivato al fallimento attraverso una serie di rovesci finanziari: ma l'uomo non si rassegna e medita una rivincita inseguendo il sogno di un grosso affare che lo restituisca al prestigio di una volta e che lo riabiliti agli occhi di tutti. Ecco finalmente l'occasione tanto attesa, un terreno paludoso che egli pensa di poter prosciugare e lottizzare, moltiplicandone il valore. Dopo vari tentativi con amici ed ex soci in affari, chiede in prestito alla figlia, che ha ereditato da una zia cinquemila dollari, i quattromila necessari per l'acquisto del terreno. La figlia, nonostante il suo prossimo matrimonio, dice subito e spontaneamente di sì. Di fronte a questa prova di affetto e di altruismo, Joe Manx rinuncia a quello che egli ritiene il più grosso affare della sua vita, ed accetta un modesto impiego in municipio.

«Incontro con Dora Musumeci» (TV-1, ore 22.30) — Gloria Christian appare stasera sul video per presentare questa nota pianista che appare anche nelle vesti di compositrice. Dora Musumeci eseguirà al piano una lunga serie di brani jazz: «Shadow of your smile», «Moesty», «La madre di Riccardo», «Monin» e l'arrangiamento di un pezzo di Chopin, del quale interpreterà anche il «Walzer in do diesis minore». Alla trasmissione, prenderà parte anche la cantautrice Anna Arazzini che interpreterà «Se mi vuoi».

* * *

« Rischiatutto » (TV - 2, ore 21.30) — Il campione in carica, Umberto Ruzzier che in due sole puntate ha vinto nove milioni, sarà sfidato stasera, da Salvatore Castello e da Carlo Betti. Il primo è cancelliere della pretura di Spoleto, ha 31 anni, ed ex brigadiere dei carabinieri; suo padre e i due figli sono vigili urbani a Roma. Castello si presenta con la storia dell'Arma dei carabinieri. Carlo Betti ha ventotto anni, vive a Torino dove fa il bidello comunale e risponderà a domande sul cinema dal sonoro ad oggi. Le materie al tabellone sono: teatro straniero, le marche, Gershwin, personaggi politici, calcio e Leonardo. L'animale del gioco «Caccia al centimetro» sarà un serpente.

* * *

«Kitsch: I peccati del gusto» (TV-2, ore 22.30) — Andrà in onda stasera, la terza puntata di questo programma, in cui figurerà tra l'altro un film inedito di Lucio D'Ambra. Saranno passati in rassegna l'«October festival» di Monaco che si riallaccia alle sfilate naziste; l'architettura fascista che si ispira alla Roma imperiale e le «mascherate elettorali» del senatore Goldwater che si ispira alle più cupe tradizioni del Sud degli USA. La puntata terminerà con la visualizzazione della canzone «Kitsch» interpretata da Barry Ryan, che vuol essere una melodia pessimistica della civiltà dei consumi che ci porterà inevitabilmente al cattivo gusto. Le parole stesse della canzone interpretano in maniera chiara la massificazione del gusto e il compromesso dei prodotti industriali per una migliore vendita al pubblico. *(Ansa)*

Tre festival cinematografici internazionali sono in programma per il mese in corso in Europa. Dal 15 novembre al 1.o dicembre si svolgerà a Londra il «Festival internazionale del film». Dal 20 al 27 novembre è in cartellone il festival di Lipsia dedicato al cortometraggio cinematografico. Infine, dal 22 al 27 novembre, si svolgerà il tredicesimo «concorso internazionale del cortometraggio» a Bilbao.

Per il ciclo «Il cinema nella politica», il Circolo popolare del cinema «U. Barbaro» presenta oggi il film «La fabbrica» di A. Lauriello, musiche di L. Nono, commento di L. Libertini. La proiezione avverrà nella sede del Circolo in via Madonnina 19. Inizio alle ore 20.30.

NEI PANNI DEL SOLITO NOSCHESE

Boninsegna a Canzonissima

Roma, 10

Roberto Boninsegna, centravanti dell'Inter e della Nazionale, sarà fra i personaggi che Alighiero Noschese imiterà sabato prossimo nella sesta puntata di «Canzonissima»; gli altri sono Nanny Loy, Paola Borboni, Enza Sampò, Aldo Fabrizi e Paolo Cavallina. Il filo conduttore della «vetrina» settimanale di Noschese sarà il tema dell'aumento dei prezzi.

Intanto, nessuna notizia è stata data sullo spoglio delle cartoline con i voti per i cantanti della puntata di sabato scorso; le cartoline giunte finora sono oltre 390 mila, sessanta mila in più dell'anno scorso alla stessa puntata. La classifica provvisoria vede fra le donne in testa Marisa Sannia con 68 mila voti davanti a Orietta Berti (66 mila) e a Paola Musiani (58 mila); fra gli uomini guida la classifica Little Tony (66 mila) seguito da Claudio Villa (61 mila) e da Bobby Solo (48 mila). Sabato prossimo si conclude la prima fase di «Canzonissima» con Milva, Rosanna Fratello, Lara Saint Paul, Sergio Endrigo, Nicola Di Bari e Fred Bongusto.

Dei 36 cantanti che hanno partecipato alla trasmissione, soltanto 24 rimarranno in gara nel turno successivo che sarà di tre puntate con otto cantanti impegnati ogni volta. Per alcuni, naturalmente quelli già qualificati, è già stato deciso il turno: nella prima puntata della seconda fase (sabato 20 novembre (saranno in gara Massimo Ranieri, Johnny Dorelli, Michele, Patty Pravo e Carmen Villani (e altri tre da scegliere); Mino Reitano, Peppino Gagliardi, Gianni Nazzaro, Ornella Vanoni, Iva Zanicchi e Nada (più altri due) saranno di fronte nella seconda puntata (sabato 27 novembre), e Al Bano, Domenico Modugno, Rita Pavone, Gigliola Cinquetti e Dalida (e altri tre) nella terza puntata (4 dicembre). Anche in questa seconda «manche» i cantanti e le cantanti saranno presenti in ogni puntata in uguale numero (quattro) e il sistema di votazione sarà lo stesso. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

Ore 21 (II replica feriale)

IL BERRETTO A SONAGLI

di Luigi Pirandello

con TURI FERRO

Per tutta la durata delle repliche

RIMANGONO APERTI GLI ABBONAMENTI SEMPRE VALIDI PER OTTO SPETTACOLI :

Il berretto a sonagli (fino al 22 novembre) — Isabella comica gelosa — Avvenimento nella città di Goga — Amico sciacallo Madre Courage e (a scelta): La Lena o L'alfabeto dei villani L'amante militare o Perelà, uomo di fumo

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». STAGIONE LIRICA: stasera alle ore 20.30 in serata di gala, inaugurazione della Stagione Lirica con la prima rappresentazione del «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Turno di abbonamento A per platea e palchi, B per galleria e loggione. Alla biglietteria del teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti per i posti rimasti liberi da abbonamento. La biglietteria è a disposizione degli abbonati per il ritiro delle tessere di abbonamento a tutti i turni.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21 (seconda replica del turno feriale): «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello con Turi Ferro. Spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Catania. A rappresentazione iniziata non è consentito l'accesso alla sala. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonandosi ora alla stagione di prosa 1971-72 si ha ancora il diritto di assistere ad 8 spettacoli 2 dei quali con alternativa di scelta. Sottoscrizioni aperte per tutta la durata delle repliche del «Berretto a sonagli» (in scena al Politeama fino al 22 novembre). Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Dopodomani alle 18, manifestazione inaugurale di Omaggio ai Poeti triestini offerta dal Teatro Stabile: Giulio Camber Barni nella testimonianza di Biagio Marin. Testi a cura di Libero Mazzi. Con la partecipazione di Franca Nuti e Franco Mezzera. Biglietti: L. 500. Ingresso gratuito per gli abbonati al ciclo delle successive 14 conferenze in programma dal 20 novembre 1971 al 22 aprile 1972. Tessere da 2000 lire alla Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547), e nelle librerie «Svevo» e «Universitas». A Gorizia: «Libreria Paternolli»; a Udine: «Libreria Carducci»; a Monfalcone: Circolo culturale «Il punto».

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Rassegna «Teatro oggi» e rappresentazioni dall'estero in lingua originale. Tessere per 8 spettacoli a 2.500 lire per abbonati del Teatro Stabile e a 4.000 lire per non abbonati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

ISTITUTO GERMANICO. Oggi alle ore 20.30: «Ariane» tratto dal romanzo omonimo di Claude Anet con Elisabeth Bergner e Rudolf Forster. Regia di Paul Czinner (1931). Riservato ai soci.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 15.30, ultima 22.15. Ottava settimana di straordinario successo: «Il Decameron». Un film da vedere prima e da discutere poi. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.30, 22.10: «Roma bene», con N. Manfredi, Senta Berger, Vittorio Caprioli, Franco Fabrizi, Philippe Leroy, Virna Lisi, Gastone Moschin, Umberto Orsini. In technicolor. Regia di Lizzani. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15 - 17.10 - 19.30 - 22.10: «...Continuavano a chiamarlo Trinità» con Terence Hill, Bud Spencer, Yanti Somer, Jessica Dubin. Technicolor Un film per tutte le famiglie.

GRATTACIELO. 16: «Addio fratello crudele». Un film di Patroni Griffi, liberamente tratto da una tragedia di John Ford con Charlotte Rampling, Oliver Tobias e Fabio Testi. Technicolor Euro. Severamente vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. 15.30, 22.10: «Le 24 ore di Le Mans» con Steve McQueen ed Elga Andersen. Technicolor in 70 m/m. Suono stereofonico. Vietate le tessere e gli ingressi di favore.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «Detenuto in attesa di giudizio». Un film che vi farà ridere e meditare con Alberto Sordi ed Elga Andersen. Eastmancolor non vietato.

ALABARDA. 16.30: «Un uomo solo» (L'orgia della violenza), in technicolor. Un film altamente drammatico e denso di suspense con Jean Pierre Mocky, Henry Poirier e Jenise Le Guillon. Vietato ai minori.

AURORA. 16. Lando Buzzanca è «Il merlo maschio». Comicissimo technicolor Euro con Laura Antonelli e Lino Toffolo. Vietato minori anni 14.

CAPITOL. 16.30. Walt Disney presenta «Paperino Story» in technicolor. Segue il bellissimo documentario: «I misteri degi abissi».

CRISTALLO. 16.30. Uno dei più sensazionali successi della corrente stagione cinematografica: «Er più» (Storia d'amore e di coltello), con A. Celentano, C. Mori e M. Arena. Technicolor. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30. Rassegna del film comico: «Per qualche dollaro in meno». Technicolor con L. Buzzanca. Domani: «Le piacevoli notti».

IMPERO. 16.30. Ultimo giorno del capolavoro di E.M. Salerno: «Anonimo Veneziano» con F. Bolkan e T. Musante. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Due volti della vendetta». Spettacolare western, potente con Marlon Brando e Karl Malden. Vietato ai minori di 16 anni.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La maledizione di Frankenstein» con Peter Cushing e Susan Denberg. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «L'uomo che venne dal Nord» con Peter O'Toole, Stan Philipis e Philippe Noiret. Capolavoro!

ABBAZIA. 16: «Maciste nelle miniere di Re Salomone». Entusiasmante avventura in technicolor con Reg Park e Dan Harrison.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il laureato» con Dustin Hoffman e Anne Bancroft. Premio «Oscar» per la miglior regia. Scopecolor.

ARISTON. Chiuso per restauri.

ALDEBARAN 16: «Garringo». Western a colori con Anthony Steffen.

ASTRA-ROIANO. 20.30. Per il collettivo Cineforum Triestino: «Che fine ha fatto Baby Jane?», di R. Aldrich.

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16: «La vergine e lo zingaro» con Franco Nero, Joanna Shimkus e Honor Blackman. Avvincente. Avventuroso.

LUMIERE. Sabato: «La tenda rossa».

RADIO. 16: «Fraulein Doktor». Il più clamoroso caso di spionaggio della prima guerra mondiale con Suzy Kendall, Kenneth More e Capucine. In technicolor.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Duffy, il re del doppio gioco». Technicolor con James Coburn, James Mason, Susannah York. Avvincente.

UDINE

ARISTON. 15: «Roma bene». A colori Vietato minori anni 14.

CAPITOL. 15: «Il Decameron». A colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15: «Detenuto in attesa di giudizio». A colori.

ODEON. 15: «Sole rosso». A colori.

PUCCINI. 15: «Homo eroticus». A colori.

CRISTALLO. 16.45: «Noi siamo zingarelli». A colori.

FERROVIARIO. 18: «L'ultimo volo delle aquile». A colori.

ROMA. 18: «I cavalieri del diavolo».

GORIZIA

CORSO. 17: «Qualcuno dietro la porta» con C. Bronson e J. Ireland.

VERDI. 17.30: «Il dittatore dello Stato libero di Banans» con W. Hallen e L. Lasser. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.45: «Su e giù», con L. Buzzanca e M.G. Buccella. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «I re della risata» con S. Laurel, O. Hardy e B. Keaton. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica» con M. Tolo e F. Nero. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Sette giorni di terrore». A colori.

EXCELSIOR. 16: «Per salire più in basso». Avventuroso a colori.

PRINCIPE. 17.30: «Il gatto a nove code» con J. Franciscus e C. Spaak.

STARANZANO

EDISON. 19: «Buio oltre il sole» con R. Taylor. Avventuroso. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Lo scudo dei Falworth» con T. Curtis, . Leigh, D. Rarrar e B. Rush; scope a colori.

RONCHI

RIO: «Il silenzio si paga con la vita».

EXCELSIOR: «Prega Dio e scavati la fossa».

CORMONS

COMUNALE: «I tre della Croce del Sud».

ITALIA: «Shango - La pistola infallibile» con A. Steffen ed E. Fasardo.

GRADISCA

COMUNALE: «Il castello di carta» con G. Peppard e O. Welles.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Il solitario di Rio Grande». A colori.

VERDI. 17: «Homo eroticus».

SUPERCINEMA. 17: «Dumbo».

CORDENONS

VERDI. 17: «Maciste contro i cacciatori di teste».

SACILE

NUOVO. 17: «Di più, ancora di più».

ZANCANARO. 17: «Il vichingo venuto dal Sud».

CERVIGNANO

NUOVO: «Bubù di Montparnasse».

PALMANOVA

ITALIA: «Speedy e Silvestro: indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto».

GARIBALDI: «L'uomo illustrato».

GEMONA

SOCIALE: «Mazzabubù... quante corna stanno quaggiù?».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il conformista».

TRICESIMO

MODERNO: «La tortura delle vergini».

SAN DANIELE

T. CICONI: «I nostri mariti».

CASARSA

ROMA: «Dossier 212: destinazione morte».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - «La natura e l'uomo».
13.00: «Io compro, tu compri» - a cura di R. Bencivenga.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).

PER I PIU' PICCINI

17.00: Fotostorie - «La foca di panno».
17.15: «Le avventure di Porcellino e Capretto».
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Scooby Doo, pensaci tu! - «Mostra canina» - Telefilm a cartoni animati di Hanna e Barbera.
18.10: «Racconta la tua storia» - a cura di M. Damato.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: «Mare aperto» - a cura di O. Pettinelli.
Gong
19.15: Sapere - «Storia dell'umorismo grafico».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Tribuna sindacale» - a cura di Jader Jacobelli.
Doremì
21.30: Personale di Paddy Chayefsky: «Il grosso affare» - Originale televisivo - Traduzione di E. Bruzzo.
22.30: «Incontro con Dora Musumeci» - Presenta Gloria Christian.
Break 2.
23.00: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.30: «Rischiatutto» - Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno.
Doremì
22.30: Kitsch: i peccati del gusto - Terza puntata: «Le statue e le feste».

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Poker d'assi; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Primo piano; 19.30: Le nuove canzoni italiane; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Ornella con lode; 21: Tribuna sindacale; 21.30: Serenate napoletane; 22: Direttore Arturo Toscanini; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere Nell'intervallo (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Tullio Pane e George Baker; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Atomi in famiglia», di L. Fermi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'nterv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - negli interv. (16.30-17.30):) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long-Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: I nostri successi; 19.02: The Pupil - corso semiserio di inglese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21: Musica 7; 22: Le nuove canzoni italiane; 22.30: Giornale radio; 22.40: Chi è Jonathan?, di F. Durbridge; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di F. Chopin;10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.30: Polifonia; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto del «Symposium pro Musica Antiqua» di Praga; 16.15: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.35: Appuntamento con N Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Le serve, di J. Genet; 20.20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Lo speciale, di F.J. Haydn.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Come un jukebox; 15.45: «Di fronte a questo mondo» di G. Voghera; 16: «La Traviata» - Opera in 4 atti di F.M. Piave - musica di G. Verdi - atto 2.o; 16.40: Orchestra d'archi diretta da E. Ceragioli; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: «I Kadett...i»; 8.15: I nostri cantanti; 8.30: Barocco in musica; 9: Noi e i nostri figli; 9.10: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Ascoltiamo li insieme; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Melodie in voga, 11.15: Di melodia in melodia; 11.30: Carosello di ritmi e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: Radioscena; 18: Classici della musica; 18.30: Il mangiadischi; 19.15: Notiziario; 22.15: Motivi romantici; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: Mr. Piper presenta: «Il prigioniero»; 20.12: Zig-Zag; 20.15: Notiziario; 20.30: «Lo sceriffo», telefilm della serie «Bonanza»; 21.20: Musicalmente: «Melodie di una città: Budapest»; 22.55: Telesport - Pallacanestro: Zeljeznicar-Makabi.

O

Televisione jugoslava

Ore 17.40, 18.15, 20 e 22.25: Notiziario TV; 9.35: La TV a scuola; 14.45: La TV a scuola; 17.45: Pallamano - Coppa dei Carpazi: Jugoslavia-Ungheria; 18.30: Spettacolo delle due società artistico-culturali; 19: La cultura in azione; 19.20: «Tutta la vita in un anno», serie umoristica; 20.35: «Stop», trasmissione di attualità; 21.35: «La storia di Floys Gibbons», telefilm; 22.55: Pallacanestro femminile: Zeljeznicar-Makabi (Coppa dei Campioni).

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 10

Mercato irregolare con disposizioni finali ancora calme. Infatti la quota, dopo una modesta reazione tecnica ai ribassi della vigilia, è andata via via accusando nuove flessioni a seguito della ripresa delle offerte.

Fra i titoli guida, ancora deboli le Generali, tornate sulle basi di 48000, e le Viscosa, scese a 1720. Anche le Montedison, che inizialmente apparivano più resistenti, hanno segnato in seguito nuove flessioni. Meglio tenute, per contro, le Pirelli. I valori che inizialmente apparivano più sostenuti in seguito hanno risentito della tendenza, prevalentemente assestandosi intorno alle chiusure della vigilia. Solo le Carlo Erba hanno conseguito buone plusvalenze dopo aver aperto già più ferme.

Molto deboli, per contro, le Sviluppo che, dopo aver aperto sulle basi di ieri, hanno perso oltre il 10 per cento. Perdita all'incirca della stessa entità ha subito la Man. Tosi. Flessioni di una certa entità denunciano inoltre le Westinghouse, Terme Acqui, Sme, Siele, Italsider, Finsider, Es. Molini, Cascami, Cementir, Beni stabili e Credito Italiano. Migliori, oltre alle C. Erba, le due Falck, le Gas Napoli e Silos Genova.

Mercato ancora in fase di assestamento con intonazione di fondo calmo per il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: di Stato 11.000.000; Buoni del tesoro 280 milioni; Obbligazioni 1 miliardo 861.191.175; azioni 2.222.775.

DOPOBORSA — Attività limitata con leggero denaro sui prezzi di chiusura. Prezzi informativi: Generali 48.000-48.200; Snia Viscosa 1720-1730; Montedison 669-671; Fiat 2050-2060; Bastogi 1830-1840. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Mercato con forti cedenze su tutto il listino, a eccezione delle Liquigas, che acquistano un punto, e delle Pirelli S.p.A., che recuperano 10 punti contro i 40 persi ieri. In buona ripresa il reddito fisso dopo la fase calante di ieri. Titoli trattati: 10.725 azioni.

Bastogi 1830; Finmare 218; Finsider 314; Sip 2300; Sme 1775; Stet 2650; Ass. Generali 48000; Ass. Italiana 88000; Ras 49050; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Tripcovich 36690; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1700; Viscosa priv. 1280; Dalmine 375; Italsider 420; Cantieri 60; Fiat ord. 2050; Fiat priv. 1610; Terni 119; Anic 720; Liquigas 239; Montedison 670; Beni stabili 2860; Immobiliare 310; Pirelli S.p.A. 1640; Rinascente 241; Rinascente priv. 194.

METALLI PREZIOSI

Sterlina oro v. c. 7700-8300; sterlina oro n. c. 6500-7000; marengo svizzero 7300-7700; oro fino 830-850; platino 2500-3000; argento 24500-28500.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 612,742; dollaro canadese 609,10; corona danese 84,117; corona norvegese 89,225; corona svedese 122,057; fiorino olandese 183,362; Franco belga 12,194; franco francese 110,795; franco svizzero 153,397; lira sterlina 1527,575; marco tedesco 183,08; scellino austriaco 25,276; escudo portoghese 22,35; peseta spagnola 8,941.

Cambi delle banconote: dollaro USA 612; lira sterlina 1529; franco svizzero 153,41; franco francese 113,30; franco belga 13,16; marco tedesco 183; scellino austriaco 25,24; peseta spagnola 8,815; escudo portoghese 21,95; dollaro canadese 600; fiorino olandese 183,40; corona danese 83,95; corona svedese 121,70; corona norvegese 88,95; dinaro jugoslavo t. g. 36,05, t. p. 36,05; dracma greca t. g. 18,75, t. p. 19,50.

NEW YORK

Seduta caratterizzata da forti ribassi, sotto la pressione delle vendite. L'indice «Dow Jones» ha avuto una flessione di 11,76 punti, collocandosi a quota 826,15; il livello più basso del 1971 è quello di 825,86, del primo novembre. All'origine del declino è l'incertezza sugli sviluppi della situazione economica statunitense. Alla chiusura del mercato, il Federal Reserve Board ha annunciato la riduzione del tasso di sconto da parte di 7 delle dodici banche della riserva.

LONDRA

Chiusura ferma, con guadagni per i titoli guida industriali. In ascesa anche i titoli di stato, sulla scia di voci relative a una imminente riduzione del tasso di sconto. In declino le quotazioni in dollari, misti gli auriferi, in perdita i petroli, migliori i titoli dei rame.

A FRANCOFORTE — La chiusura ha fatto registrare miglioramenti diffusi in tutti i comparti, dopo che una iniziale tendenza al ribasso era stata rovesciata. Sono migliorati in particolare gli elettrici, gli automobilistici, i grandi magazzini e i principali bancari.

A ZURIGO — Prezzi in aumento in un quadro operativo moderatamente attivo. L'attività si è concretata sui titoli al portatore e ciò indica un ravvivarsi della domanda estera. Stabile il reddito fisso svizzero.

A PARIGI — Miglioramento generale dei corsi sul mercato azionario. Le plusvalenze migliori sono state registrate da SNI, CFF, Redoute, CIT, Jeumont, Chatillon, Ferodo, BSN ed Air Liquide. Irregolari, tra gli esteri, i titoli americani, stabili i tedeschi, in lieve flessione i petroliferi con l'eccezione di Petrofina e Mobil, che danno prova di fermezza.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	11,50	12,60
Fidelity C.	»	11,52	12,59
Fidelity F.	»	15,75	17,21
Fidelity T.	»	22,15	25,30
Itac	fr sv.	168,50	170,50
Robeco	fior ol	206,70	—
Rolinco	»	150,40	—
Amitalia	doll.	8,34	—
Capitalitalia	»	8,84	—
Equitalia	»	8,28	—
Europrogr.	fr sv	116,82	—
First Fund	doll	11,87	12,97
Fonditalia	»	9,61	—
Fund Nations	»	9,41	—
Intercontinental	»	9,90	—
Interfund	»	9,25	9,81
Interitalia	lire	6654	7272
Intern S F	fr bg	290.—	—
Intertrust	doll.	10,11	10,99
Italamerica	»	8,60	9,20
Mediolanum S.	»	9,70	10,54
Rominvest	»	9,95	10,75
S-R Management	lire	5127,64	—

Titoli azionari

TITOLI	9-11	10-11
Alimentari		
Eridania	1480	1481
Es. Molini	339	320
Motta	2630	2601
Rom. Zucc.	161.50	161
Rom. Zucc. pr.	339	339
Talmone	2638	2650
Assicurativi		
Generali	48750	48000
Ass. Milano	13440	13320
Ass. Mil pr.	9200	9201
Ass. Torino	11435	11400
Ass. Torino pr.	8305	8215
L'Abeille	13460	13250
Fond. Incendio	11160	11130
Fond. Vita	24970	24850
L'Assicuratrice	88200	87990
Ras	49390	49000
S.A.I.	23000	22950
Alleanza	16960	16900
Bancari		
Comit	13700	13500
B. Roma	14300	14170
Credit	1369	1311
Mediobanca	64880	64505
Interbanca	16180	16120
Chimici		
Anic	729	720
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	605	640
Caffaro	360	361
Erba	10249	10610
Erba pr.	5300	5350
Italgas	930	920
Lepetit ord.	8190	8101
Lepetit pr.	7975	7975
Liquigas	238 25	239.75
Mira Lanza	32750	32505
Montedison	674.25	669
Petrolifera	3095	3095
Pibigas	—	—
Pierrel	6540	6485
Rumianca	750	750
Saffa	3360	3380
Sarom	850	850
Siossigeno	3709	3698
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1225	1215
E Marelli	490	480.25
Sip	2301	2301
Tecnomasio	650.50	645
Terni Nuova	119.87	118.75
Finanziari		
Agr Lig. Lom.	1272	1239
Bastogi	1830	1832
Breda	4890	4850
Finmare	225	314.50
Finsider	337	218
Generalfin	810	805
Gim	3656	3700
I.F.I priv.	5710	5681
I.F.I.L.	18460	18500
Invest	2572	2527
Italpi	2841	2820
La Centrale	5736	5730
Pirelli & C.	1819	1800
Sme	1793	1720
Stet	2670	2650
Sviluppo	1800	1610
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2705	2698
Beni Stab.	2980	2861
Bonif Ferraresi	1340	1325
Certosa	10650	10760
Co Ge	15000	14795
Edilcentro	919.50	915
Imm. Roma	312 25	310.25

TITOLI	9-11	10-11
Habitat	1470	1470
In. Edilizia	5285	5250
Milano Cen.	19999	19999
Risanamento	7045	6920
SACIE pr.	706	706
Silos Gen.	1057	1095
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1289	1230
Fiat	2060	2051
Fiat pr.	1616	1612
Nebiolo	244	244
Olivetti ord.	1555	1580.50
Olivetti pr.	1490	1475
Tosi Franco	5250	5250
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3330	3360
Acc. Falck pr.	3150	3195
Broggi-Izar	650	650
Dalmine	385	375
Ilssa-Viola	3190	3230
Italsider	440	420
Magona	1790	1785
Metal Italiana	2800	2750
M. Amiata	1679	1650
Pertusola	1839	1839
Siele	3295	3220
Trafilerie	857	850
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1770	1760
Centenari Zin.	256.50	256
Cot Cantoni	9970	9890
Olcese	213	210.125
Cucirini	4500	4501
De Angeli	8080	8080
Cascami Seta	3200	3050
Fisac	448.50	446
Lanerossi	2100	2090
Gavardo	1000	1000
Scotti	134.50	134.50
Linificio	385	384
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	920	925
Rotondi	22280	22280
Man. Tosi	1595	1450
Facchetti	715	716
Snia Visc.	1735	1720
Snia pr.	1290	1290
Tilane	279	279
Unione Manifatt.	13530	13530
Trasporti		
Alitalia priv.	9660	9720
Nord Milano	3380	3370
L'Ausiliare	2765	2750
Mittel	1972	1960
Diversi		
De Ferrari	1164	1164
Autostr. TO-MI	26405	26401
Cartiere Binda	25490	25500
» Burgo	7900	7900
» Donzelli	152	150
Cementir	1270	1220
Cer Pozzi	168	166.75
Cer Pozzi pr.	250.50	250
Cer Ginori	458	457.50
Ciga	4700	4698
Acque Pot.	800	800
Eternit	2021	2021
Italcable	3050	3025
Italcementi	20750	20605
Cond Acqua	590	595
Rinascente	241	241
Rinascente pr.	195	194.25
Mondadori pr.	2310	2298
Pirelli S p.A.	1627	1630
Rejna	1002	1002
Smeriglio	163	162.25
SES	4701	4650
SGES	1825	1848
Terme Acqui	1095	1025

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-11
Rendita	5%	99.—
Redimibile 1934	3,50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	88.55
»	5%	93.70
Redim Trieste	5%	93.70
Rif Fondiaria	5%	94.80
Redimibile 1954	5%	92.95
Edilizia scol.	5,50%	93.10
» » 68	5,50%	93.15
» » 69	5,50%	96.80
Cert Cr. Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99 —
Buoni Tesoro 1973	5%	98.65
» » 1974	5%	96.55
» » 1975 I	5%	95.70
» » 1975 II	5%	95.85
» » 1977	5%	95.50
» » 1978	5%	95.35
» » 1979	5,50%	99.10
Amm FFSS 67/87	6%	87.35
» » 68/88	6%	87.45
» » 69/89	6%	96.90
» » 1970	7%	97.15
Op Pubbl SS.A	6%	88.—
» » SS.B I	6%	90 10
» » SS B II	6%	87.30
» » SS B III	6%	88.—
» » SS B IV	6%	88.—
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS C I	6%	91.60
» » SS.C II	6%	85.80
» » SS C III	6%	85.50
» » SS aut.I	6%	85 90
» » »	7%	92.80
E.N.E.L. 1965 I	6%	90.—
» 1965 II	6%	90.30
» 1966 I	6%	88 20
» 1966 II	6%	87.30
» 1967	6%	88 20
» 1968 I	6%	87 25
» 1968 II	6%	87 20
» 1969/89	6%	87 40
» 1969 II	6%	87.55
» 1970	7%	98.40
ENEL Europa '65	6%	94.25
E N I. 1965 II	6%	93.70
IMI Fin Ind Man.	6%	91.35
IMI Autostr SS.I	6%	89.90
IRI Sider 1953	5,50%	99.30
Isveimer 1961 III	5,50%	95.—
» 1962 IV	5,50%	93.80
» 1962/77 V	5,50%	91 70
» 1962 VI	5,50%	91.20
» 1963 VII	5,50%	90 —
» 1963 VIII	5,50%	89 40
» 1964 IX	6%	92.80
» 1964 X	6%	92.20
» 1965 XI	6%	90 90
» 1966 XII	6%	90.30
» 1967 XIII	6%	89.35
» 1967 XIV	6%	88.60
» 1968 XV	6%	88.60
» 1969 XVI	6%	88.20
» 1970 XVII	7%	94.75
Autostr. CC 63	5,50%	82.85
» CC 65	6%	90.20
» CC 67	6%	87.10
» CC 68	6%	86.65
» CC 68 II	6%	87.20
» CC 69	6%	86.50
S A I A P 65	5,50%	85.30
» 67	5,50%	85.10
BEI 1962	5%	87.85
» 1965	6%	90.—
» 1966	6%	89.05
» 1967	6%	88.65
» 1968	6%	89.25
BIRS	6%	91.50
CECA 63/83	5,50%	87.—
» 66/86	6%	89.—
» 68/88	6%	89.—
» 68 II	6%	89.70
Banca Lavoro	5%	85.—
» » A I.	5%	—.—
B ca M Cred	6%	84.50
» » » 69 I	6%	84.45
» » » 69 II	6%	84.50
» » » 70	7%	94.10
Banco Napoli	6%	86.70
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95 —
C R Bologna	6%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C R Milano	5%	95 25
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95 —
C.R Roma X.le	5%	96.—
» » XV le	5%	84.70
» » »	6%	86 20
» » XX le	5%	85.—
» » »	6%	85.—
Trentino A A	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.R delle Venezie	5%	95.—
» » » O P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It C.F. Roma	4%	72.30
» » »	5%	87 —
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99 90
» » XIV	5%	99.90
Medioc Cent. 67	6%	93.45
» » 68	6%	100.—

TITOLI		10-11
M P di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	6%	95 —
Miglioramento C	5%	86.—
» D	5%	82.80
» E	5%	81.50
» F	5%	84.40
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	89 70
San Giorgio	4%	84.—
Genova	5,50%	86.70
» 1959	6%	96.—
» 1961	5,50%	84.20
Torino Az El 60	5,50%	83.90
» » » 62	5,50%	83.90
Opere Pubbliche	5%	80.85
» »	5,50%	82.60
» »	6%	85.85
» »	7%	82.90
Op.Pubb. ss.I	6%	89 10
» » ss.II	6%	88.10
» » ss III	6%	88.05
» » ss Anas	6%	85.80
» » Dotaz I	6%	92 —
» » » II	6%	88.05
» » Int.St ss I	6%	87.60
» » » » » II	6%	87.45
» » » » » III	6%	86.90
» » » » » IV	6%	86 35
» Int Stat. V	6%	86.30
» » » VI	6%	87 20
» » » VII	7%	93.80
Elter	5%	96.35
FF SS. 1952	5,50%	99.15
» » 1953	5.50%	98.—
» » 1955	5.50%	96 50
» » 1959	5,50%	94.—
» » 1960	5%	87.10
» » 1961	5%	86 75
» » 1965 I	6%	88 90
» » 1965 II	6%	88.60
» » 1966 I	6%	88.80
» » 1966 II	6%	87 51
» » 1967	6%	87 65
» » 1969	6%	86.35
» » 1969 II	6%	100 —
» » 1970	6%	96.—
Piano Verde 1 em	5%	86 65
» » 2 »	5%	87.20
» » 3 »	5%	89.70
» » 1 »	6%	89.30
» » 2 »	6%	88.65
» » 3 »	6%	88.50
» » 4 »	6%	88.05
» » 5 »	6%	88.10
» » 6 »	6%	87.10
» » 7 »	6%	86.50
» » 8 »	6%	86 50
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	97 20
Pubi Util (vent)	5,50%	86.20
» » (trent)	6%	95.—
» » (vent)	6%	87.30
» » XV le	7%	95.70
Pub Ut.Edison 46	5,50%	94.50
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	97.30
» » » 1956	6%	97.30
» » Montec.	6%	96 50
I. M I. XVIII	6%	98.80
» XX	6%	97.20
» XXI	5%	98 90
» XXII	5%	90.40
» XXIII	5%	85 65
» XXIV	5,50%	87.15
» XXV	6%	91.25
» XXVI	6%	87.40
» XXVII	6%	86.50
» XXVIII	7%	95.55
» XXIX	7%	95.10
» 1964	6.25%	95.25
» Finan 68	6%	90.50
Credito Nav. 63	6%	93.60
» » 67	6%	90.—
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.20
» 1957	6%	99 —
» 1958	6%	98.90
» 1958/78	6%	96.15
» 1964	6%	96 60
» 1966	6%	90.80
» Sud 1959	6%	97.90
» Sud 1960	5,50%	93.—
» Sud 1961	5,50%	91.75
» Sud IV	5,50%	89.70
» Sud V	5,50%	89.80
» Sud VI	5,50%	90.—
» Sud VII	5,50%	92.40
» Sud VIII	5,50%	93.—
» Sud IX	6%	96.20
I.R.I. 1956/74	6%	99.30
» 1957/75	6%	99.—
» 1958/74	6%	99.70
» 1957/77 (vent)	6%	97.35
» 1958/78	6%	98.90
» 1959/79	5.50%	91.50
» 1960/80	5,50%	90 10
» 1961/86	5,50%	84.70
» 1963/83	5,50%	86.95
» 1964/89	6%	91.80
» 1965/83	6%	91.70
» Elet opt	5,50%	98.—
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.50
» » 1961	5,50%	83.60
» » 1962	5,50%	84.70
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	81.25
» Timavo	7%	99.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI			10-11	TITOLI			10-11
BEI	66/86	5,50%	87.—	ENEL	70/85	7.50%	96.—
»	67/82 feb	5,50%	88.15	ENI	66/81	6%	87.50
»	67/82 set	5,50%	88 30	»	66 81	6,50%	87.50
»	68/80 mar	6,75%	92.80	»	67/82	5,50%	87 90
»	69/84 nov	7,50%	96.60	»	67/87	5,50%	87.35
CECA	66/86 giug	5,50%	87.20	»	68/88	6,75%	92 50
»	66/86 dic	5,50%	88.50	»	68/88 II	6,75%	90.40
»	67/87	5,50%	87.20	»	69/81	7%	92.75
»	67/87	5,625%	89.25	IMI	1970/81	7.25%	94.35

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Minimo assoluto in Borsa

Milano, 10

Le azioni quotate nelle Borse valori italiane valgono oggi, in media, meno della metà del loro prezzo di dieci anni fa. L'indice borsistico «Mediobanca», infatti, è sceso oggi a quota 49,39, nuovo minimo assoluto dal 1961, anno in cui l'indice è stato compilato per la prima volta. Fatto 100 il livello dell'indice alla data del 2 gennaio di dieci anni fa, i 49,39 punti di oggi equivalgono a una flessione di oltre il 50 per cento nel valore dei titoli che fanno da base all'indice.

Scendendo al disotto di quota 50, la Borsa italiana ha confermato la grave crisi che da tempo la travaglia. Il volume degli scambi è in costante diminuzione, per l'assenteismo degli investitori. I prezzi dei valori azionari continuano a scendere, con riprese sempre più sporadiche, che si esauriscono in breve tempo (come quella causata, nelle scorse settimane, dall'offerta pubblica di acquisto per le azioni Bastogi).

Anche oggi l'indice «Mediobanca» è sceso dall'un per cento rispetto a ieri. *(Italia)*

La «Fiat» in testa fra le grandi società italiane

Milano, 10

La «Fiat» ha conservato, nel 1970 il primato nella graduatoria delle maggiori società italiane compilata da mediobanca sulla base del fatturato. Al secondo posto, come già nel 1969, figura l'«Agip». L'«Italsider» ha perduto il terzo posto, questo anno occupato dalla «Esso Standard Italiana» (quarta nel 1969), ed è retrocessa in quarta posizione.

Invariate sono le posizioni della «Montedison» (quinta), della «SIP» (sesta), della «Shell Italiana» (settima) e della «Standa» (ottava). Al nono posto figura la «BP Italiana», che nel 1960 era undicesima. La «Pirelli» retrocede dal nono al decimo posto, e l'«Alitalia» dal decimo all'undicesimo.

Nelle posizioni successive, la graduatoria del 1970 registra il balzo in avanti della «Olivetti», salita al tredicesimo posto dalla ventesima posizione occupata nel 1969, e l'analogo miglioramento della «Sincat» (dodicesima nel 1970, diciassettesima l'anno prima). L'«Alfa Romeo» è invece scesa al quattordicesimo posto, dal dodicesimo del 1969.

Spostamenti degni di rilievo nella «bassa classifica» sono quelli della «Ford Italiana», passata dal settantaduesimo al trentasettesimo posto in graduatoria, e della «Rhodiatoce», che regredisce dal trentottesimo al cinquantesimo posto. In ascesa la «Siemens Elettra» (ottantesima nel 1969 e cinquantottesima nel 1970).

La classifica delle principali società italiane di mediobanca viene compilata tenendo conto delle imprese operanti nei settori agricolo, industriale, commerciale e immobiliare che abbiano un capitale non inferiore a tre miliardi di lire o un fatturato di almeno 10 miliardi. *(Italia)*

VISITA AL CENTRO ELETTRONICO DELLA RAGIONERIA GENERALE

COLOMBO FRA I «COMPUTERS» DELL'«IMPRESA DELLO STATO»

«Razionale programmazione degli interventi»: così Ferrari Aggradi ha sintetizzato le finalità dell'organismo altamente specializzato

Roma, 10

Spesa pubblica elettronica dal '73: il bilancio di previsione, le entrate e le spese dello Stato, il rendiconto generale, le correlazioni fra il bilancio di competenza e il bilancio di cassa e, in prospettiva, l'impostazione di un «bilancio per programmi» — collegato al piano economico nazionale — sono i capisaldi di un complesso lavoro, che ha consentito oggi la presentazione al Presidente del Consiglio, Emilio Colombo, del «Centro tecnologico della ragioneria generale dello Stato» da parte del ministro del tesoro, on. Mario Ferrari Aggradi, e del ragioniere generale dello Stato, Gaetano Stammati, alla presenza del ministro delle partecipazioni statali Flaminio Piccoli e del ministro del bilancio, Antonio Giolitti.

Il Centro, realizzato dalla «Italsiel (Società italiana sistemi informativi elettronici), del gruppo IRI, con la collaborazione di 350 funzionari della ragioneria generale dello Stato, è il frutto di oltre due anni di intenso lavoro.

Negli interventi di Colombo, Ferrari Aggradi, Stammati, del prof. Pasquale Saraceno, presidente dell'«Italsiel», e del professor Carlo Santacroce, amministratore delegato della società, si è messo in rilievo che il primo decisivo impulso al processo di razionalizzazione dell'«impresa statale» è venuto dal sistema delle partecipazioni. Con la creazione del Centro elettronico l'«Italsiel» ha infatti dato una rilevante dimostrazione della capacità delle partecipazioni statali di contribuire alla soluzione dei maggiori problemi amministrativi del Paese, con particolare riferimento a quelli dell'«accelerazione della spesa pubblica».

Il prof. Stammati ha illustrato il programma di rinnovamento dei servizi di ragioneria, connesso alla necessità di seguire nel tempo reale lo svolgersi dell'entrata e della spesa pubblica attraverso l'organica rilevazione delle informazioni. Egli ha riferito che insieme ai funzionari della ragioneria hanno lavorato, dall'agosto '69, 80 tecnici dell'«Italsiel», sviluppando un'approfondita analisi delle procedure di previsione, di controllo e di gestione della spesa. Si è inoltre proceduto alla redazione dei piani di addestramento del personale delle ragionerie.

Il 1.o gennaio 1973 tutte le ragionerie statali saranno collegate al «Centro tecnologico», che ha sede in un moderno e razionale edificio di via Isonzo, 21, molto vicino all'ex Ministero delle finanze di Quintino Sella, dove ha sede, attualmente, la ragioneria generale.

L'apparato elettronico di via Isonzo è composto da due «sistemi» centrali di grandi dimensioni, con 800 milioni di caratteri in linea, che nella fase finale saranno un miliardo e trecento milioni. Il primo collegamento verrà effettuato nel prossimo anno con le due «ragionerie pilota» del Ministero della difesa e della ragioneria provinciale di Roma. Altri 498 terminali collegheranno i sistemi centrali alle ragionerie periferiche entro il 1.o gennaio '73. Il centro lavora attualmente 16 ore al giorno per la prova dei vari programmi.

La realizzazione del Centro testimonia, secondo Ferrari Aggradi, «l'impegno di una razionale programmazione degli interventi e di un controllo efficiente e tempestivo di come l'azione si svolge e di come gli obiettivi sono raggiunti». Ricerca, credito, agricoltura, istruzione di base, formazione professionale, opere pubbliche, sviluppo urbanistico, assistenza sociale, struttura regionale, sicurezza sociale, commercio estero, prelievi fiscali, sono «alcuni esempi di questi settori».

L'esigenza di creare il «Centro» è per altro giustificata dal fatto che la «publica amministrazione può essere concepita come un sistema in cui vivono elementi variabili diversi e molto spesso tra loro in conflitto». «In questo contesto — ha concluso il ministro del tesoro — mi sembra che ben si inquadri il ricorso a organismi esterni di alta specializzazione quando precise e qualificate competenze tecniche risultano non disponibili perché estranee alla attività istituzionale dell'amministrazione».

Tra i primi problemi che saranno affrontati dal Centro tecnologico è quello relativo alla «conoscenza completa e integrata dello stato economico-giuridico del personale dello Stato».

Ai vari interventi è seguita una visita al centro da parte delle molte autorità presenti, fra le quali erano i sottosegretari al tesoro, Cattani, Bisaglia, Picardi, il presidente dell'IRI, Giuseppe Petrilli, il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, il sen. Caron, il direttore generale del Ministero del tesoro, Gastone Miconi e il presidente della Corte dei conti. *(Italia)*

Banconote inglesi alla moda «pop»

Londra, 10

Hanno fatto oggi la loro comparsa a Londra le nuove banconote quasi psichedeliche. Si tratta di tagli da cinque sterline (7500 lire) tinte in blu-oro-rosso e vari altri colori. Ecco il commento di un giornale: La vecchia signora di Threadneedle Street — nome tradizionale dato alla Banca di Inghilterra — sembra reduce da una passeggiata a Kings's Road, la culla della moda pop». *(Ap)*

INDAGINE CONOSCITIVA SUI PROBLEMI DELL'EMIGRAZIONE ILLUSTRATA DA CARIGLIA

SONO PIÙ DI CINQUE MILIONI I LAVORATORI ITALIANI ALL'ESTERO

Sottolineata la necessità di assicurare nell'ambito della C.E.E. l'effettivo rispetto delle norme sulla libera circolazione - Trattative per rinnovare l'accordo italo-svizzero

Roma, 10

I nostri connazionali all'estero sono cinque milioni 336 mila. Di questi, due milioni 281 mila, (il 42,7 per cento) sono in Europa (dei quali un milione e 450 mila nei paesi della CEE), 18 mila in Asia (0,3 per cento), 147 mila in Africa (2,7 per cento), 496 mila nell'America del Nord (9,3 per cento), 509 mila in Oceania (9,7 per cento). Lo ha detto stamane il presidente della commissione esteri della Camera, on. Cariglia, presentando ai giornalisti a Montecitorio il volume degli atti sulla «indagine conoscitiva sui problemi dell'emigrazione», che rappresenta — come ha osservato Cariglia — un lavoro di notevole impegno condotto a termine dalla commissione nell'arco di circa un anno e mezzo, in numerose sedute, ascoltando decine di esponenti, esperti e funzionari, e prendendo contatto con alcune collettività di emigrati in Europa.

Cariglia ha aggiunto che con l'iniziativa la commissione ha voluto anzitutto fare opera di conoscenza e di documentazione in un settore che presenta una vastissima problematica per materia (rapporti economici, sociali, previdenziali, scolastici, culturali eccetera), e per territorio a seconda dei paesi in cui si trovano emigrati italiani. Inoltre, ha voluto testimoniare verso l'emigrazione un suo particolare impegno, che non si esaurisce con l'indagine ma continuerà a svilupparsi sia nell'ambito della commissione sia attraverso il lavoro preparatorio e di studio del comitato permanente dell'emigrazione.

Affermato che il flusso emigratorio si è da alcuni anni stabilizzato intorno ai 250-300 mila espatri e 170-200 mila rimpatri, Cariglia ha così proseguito: «Qualcuno potrebbe dire che il saldo passivo non è poi eccessivo ma sappiamo bene quale carico di tribolazioni, di rinunce e di rancori c'è dietro ogni espatrio, che è ancora dettato dalla necessità. L'integrazione europea, per la quale lavoriamo, creando le condizioni per la libera circolazione della mano d'opera farà dell'emigrazione un atto volontario e opzionale, almeno nell'ambito della Comunità. Il problema economico del Paese — ha continuato Cariglia non è dei più facili, ma ciò non ci si esime dall'impegnarci, a livello politico, sindacale e civile, sul problema dell'emigrazione, che, come si dice nella relazione conclusiva, è poi il problema della piena e armonica utilizzazione delle forze di lavoro in un contesto economico sano e dinamico basato su una programmazione realistica ed efficiente».

Il presidente della commissione esteri ha poi illustrato, così come vengono elencati nel volume, i problemi urgenti che il flusso emigratorio dall'Italia fa emergere. Egli ha detto che nell'ambito della CEE è necessario assicurare l'effettivo adempimento delle norme sulla libera circolazione e che le attuali carenze concernono soprattutto gli alloggi e l'istruzione per i figli degli emigrati; per quanto riguarda quest'ultimo punto — ha aggiunto Cariglia — i nostri «parteners» assicurano la osservanza degli impegni assunti ma non hanno disponibilità di insegnanti che conoscano anche l'italiano.

Si è parlato e si parla — ha osservato Cariglia — di sfruttamento dei nostri emigrati da parte di intermediari ma mancano prove concrete; occorre comunque essere vigilanti e ogni segnalazione avrà il dovuto seguito in sede parlamentare.

Per quanto riguarda la Svizzera, Cariglia ha detto che sono in corso le trattative per il rinnovo dell'accordo italo-elvetico di emigrazione. Secondo Cariglia, il problema più importante è quello di un miglior trattamento giuridico per i nostri lavoratori stagionali e del pasaggio nei permanenti dei cosiddetti «falsi stagionali». La Svizzera può limitare l'afflusso dei lavoratori stranieri ma a quelli ammessi deve assicurare un trattamento che rispetti la dignità umana e che sia ravvicinato a quello della Comunità europea, alla quale vuole associarsi.

Un altro problema, che viene messo in rilievo nel volume, è quello relativo al miglioramento delle attività di assistenza ai nostri emigranti; miglioramento che deve avvenire, sempre secondo Cariglia, sia attraverso le nostre strutture consolari, sia facilitando l'azione delle associazioni degli emigranti e dei patronati. Rilevato che occorre anche facilitare il reinserimento degli emigrati nella società italiana (alloggi, diritti previdenziali, occasioni di lavoro), Cariglia ha osservato che c'è da risolvere anche un altro problema: quello del voto dei nostri emigrati. Ci sono — ha concluso — opinioni discordi tra la soluzione dello esercizio del voto all'estero e quella del voto in Italia. La prima comporta modifiche della legge elettorale; la seconda incontra difficoltà sul piano pratico. Comunque la commissione ha invitato il governo a facilitare in ogni modo l'esercizio del voto in Italia. *(Ansa)*

ZAGARI RIENTRA DA BUDAPEST

Gli scambi con l'Est in fase di evoluzione

Si cerca di collocare queste relazioni nella cornice multilaterale della CEE

Budapest, 10

Il ministro del commercio estero, on. Mario Zagari, ha concluso oggi la visita in Ungheria, durante la quale ha anche presieduto un convegno dei consiglieri commerciali e dei capi ufficio dell'Istituto commercio estero del'Europa orientale.

Il convegno ha consentito di avere un panorama aggiornato dei problemi che si pongono nei rapporti commerciali con tutti i paesi del'Europa orientale. Dalle riunioni è emerso — come ha detto l'on. Zagari — che si è in presenza di una svolta nello sviluppo economico di questa area caratterizzata da nuovi orientamenti intesi ad espandere la produzione e sviluppare in pari tempo le esportazioni verso altri paesi.

Secondo le informazioni fornite dai consiglieri commerciali, per quanto riguarda gli scambi commerciali fra l'Italia e i paesi dell'Est, risulta che l'esportazione verso il nostro Paese è costituita per circa il 70 per cento da prodotti semilavorati e da materie prime. Si pone dunque la necessità di allargare il ventaglio degli scambi nei due sensi.

Nella riunione presieduta dall'on. Zagari sono stati citati nuovi mezzi promozionali con cui ottenere tale risultato, ponendo l'accento sugli scambi di visite per settori merceologici e sullo sviluppo degli accordi di cooperazione.

Il ministro Zagari ha sottolineato soprattutto l'impegno di dare impulso a iniziative di carattere misto favorite dagli accordi di cooperazione tecnico-industriale e di collocare i rapporti con i paesi a commercio di Stato nella cornice multilaterale entro lo ambito comunitario della CEE. Egli ha rivelato che nei colloqui avuti in Ungheria questo aspetto del problema è stato discusso e si è riscontrata una sensibilità da parte degli esponenti del governo ungherese a tali temi nella consapevolezza che uno sviluppo nel quadro multilaterale potrà portare a una maggiore liberalizzazione degli scambi tra l'Europa occidentale e i paesi dell'Est europeo, anche per l'accentuata diversificazione produttiva dell'area orientale.

Il ministro Zagari ha inoltre avuto un colloquio di circa tre ore col vice-primo ministro Timar e incontri con il ministro dell'industria leggera, il ministro dell'industria pesante e il ministro dell'edilizia e dell'urbanistica, ovverossia con i responsabili dei tre settori maggiormente interessati a uno sviluppo della cooperazione tecnica ed economica con l'Italia e pertanto agli acquisti di attrezzature e macchinari sul mercato italiano.

Da rilevare che l'intercambio fra i due paesi si avvia a raggiungere a fine anno — sulla base dei dati concernenti i primi otto mesi del 1971 l'ammontare complessivo di 300 milioni di dollari, rafforzando in tal modo la posizione dell'Ungheria come primo «partner» commerciale dell'Italia, dopo l'URSS, fra i paesi dell'Europa orientale.

La delegazione italiana rientrerà domani mattina a Roma. *(Ansa)*

CUSCINETTO DA 2300 TONNELLATE

Genova — Un cuscinetto di spinta da 2300 tonnellate per una delle sette gigantesche turbine che l'«Asgen» (Gruppo IRI-«Finmeccanica») costruisce per la centrale di Jupiá in Brasile

TRIPOLI CERCA ACCORDI CON ROMA

OFFERTA LIBICA PER IL PETROLIO?

Nuovi vantaggi dati all'ENI in cambio di una partecipazione alla sua attività

New York, 10

Secondo il bollettino «Petroleum Intelligence Weekly», la Libia avrebbe offerto all'Italia la possibilità di godere di una posizione petrolifera privilegiata, accettando però, nella formulazione di nuovi accordi, la partecipazione del governo di Tripoli alle attività dell'ENI in Libia. «Sembra però — continua il bollettino — che a Roma non si sia orientati nel senso voluto da Tripoli».

Il ministro Jallud avrebbe fatto sapere che il suo paese è pronto a fornire all'Italia tutto il petrolio che le serve per il proprio fabbisogno e per la trasformazione in prodotti da riesportare, così come sarebbe disposta a concludere nuovi accordi per operare in «joint-venture» e a concedere all'ENI nuovi vantaggi.

A proposito dell'attività dell'ENI in Libia, il bollettino rileva quindi che un problema di attualità è il trasporto della produzione della concessione a-100 (2-300.000 barili al giorno). E' stato completato il collegamento con il sistema di oleodotti della Occidental, però non è stata ancora iniziata la costruzione della condotta per il trasporto del gas estratto insieme al petrolio. L'inizio dell'esportazione del greggio della concessione è stato rimandato all'aprile dell'anno venturo, anche perché, a causa dello sciopero dei portuali americani, certe apparecchiature di controllo al «terminal» di carico sulle navi cisterna arriveranno in ritardo. *(Italia)*

SVALUTAZIONE IN BRASILE

Rio de Janeiro, 10

Il Brasile ha svalutato del 2,4 per cento il cruzeiro, fissando il prezzo di acquisto a 5,635 cruzeiros per un dollaro, e il prezzo di vendita a 5,600 cruzeiros per un dollaro.

E' la settima svalutazione della moneta brasiliana avvenuta nel corso di quest'anno. La svalutazione più recente, prima di questa, era stata operata il 9 settembre e fissava il prezzo del cruzeiro a 5,505 per l'acquisto e a 4,470 per la vendita contro un dollaro. *(Italia)*

«Meeting» a Stresa organizzato dalla Pozzi

Milano, novembre

Nei giorni scorsi si è svolto a Stresa un meeting promosso dalla Manifattura Ceramica Pozzi per i suoi clienti e agenti delle divisioni ceramica e laminati.

Questa riunione aveva lo scopo di rinsaldare sempre di più i rapporti tra la Società e i suoi rappresentanti presso il pubblico dei consumatori, in modo da operare con unitarietà e coerenza di intenti.

Sono stati giorni piacevoli sul lago: una gita in battello alle isole Borromee con l'accompagnamento di una orchestra jazz, e alla sera, il cabaret di Walter Valdi e Franco Nebbia.

La visita allo stabilimento Pozzi di Gattinara e un banchetto di caccia hanno concluso nel modo migliore questo incontro, destinato a ripetersi nel programma di rilancio della Società.

L'«Alitalia» riduce le tariffe per New York

New York, 10

L'«Alitalia» ha annunciato oggi la riduzione, a partire dal 1.o febbraio, delle tariffe di prima classe e di classe economica sulla rotta New York - Roma.

Il viaggio di andata e ritorno in prima classe costerà 766 dollari invece degli attuali 968 dollari. Il viaggio di andata e ritorno in classe economica costerà in alta stagione (giugno, luglio, agosto) 540 dollari invece dei 704 attuali, e nel resto dell'anno 420 dollari anziché 604.

Le nuove tariffe entreranno in vigore in coincidenza con la scadenza dell'attuale accordo tariffario IATA.

MARCHESI PRESIDENTE DEI DIRIGENTI COMMERCIALI

Bologna, 10

Il Consiglio della Federazione nazionale dirigenti di aziende commerciali, ausiliarie e dei servizi (Fe.N.D.A.C.), aderente alla Confederazione italiana dirigenti di azienda (CIDA), si è riunito a Bologna per nominare le cariche sociali e per determinare il programma di lavoro. Presidente della FeNDAC è stato eletto, con voto unanime, il rag. Pierluigi Marchesi, presidente dell'Associazione lombarda dirigenti aziende commerciali. Vice presidenti sono risultati il dott. Mario Besusso di Roma, che da molti anni ricopre tale carica, e il collega Antonio Pastore di Milano.

Il Consiglio ha, fra l'altro, preso in esame la situazione delle trattative sindacali per il rinnovo del contratto collettivo nazionale degli accordi sulla base della piattaforma approvata dall'assemblea.

A conclusione dei lavori, il Consiglio ha espresso il più vivo ringraziamento al rag. Raffaello Manfrin, per molti anni presidente della Federazione e attualmente presidente onorario.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 10-11-71 validi per transazioni tra Banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	4-3/4	5-3/4	6
Sterlina	4-1/4	5-1/4	5-3/4
Franco sv.	1/4	1-1/4	1-3/4
Marco	3-1/2	4-1/4	4-5/8

UNA PARZIALE VITTORIA OTTENUTA DAGLI OPPOSITORI INTERNI DEL REGIME

A Bukovski «sano di mente» processo per attività anti-sovietiche

Gli inquisitori hanno dovuto riconoscere che il giovane poeta era ammalato soltanto «di dissenso» e lo hanno dimesso dal manicomio-prigione dove era internato da tempo - Azione internazionale

Mosca, 10

Vladimir Bukovski, poeta, 31 anni, confinato da due mesi nell'ospedale psichiatrico Serbski e, a detta dei suoi amici, malato solo «di dissenso», è stato trovato «sano di mente» da una commissione psichiatrica. Non verrà pertanto sottoposto, come altri dissidenti, a cure psichiatriche obbligatorie nelle cosiddette «cliniche prigioni», ma sarà processato per attività anti-sovietiche, presumibilmente per una specie di reato che comporta una pena massima di tre anni di campo di concentramento, la stessa applicata ad Andrei Amalrik.

A riferirlo ai corrispondenti occidentali sono stati alcuni amici del giovane poeta, precisando che la notizia è stata data stamane per telefono alla madre di Bukovsky dal funzionario della polizia segreta che si occupa del caso, il capitano Korkach.

Korkach ha detto alla donna che gli psichiatri del Serbsky hanno escluso l'infermità mentale per il figlio, che l'inchiesta sul caso sarà portata a termine verso la fine del mese e quindi si celebrerà il processo, in data da destinarsi.

Bukovsky, uno dei maggiori esponenti della comunità dissidente moscovita, si trovava al Serbski dagli inizi di settembre, in stato di completo isolamento. La polizia segreta lo aveva arrestato il 30 marzo associandolo al carcere di Lefortovo dal quale, appunto in settembre, era stato trasferito nell'istituto psichiatrico.

La detenzione di Bukovsky e gli esami medici ordinati nei suoi confronti avevano sollevato un'ondata di proteste sia da parte della comunità dissidente di Mosca, sia da parte di organizzazioni straniere per i diritti civili. Prima del suo arresto, lo stesso Bukovski, riecheggiando analoghe accuse di altri esponenti della dissidenza, aveva affermato che persone sane di mente vengono confinate negli istituti psichiatrici a causa delle loro idee politiche.

La signora Bukovski, ormai avanti negli anni come testimoniano i capelli grigi, ha confermato la telefonata aggiungendo di aver appreso da Korkach che suo figlio sarà processato in base all'articolo 70 del codice penale della federazione russa, lo stesso la cui violazione gli era stata contestata poco dopo l'arresto. L'articolo riguarda i reati di «agitazione e propaganda antisovietica» e prevede pene detentive in campo di lavoro fino a un massimo di sette anni.

L'articolo 70 vieta la circolazione di «invenzioni calunniose che diffamano lo stato sovietico e il sistema socialista» e proibisce nel contempo «la preparazione o il possesso», per lo stesso scopo, di pubblicazioni «contenenti le predette calunnie». Questa attività viene definita come «un reato particolarmente pericoloso contro lo stato».

La notizia della diagnosi degli psichiatri circa le condizioni mentali di Bukovski segue di un giorno la ferma protesta levata da due eminenti scienziati sovietici contro la detenzione dell'intellettuale. Il noto fisico nucleare Andrei Sakharov e il matematico Igor Shafarevich, avevano espresso la loro preoccupazione per Bukovski in un poscritto a una lettera aperta firmata da altre 50 persone e mostrata ieri ai giornalisti occidentali.

La lettera diceva che ai parenti di Bukovski non era stato concesso di incontrarsi neppure una volta con il congiunto né di scrivergli o ricevere una lettera o «un biglietto anche brevissimo». La signora Bukovski, proprio stamane, ha sottolineato che non vede e non comunica con suo figlio fin dal giorno del suo arresto, in marzo.

Secondo la signora Bukovski, l'intellettuale è stato già trasferito dall'istituto Serbski in un carcere cittadino in attesa di processo.

Figlio di un giornalista comunista che collaborava alla rivista conservatrice «Ottobre», Bukovski aveva dato inizio alle sue attività dissidenti nel 1961 contribuendo alla rivista letteraria clandestina «Phoenix» e partecipando a una lettura non autorizzata di poesie in piazza Majakovski. Si era anche distinto per una serie di interventi non ortodossi nelle riunioni organizzate dalla lega giovanile comunista all'università di Mosca. Espulso dal Komsomol e dall'università, era stato rinchiuso in un istituto psichiatrico dal 1963 al 1965, anno in cui aveva partecipato a una pubblica dimostrazione in favore degli scrittori dissidenti Andrei Siniavski e Juri Daniel. Nel 1966 era stato nuovamente associato a un istituto psichiatrico rimanendovi per sei mesi.

Nonostante la prospettiva del campo di concentramento, sia di fronte a Bukovski, che già ha trascorso cinque degli ultimi dieci anni in campi di lavoro e manicomi, il giudizio favorevole della commissione psichiatrica rappresenta una vittoria per i sostenitori russi dei «diritti civili». Bukovski sarà processato per i suoi contatti con giornalisti occidentali e per le notizie ad essi fornite. Però gli viene risparmiata la sorte dell'internamento in ospedale psichiatrico, attualmente subita da un gran numero di dissidenti sovietici, fra i quali il generale Grigorienko, Natalia Gorbanievskaia, Vladimir Ghersuni, Yakhimovic Jainberg, Borisov e Kuzntsov.

Quarantuno specialisti di psichiatria dell'università di Sheffield, in Gran Bretagna, avendo fatto uno studio su questi casi, sono arrivati alla conclusione che almeno quattro su sei non presentano sintomi di anomalie. Per gli altri due il gruppo di psichiatri inglesi ha dichiarato che in ogni caso «lo internamento di tipo punitivo e la lunga detenzione sono assolutamente inadatti». Gli psichiatri in una lettera al ministro sovietico della sanità Petrovski, chiedevano un esame congiunto con colleghi sovietici degli incartamenti sui sei casi.

A proposito di Bukovski — arrestato il 29 marzo ma successivamente chiuso nell'istituto Serbski — una testimonianza fu data dai fisici Sakharov e Chalidze: in una lettera, circolata tra corrispondenti stranieri, dichiararono che Bukovski era «normale, di saldo intelletto e radicati principi». La madre del giovane, Nina Bukovskaia, lanciò pure vari appelli.

La reazione delle autorità fu sulle prime negativa. Le «Izvestia» il 23 ottobre pubblicarono un articolo dedicato in generale a più casi di politici trasferiti in manicomio, ma riferibile soprattutto al caso Bukovski in quanto il più attuale. Secondo il giornale gli internati in manicomio, invece di essere sani, come dalle «maliziose calunnie» della stampa occidentale, «sono persone che hanno commesso azioni pericolose per la società mentre erano in stato di irresponsabilità, oppure che sono diventate malate di mente durante l'inchiesta, durante il processo o dopo l'emissione della sentenza». Bukovski è così sfuggito a questa categoria che accurebbe sintomi di infermità mentale dopo l'arresto. *(Ap - Ansa)*

IL MALTEMPO INVESTE LA PENISOLA

Neve sulle Alpi Marea a Venezia Bufera a Napoli

Venezia, 10

Dalle Dolomiti a Venezia, a Genova e giù, giù lungo tutta la penisola fino in Sicilia ieri ha imperversato il maltempo.

Nella *regione dolomitica*, nelle zone superiori ai 1200 metri cade la neve, mentre il fondo valle è battuto da una pioggia insistente. Gli innevamenti più massicci si sono avuti al Passo dello Stelvio e al Passo Pennes, che sono stati chiusi al transito. Al valico di confine italo-austriaco di Resia e a quello italo-elvetico di Tubre la neve fresca ha raggiunto i 40 centimetri. Il traffico si svolge comunque senza inconvenienti. Più grave la situazione al posto di frontiera di Brennero, ove, malgrado la neve abbia raggiunto solamente un'altezza di 25 centimetri, il traffico procede a rilento. Intasamenti si sono verificati lungo il tratto della statale fra Colleisarco e Terme di Brennero, cioè lungo la sailta di Ponticolo, ove molti automezzi sono venuti a trovarsi in difficoltà.

La neve è caduta anche in Val Gardena, Val Badia, sull'Alpe di Siusi e a Solda, con grande soddisfazione degli albergatori.

L'«acqua alta», la prima della stagione, ha fatto la sua comparsa a *Venezia* nelle prime ore di stamane. Spinta da un forte vento di scirocco, che ha soffiato fino a raggiungere punte di 50 chilometri orari, la marea ha superato, alle 4.30, il livello medio del bacino di un metro e 12 centimetri, sommergendo piazza San Marco e i punti più bassi del «centro storico». La marea era stata segnalata, verso le due, dal suono delle sirene predisposte dall'ufficio segnalazione maree in varie zone della città e del Lido. Verso le cinque, diminuendo d'intensità, il vento ha mutato direzione e la acqua si è gradualmente ritirata.

Danni, per fortuna di lieve entità, sono stati provocati dall'ondata di maltempo che si è abbattuta su tutta la *Liguria*. Due frane si sono verificate sulla Riviera di Ponente. La prima, di più vaste proporzioni, si è abbattuta sull' Autostrada dei Fiori tra Imperia e Sanremo; la seconda tra Bordighera e Ospedaletti, sulla via Aurelia. Il traffico sull'Autostrada dei Fiori si svolge ancora su una sola delle due corsie dell'arteria, cioè lato mare; sull'Aurelia, dopo una interruzione di circa due ore, è stato ripristinato prima il traffico a senso unico alternato e quindi regolarmente. La pioggia, caduta molto abbondante, ha provocato allagamenti di fondi e scantinati sia a Genova che lungo la Riviera di Ponente.

Pioggia intermittente, anche con scrosci violenti, su tutta la *Toscana* a causa della perturbazione che, proveniente dalla Sardegna, si è spostata verso Est.

L'ondata di maltempo che questa notte si è abbattuta su *Roma* e sul litorale laziale ha provocato una serie di incidenti. I vigili del fuoco sono intervenuti in varie località e hanno effettuato circa 150 interventi. Le zone maggiormente colpite sono state la Prenestina, la Nomentana e la Casilina. Sulla Prenestina numerose baracche sono state scoperchiate e gli occupanti fatti sgomberare dai vigili del fuoco intervenuti. Sulla Casilina la forza del vento ha abbattuto numerosi alberi e fatto crollare diversi cornicioni. Anche alcuni pali della luce e del telefono sono caduti. Alle 7 il 59enne Giovanni Avetta, abitante in via Augusto Avarea 36, mentre percorreva la via Nomentana a bordo di una «1100» targata Roma 318067, all'altezza di via dei Villini, a causa del maltempo sbandava andando a finire contro un palo. L'uomo è morto sul colpo.

Emergenza nel porto di Anzio, per il maltempo. Una motonave cipriota, l'«Anita Famegusta», di 2200 tonnellate, carica di mille tonnellate di «urea», un fertilizzante che al contatto dell'acqua si incendia, ha rotto questa notte gli ormeggi andando alla deriva. L'equipaggio e gli uomini della capitaneria di porto hanno ripetutamente cercato di riagganciare la nave al molo, ma i numerosi tentativi fatti sono rimasti vani. La forza del vento e del moto ondoso ha frustrato ogni tentativo, spezzando perfino la catena dell'ancora che il capitano del battello cipriota aveva fatto legare intorno a una bitta. Questa mattina, visti vani tutti i tentativi, il capitano che comanda il porto di Anzio, Franzuto, ha ordinato al comandante della «Famegusta» di lasciare il porto per evitare ogni possibile incidente. Anche questa manovra di emergenza, tuttavia, non è stata ancora possibile in quanto il vento e la forte mareggiata che tuttora interessa le coste del Lazio non consentono un'uscita regolare dal porto e potrebbero mandare a sbattere il mercantile contro la massicciata di cemento.

Una forte mareggiata, causata dal vento di scirocco, continua a imperversare nel golfo di *Napoli* e sulle coste della Campania, della Lucania e della Calabria. Nel golfo di Napoli il mare è «forza 6-7» e il vento soffia alla velocità di un centinaio di chilometri all'ora. Numerosi pescherecci si sono trovati in difficoltà. Il «Città di Nuoro» ha rotto gli ormeggi ed è stato soccorso da due rimorchiatori che hanno tenuto il piroscafo lontano dalla banchina, finché non sono stati raddoppiati i cavi d'attracco.

A *Palermo* il maltempo ha fatto una vittima, Tommaso Quartararo di 55 anni, che è stato investito da una raffica di vento mentre stava controllando il lucernario della Galleria delle Vittorie, in via Maqueda: l'uomo è precipitato al suolo morendo sul colpo.

I collegamenti da Trapani con le isole Egadi e da Palermo con Ustica sono rimasti interrotti per le proibitive condizioni del mare.

Nello Stretto di Messina la fitta nebbia e le condizioni del mare rendono difficoltosa la navigazione. Un migliaio di autocarri sono bloccati davanti i moli di imbarco sia sulla riva calabra che su quella siciliana. *(Ansa - Italia)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Due immagini dell'ondata di maltempo che si è abbattuta sull'Italia. In alto la mareggiata investe il porto di Napoli; qui sopra un albero schiantato dal forte vento nella capitale ha bloccato una via immobilizzando alcune macchine

LA TRAGEDIA DEL «MAORI» AL LARGO DELLE COSTE DEL GOLFO DI BISCAGLIA

VANE RICERCHE DEI NAUFRAGHI DEL CARGO FRANCESE AFFONDATO

Navi e aerei hanno per tutta la giornata perlustrato il mare in tempesta nella speranza di trovare la zattera dove erano saliti otto uomini - Sono state recuperate finora cinque salme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brest, 10

Sono riprese stamani all'alba le ricerche per trovare eventuali naufraghi del mercantile francese «Maori», affondato ieri mattina nel golfo di Guascogna. Uno solo dei 39 uomini dell'equipaggio è stato fino ad ora tratto in salvo: il tenente Jean Yves Duclaux, che era riuscito a salire su un battello pneumatico lanciato da un aereo.

L'ufficiale ha dichiarato che altri sei o sette uomini avevano preso posto a bordo di una zattera inaffondabile «Bombard» e ciò lascia sussistere la speranza, sia pure esigua, di ritrovare qualche altro superstite. Le cattive condizioni del mare, però, limitano notevolmente questo sia pur leggero ottimismo.

L'ufficiale tratto in salvo ha intanto confermato che l'affondamento del «Maori» è stato provocato dallo spostamento del carico di nickel che il mercantile doveva trasportare da Cristobal (Panama) a Le Havre. Ciò ha fatto sbandare la nave di circa 45 gradi e un'esplosione l'ha poi fatta colare a picco. A causa dell'inclinazione della nave e delle cattive condizioni del mare i marinai non hanno potuto calare in acqua le scialuppe di salvataggio.

Alle ricerche partecipano alcune unità militari, navi mercantili incrocianti nella zona e aerei dell'«Aeronavale». Fino ad ora sono stati ripescati cinque corpi.

Come è noto il mercantile francese investito dalla tempesta è, secondo ogni indicazione, colato a picco nel golfo di Guascogna, più di quattrocento chilometri a Nord-Ovest di Capo Finesterre in Spagna.

Duclaux è stato avvistato da un ricognitore dell'«Aeronave» francese e raccolto a bordo del mercantile tedesco «Wegesak», che si era portato sul punto del naufragio. Nel corso della giornata il «Wegesak» ha poi segnalato ieri la presenza di tredici corpi galleggianti; ma il mare era tanto infuriato che non è stato possibile recuperare alcuno dei cadaveri. Un cargo norvegese, il «Bel Blue», impegnato anch'esso nelle operazioni di soccorso, è riuscito invece a trarre a bordo cinque corpi.

Le ricerche sono state sospese alle nove di martedì sera, per riprendere oggi al levar del giorno. Ma stamane il mare era ancora in burrasca, e le raffiche di gelido vento soffiavano a una velocità di cinquanta o sessanta nodi.

Duclaux ha fatto le sue dichiarazioni alla radio di stato francese parlando per radiotelefono da bordo del «Wegesak». Il «Maori», di 7.474 tonnellate, portava un carico di lingotti di nichelio, caricati nell'isola di Nuova Caledonia nel Pacifico meridionale, al porto de Le Havre. Lunedì sera, ha detto il tenente Duclaux, è incappato in una forte tempesta, con onde di cinque metri che si abbattevano contro le fiancate. Il carico ha rotto i vincoli e la nave si è inclinata a quarantacinque gradi.

Per cinque ore, ha detto l'ufficiale di macchina, il mercantile ha lottato bravamente contro la tempesta. Poi c'è stata la forte esplosione. Duclaux ha detto di aver visto sei, forse otto uomini in mare; stavano salendo su uno zatterone di gomma. La imbarcazione non è stata avvistata, ma le autorità hanno detto di sperare ancora. Il «Maori» ha lanciato il primo «SOS» alle ore 5.03 italiane di ieri mattina, quando era in posizione 46'5 Nord e 12' Ovest. L'aereo che ha avvistato Duclaux gli ha calato un battellino pneumatico, poi è arrivato il mercantile tedesco a prelevare l'ufficiale di macchina.

Pierre Bruelty, il pilota che ha avvistato il naufrago, ha detto che Duclaux agitava le braccia, fra una quantità di rottami e di corpi. Ha lanciato il battellino al bretone; tre ore dopo arrivava il «Wegesak». Ha detto Bruelty, ai giornalisti: «Il tempo era terribile, il mare bianco di spuma. Non ho mai visto condizioni così tremende».

Si sono impegnate nelle operazioni di soccorso diverse navi, fra esse la fregata lanciamissili francese «Duquesne», un mercantile britannico e navi norvegesi e portoghesi. Il «Bel Blue», di 11.362 tonnellate, è registrato a Oslo e appartiene alla «Belships Company».

Si ha intanto notizia che il comandante della nave cisterna inglese «Heythrop» incendiatasi ieri al largo della costa sudafricana, ha comunicato a mezzo di segnali a un aereo che l'incendio scoppiato nella sezione di poppa della nave è stato domato. Ieri, il comandante Alec Matthews aveva ordinato l'abbandono della nave ma egli stesso e altri tre ufficiali erano in seguito risaliti a bordo.

U.P.I.

OVERCRAFT IN AVARIA Salvi i 147 passeggeri

Calais, 10

Un grosso overcraft diretto in Inghilterra è stato danneggiato oggi dal mare in tempesta e 147 passeggeri hanno dovuto raggiungere la costa a bordo di scialuppe. L'overcraft, con 23 automezzi a bordo, è andato alla deriva finendo sulla costa a Sangatte, a sudovest di Calais.

Il natante a cuscino d'aria, «Twist», era partito da Calais alle 10.40 diretto a Ramsgate per quello che è normalmente un viaggio di 40 minuti.

UN AUDACE COLPO DEI «GIUSTIZIERI» BRASILIANI

LO «SQUADRONE DELLA MORTE» CATTURA A RIO UN CELLULARE

I detenuti sono stati liberati: meno uno che doveva deporre contro Mariel Maryscott de Mottos, il «vendicatore» evaso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rio de Janeiro, 10

Reca il marchio dello «squadrone della morte» l'audace colpo di un gruppo di uomini che, assalito un furgone carcerario, lo hanno portato via con gli otto detenuti a bordo. La polizia di Rio de Janeiro è persuasa che a guidare l'attacco sia stato un detective, sotto processo in contumacia perché accusato di omicidio in relazione alle attività dello «squadrone».

E' questo il nome di una organizzazione che si è arrogata il compito di sopprimere elementi della malavita, quando a suo giudizio siano colpevoli di reati per cui non possono essere perseguiti con le vie legali. Da qualche anno lo «squadrone della morte» ha preso la giustizia nelle proprie mani e «giustiziato» senza processo centinaia di persone, spesso prelevate dalle carceri ove scontavano pene per lo «squadrone» inadeguate.

La polizia, che ha lanciato una vasta e febbrile operazione di ricerca a Rio de Janeiro e altrove, esprime la convinzione che a condurre gli assalitori del cellulare sia stato Mariel Maryscott de Mattos, il poliziotto processato «in absentia» per l'omicidio, avvenuto lo scorso anno, di un uomo autore di una serie di piccoli reati. Lo «squadrone» si scaglia in particolare contro i delinquenti abituali, in quanto indica nel crimine ripetuto, anche se non molto grave, una «giusta causa» di esecuzione.

Adesso si teme che qualcun altro abbia perduto la vita con il colpo del furgone cellulare, ad eccezione di uno che essi hanno trascinato con loro. Era, come gli altri, testimone a carico, citato nel processo contro Maryscott de Mattos dal pubblico ministero. E la polizia pensa che gli autori dello assalto lo abbiano portato via per evitare che facesse una deposizione particolarmente pericolosa per l'imputato. Non è da escludere, si aggiunge, che egli sia stato soppresso.

Uno degli uomini liberati dall'attacco si è più tardi presentato alla polizia per dire che fra i tre assalitori era «un uomo della polizia, accusato di appartenere allo "squadrone" e recentemente evaso dal carcere». In questi termini le autorità hanno riferito la dichiarazione del detenuto. Nei circoli di Rio si vede nella frase un riferimento a Mariel Maryscott de Mattos.

E' stato appunto il prigioniero liberato e poi arrivato in tribunale a dare la prima narrazione dell'attacco. Si chiama Nilton Florencio, e ha detto che una Volkswagen ha costretto il furgone carcerario a uscire di strada, nei pressi del carcere che il veicolo aveva lasciato. I tre dell'automobile hanno mostrato alle due guardie — il guidatore e un agente di scorta — tessere della polizia. Poi puntando le pistole hanno costretto i due a scendere. Uno dei poliziotti ha fatto resistenza ed è stato ferito.

I tre armati sono saliti sul furgone e lo hanno portato via. Le ricerche sono state subito iniziate con grande spiegamento di mezzi. Mariel Maryscott de Mattos è evaso lo scorso mese dal carcere, con l'aiuto di un gruppo di poliziotti civili, i quali avevano detto alle guardie della polizia militare di doverlo trasferire a una altra prigione, ed erano stati creduti.

U.P.I.

PROCESSO D'APPELLO alla banda Cavallero

Milano, 10

Pietro Cavallero, Sante Notarnicola, Adriano Rovoletto e Donato Lopez sono comparsi stamane davanti ai giudici della prima Corte di Assise di Appello di Milano, presieduta dal dott. Gustavo Simonetti, per il processo di secondo grado.

Una prima fase del processo di Appello si era svolta nei mesi di maggio e giugno scorso ma il dibattimento era stato rinviato poi a nuovo ruolo per consentire ai periti legali nominati dalla Corte di svolgere un'altra perizia psichiatrica su Cavallero e Notarnicola.

Cavallero e Rovoletto hanno seguito la rievocazione dei fatti, svolta dal giudice a latere, parlando ogni tanto tra di loro, sorridendo e scuotendo la testa ogni qualvolta veniva fatto un preciso riferimento alla sparatoria di Milano. Lopez, invece, è sempre rimasto con gli occhi rivolti al banco dei giudici, abbassando di tanto in tanto il capo, quando il relatore parlava di lui.

Terminata la lettura delle risultanze dibattimentali del processo di primo grado, il presidente dott. Simonetti ha dichiarato conclusa l'udienza e ha rinviato il processo a domani mattina. Cavallero e Rovoletto, allontanandosi dal banco degli imputati, hanno salutato con il braccio sinistro alzato e il pugno chiuso alcuni loro amici che erano tra il pubblico, formato da una sessantina di persone. Alcuni giovani hanno salutato i due imputati nella stessa maniera.

(Ansa)

L'IMPRESA DEL MARINER

FOTOGRAFIE DI PROVA da Marte alla Terra

Pasadena, 10

Il «Mariner 9» ha trasmesso altre fotografie-prova di Marte alla Terra mentre i controllori continuano ad approntare le apparecchiature di cui è dotata la sonda in vista della sua entrata in un'orbita attorno al pianeta rosso fra quattro giorni.

Come le foto trasmesse lunedì anche queste ultime non mostrano alcun particolare di Marte, ma servono ugualmente ai controllori per la messa a fuoco delle telecamere del «Mariner», per provare i filtri e fissare i tempi di esposizione.

Le foto riprese dalle telecamere verranno registrate e trasmesse a terra domani. *(Ap)*

ASTA: 50 MILIONI per 48 tarocchi

Milano, 10

Una serie di tarocchi (48 carte) di Bonifacio Bembo, del 1400, ha raggiunto stasera la quotazione di 50 milioni di lire nel corso di un'asta svoltasi alla Finarte. I tarocchi furono eseguiti per il duca Filippo Maria Visconti e sono miniati con lamina d'oro e d'argento ornata a bulino e punzone. *(Ansa)*

NUOVO RINVIO PER LA DROGA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il processo per la droga, nel quale è implicato anche l'attore Walter Chiari, è stato rinviato al 24 novembre. La decisione è stata presa dal dott. Valeri presidente del tribunale, a seguito di due istanze presentate dai difensori di Lelio Bettarelli, ammalato, e di Angela Nicoleza Manzilla de Riveros la cittadina cilena arrestata nei giorni scorsi a Milano. Il suo legale non è giunto in tempo per l'udienza. Nella foto, gli imputati Bettarelli (a destra), il maestro Califano, Guido Molmignati e Piera De Scalzi (che si vede in piedi a sinistra)

OPERAZIONE COMBINATA CON LA P.S. ITALIANA E L'INTERPOL

Prese a Fiume due bande di ladri «internazionali»

Rubavano all'estero oggetti di valore e li smerciavano nella Penisola attraverso dei «canali» che passavano per Trieste e per Venezia

Fiume, 10

Otto persone, componenti di due bande di ladri che operavano su piano internazionale sono state arrestate dalla polizia di Fiume in collaborazione con quella italiana e con l'Interpol, nel quadro di una vasta operazione avviata da tempo per combattere la criminalità europea.

Sono stati così smascherati e assicurati alla giustizia dopo lunghi, pazienti appostamenti, pedinamenti — come si sottolinea negli ambienti del segretariato agli affari interni del capoluogo del Carnaro — pericolosi elementi della malavita di Fiume e di Zagabria, che si sono resi responsabili di clamorosi furti commessi in Svizzera, Olanda e Germania federale.

Le due bande «operavano» preferibilmente nel campo delle apparecchiature fotografiche di precisione, delle pellicceria, dei gioielli, merci che venivano collocate in Italia attraverso un ricettatore veneziano. E' stato proprio un «colpo» portato a termine a Yverdon e infine a Losanna ai danni di due negozi di apparecchi fotografici e di cineprese di alta precisione a mettere gli inquirenti sulla buona strada. Le indagini condotte in quella circostanza dalla polizia elvetica rivelarono i precisi elementi di un canale che portava a Trieste ed a Venezia.

Una telefonata partita da Fiume il 3 novembre metteva in allarme la squadra mobile di Venezia che, su richiesta della polizia fiumana compiva, un sopralluogo a sorpresa nell'abitazione di Ferdinando Scantamburlo («Nando» per gli amici), in Cannaregio 6011, impiegato di un'agenzia di noleggio.

L'operazione, diretta dal vicequestore di Venezia dott. Salvatore Barba portava al ritrovamento di 15 apparecchi fotografici, di 23 cineprese e di 23 giacche di pelliccia: dallo ufficio elvetico dell'Interpol si aveva presto la conferma che il materiale fotografico proveniva, come si sospettava, appunto da Losanna, da Yverdon e parte da Rotterdam. Anche le pellicce erano di provenienza olandese.

Due ispettori della polizia del capoluogo del Carnaro si recarono a Trieste, per coordinare le indagini con il capo della squadra mobile di Trieste dott. Petrosino. La «pratica» è poi passata all'ufficio nazionale dell'Interpol di Belgrado.

Gli ultimi colpi portati a termine hanno fruttato ai loro autori oltre trenta milioni di lire. *(Ansa)*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL «NO» DI PRAGA ai giornalisti «ostili»

Praga, 10

L'eventualità che il regime comunista cecoslovacco rifiuti l'accreditamente ai giornalisti stranieri ritenuti «politicamente ostili» in occasione dei prossimi campionati del mondo di hockey su ghiaccio viene ventilata a Praga alla luce della controversia scoppiata in questi giorni con la stampa svedese.

Alla base della disputa sta la decisione della nazionale svedese di annullare due partite amichevoli programmate per il fine settimana nella capitale, in seguito alla mancata concessione dei visti d'ingresso ad alcuni giornalisti che intendevano coprire l'avvenimento sportivo. Stando a quanto ha reso noto a Stoccolma l'Associazione di hockey, la trasferta è stata rimandata a tempo indeterminato in segno di protesta per l'atteggiamento cecoslovacco. A Praga la presa di posizione svedese viene inquadrata invece nell' ambito della «campagna antinazionale» scatenata da alcuni organi d' informazione scandinavi.

In particolare è stato confermato che dei 18 giornalisti svedesi i quali avevano chiesto di seguire la nazionale, cinque non hanno ottenuto il visto di ingresso nel paese. Ieri sera il commentatore di radio Praga Stanislav Sigmund aveva difeso l'operato del governo affermando fra l'altro che «sia i giornalisti svedesi che i dirigenti della Associazione di hockey debbono comprendere che noi siamo uno stato sovrano, in possesso cioè del diritto di proibire lo ingresso sul territorio nazionale a chiunque informi il pubblico in maniera scorretta, falsa e ostile».

Sigmund ha ammesso che la disputa potrebbe avere un suo influsso di campionati del mondo previsti in aprile. «Non vi è dubbio — ha detto al riguardo — che la Federazione internazionale di hockey avrà qualcosa da dire su tale argomento ma la parola finale spetterà, come è giusto sia, agli organi competenti della Repubblica socialista cecoslovacca.

«Chiunque verrà da noi con buone intenzioni è e sarà sempre benevenuto, ma ciò non si può dire di alcuni giornalisti svedesi».

Secondo Oldrich Hradec, vicepresidente dell'Unione degli insegnanti di educazione fisica, l'Associazione di hockey svedese «prende ordine dai centri anticomunisti occidentali» e si assoggetta alle pressioni della stampa locale. Hradec ha detto anche che i giornalisti i quali non hanno ottenuto l'autorizzazione a entrare in Cecoslovacchia rappresentano riviste che stanno conducendo una campagna diffamatoria contro la Cecoslovacchia, campagna che è totalmente estranea alla sport.

Con questa affermazione Hradec intendeva riferirsi all'ampio risalto dati dai giornali di Stoccolma al dramma della coppia di esuli cecoslovacchi che, giunti in Svezia senza la figlia, stanno tentando finora senza esito, di farla partire da Praga.

G. K.

RAPINATORE SOLITARIO

Jesi, 10

Un solo malvivente, armato di una pistola a tamburo e con il viso semicoperto e nascosto da un grosso paio di occhiali, ha rapinato la agenzia della Cassa di Risparmio di Jesi, a Belvedere Ostrense. Sembra che la somma rubata ammonti a 5-6 milioni di lire. Il bandito si è allontanato a bordo di una 600 Fiat di color verde, con la targa coperta da un foglio di carta, sulla strada che conduce a Monterotto di Jesi. Successivamente si apprendeva che i carabinieri hanno arrestato un giovane pregiudicato. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

GIUSTIZIA SPORTIVA A MEZZA VIA NEL VERDETTO D'APPELLO DELL'U.E.F.A.

Borussia-Inter sarà ripetuta ma in Germania
Annullato definitivamente il «7-1 della lattina»

Facchetti e Boninsegna: «Decisione sbagliata che favorisce i tedeschi. Tanto valeva farci giocare a Moenchengladbach su stadio piccolo. A Berlino o ad Amburgo creeranno un'atmosfera arroventata»

Zurigo, 10

La partita di ritorno degli ottavi di finale della Coppa Europa tra il Borussia Moenchengladbach e l'Inter si disputerà in Germania, in una località distante almeno 100 chilometri da Moenchengladbach. Lo ha stabilito la Commissione d'appello dell'UEFA che ha così annullato la decisione della Commissione disciplinare di far disputare la partita di ritorno il primo dicembre prossimo sul campo neutro di Berna.

La Commissione d'appello ha ritenuto che l'importante materiale a disposizione (in particolare le testimonianze) fosse sufficiente per un esame del caso, e ha rinunciato a sollecitare l'intervento di altri testimoni. Il suo giudizio si è basato sulla valutazione delle varie parti del dossier. Dove le testimonianze erano contraddittorie, la Commissione si è tenuta alle testimonianze dell'arbitro e dell'ispettore dell'UEFA.

La Commissione d'appello dell'UEFA, riunitasi nell'albergo San Gottardo di Zurigo, era composta dal presidente olandese Cohler, dal cecoslovacco Jira e dal danese Hengelbrechtsen. Dopo quattro ore di riunione, la commissione ha convalidato la decisione presa a Ginevra dalla Commissione disciplinare sul «caso della lattina» (annullamento dell'incontro del 20 ottobre a Moenchengladbach e vinto dal Borussia per 7-1 dopo l'incidente occorso all'interista Boninsegna, colpito da una lattina contenente bibita; squalifica per una giornata del campo di gioco del Borussia; multa di 10.000 franchi svizzeri, equivalenti a un milione e mezzo di lire italiane, alla società tedesca; squalifica del giocatore interista Corso fino al 31 dicembre 1972), mutando però la sede della partita di ritorno del primo dicembre, spostandola dal campo neutro di Berna a una località della Germania occidentale distante almeno 100 chilometri in linea d'aria da Moenchengladbach.

La sede di questo incontro sarà scelta dalla Federazione tedesca di calcio e quindi comunicata all'UEFA.

Nel leggere il comunicato finale, il presidente Cohler ha detto che i rapporti dell'arbitro olandese Dorpmans e dello osservatore ufficiale dell'UEFA, Matt Busby, sono stati determinanti per la decisione.

Il Borussia aveva inoltrato ricorso all'UEFA rivendicando l'omologazione dell'ormai famoso 7-1 del 20 ottobre. Nel suo ricorso, la società tedesca faceva notare che:

1) il giocatore dell'Inter Boninsegna non è stato ferito tanto gravemente da non poter portare a termine la partita;

2) la sua uscita dal campo è stata quindi una mossa tattica dell'Inter;

3) l'arbitro Dorpmans ha diretto regolarmente l'incontro sino al termine;

4) la decisione presa dall'UEFA a Ginevra è stata condizionata dalla stampa e dall'opinione pubblica italiana. La decisione di annullare l'incontro pertanto è stata presa solamente per assicurare la normalità dell'incontro di San Siro.

L'Inter ha replicato al ricorso del Borussia con un controricorso nel quale chiedeva l'espulsione del Borussia dalla Coppa Europa dei Campioni.

Alla riunione nessuno dei rappresentanti delle due società ha potuto partecipare. Alla lettura del comunicato della Commissione d'appello, Prisco ha detto: «Sono soddisfatto del fatto che il 7 a 1 non sia stato convalidato; meno, invece, per quanto riguarda la sede scelta. La decisione presa a Ginevra di scegliere Berna quale sede, secondo noi, avrebbe dovuto essere irrevocabile».

Per il vicepresidente del Borussia Grashof la decisione per la sua società rappresenta soltanto un palliativo e non migliora di molto la situazione. I dirigenti del Borussia, infatti, erano ottimisti e speravano seriamente nell'omologazione del 7 a 1.

Immediate le reazioni anche in Italia. Il capitano dell'Inter, Giacinto Facchetti, ha così commentato la decisione della Commissione d'appello dell'UEFA: «Ero a Bergamo ad assistere alla partita degli "Under 21" e sono stato informato dal dott. Borgonovo della decisione presa, secondo me è un verdetto sbagliato, in quanto la decisione di rifare la partita costituisce un riconoscimento della colpa del Borussia. Questo riconoscimento avrebbe dovuto comportare la squalifica del campo: ma questo non è un campionato fra squadre tedesche, dove invece di far giocare la partita a Moenchengladbach si fa giocare ad Amburgo o a Berlino e la squadra viene duramente punita: qui si tratta di un confronto fra una squadra tedesca e una italiana, per cui bisognava scegliere un campo veramente neutro. Tanto valeva riconoscere che il Borussia non ha alcuna colpa nel comportamento dei suoi sostenitori. A questo punto, per giocare la partita in Germania, avrei preferito tornare sul campo di Moenchengladbach, dove lo stadio contiene ventimila spettatori e si poteva contare su un buon 50 per cento di spettatori italiani. Andare a giocare su un altro campo significa avere uno stadio più grande, tutto ostile, perché con la importanza che ha preso questa partita i tedeschi si mobiliteranno e faranno fronte unico contro gli italiani».

Boninsegna, protagonista dell'incidente all'origine della vicenda, si è detto amaramente sorpreso della decisione dei giudici d'appello. «Questa decisione — ha osservato il centravanti — favorisce i tedeschi. Tanto valeva far giocare la partita ancora a Moenchengladbach. Ero convinto di giocare a Berna su un campo neutrale e non favorevole al Borussia come sarà quello di Berlino, dove senz'altro l'atmosfera sarà arroventata in grande stile e giocheremo in condizioni peggiori di quelle in cui venne disputata la partita del 7-1».

Questo il commento del presidente dell'Inter, Fraizzoli, alla decisione della Commissione d'appello di Zurigo: «A questo punto non so più cosa pensare. Adesso hanno deciso che non si giochi più a Berna, ma in Germania, a Berlino o ad Amburgo. La decisione è inappellabile e dobbiamo accettarla. Ma a questa stregua avrebbero potuto far rifare la partita prima in Germania e poi a San Siro».

ITALIA - FRANCIA 3-1 — A Bergamo, sotto la pioggia, gli azzurri «Under 21» hanno prima bloccato e poi superato i francesi. Nella telefoto: Maier, insidioso, in un tiro ravvicinato che Bordon para in tuffo. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

«UNDER 21»: I FRANCESI PARTONO DECISI MA POI DIVENTANO «FILTRABILI»

Una tripletta dello scatenato Magistrelli assicura la vittoria alla Nazionale azzurra

Nella nostra formazione prevalgono gli spunti individuali - Meglio impostata la squadra ospite

Bergamo, 10

Con tre gol dello scatenato Magistrelli, la Nazionale italiana «Under 21» ha sconfitto la corrispondente rappresentativa francese. Se il giudizio sul confronto dovesse dipendere unicamente dal risultato aritmetico, basterebbe dire che i giovani azzurri hanno superato i francesi con due reti di scarto. Non si può comunque parlare di gioco di squadra, anche se il fatto che si tratta di giovani che giocano l'uno a fianco dell'altro in rare occasioni costituisce una attenuante circa le carenze del gioco di assieme.

Sono prevalsi, infatti, gli spunti individuali, anche se spesso, come nel caso di Moro, si è trattato di spunti eccessivamente individualistici dannosi rispetto alle maggiori possibilità di un gioco collettivo. Tuttavia è emerso su tutti Magistrelli, non soltanto perché ha siglato tutte le tre reti azzurre, ma perché è stato il giocatore che ha dimostrato maggior spigliatezza, senso di posizione e tempestività.

I giovani azzurri, che hanno dovuto subire nella prima parte della gara l'iniziativa dei francesi, hanno mostrato il meglio di se stessi quando, resasi più sicura la difesa, è stato possibile lasciare maggior respiro a centrocampo e conseguentemente alla linea d'attacco. Erano stati invece i francesi a sfoggiare fin dalle prime battute una maggiore compattezza, riuscendo a filtrare nella difesa azzurra.

A centrocampo i francesi avevano allineato in proiezione verticale Burgkardt e Merchadier, rispettivamente con il ruolo di «stopper» e «libero», ruoli nei quali poi i due calciatori si alternavano. All'attacco molto pericolosa l'ala destra Jouve, la mezz'ala destra Maier e il centrattacco Lacombe. Bene assistiti dall'interno sinistro Giresse, alla cui attività erano dovute alcune eccellenti aperture. La sicurezza dei francesi si è però estinta in parte quando Magistrelli ha ottenuto il pareggio nel primo tempo.

Con le spalle al sicuro, dopo che la difesa aveva acquistato autorità, gli azzurri hanno poi potuto lanciarsi verso la vittoria, sia per la «verve» di Magistrelli, sia per alcuni buoni spunti di Marchetti e per qualche ottima puntata di Villa. La prima rete di Magistrelli è sembrata comunque viziata da fuori gioco dello stesso giocatore. In definitiva se per gli azzurri ha avuto un valore sostanziale la vittoria, come gioco di assieme è sembrata meglio impostata la squadra francese.

Al 6', in seguito a un fallo di Gianquinto su Villa, gli azzurri fruiscono di una punizione dal limite; batte Moro, il cui tiro finisce fuori a fil di palo. Al 9' una incursione di Maier in area di rigore viene sventata da Ghedin. Dopo due minuti altra minaccia per la rete azzurra, con Maier e Besnard filtrati in area italiana. Anche questa volta è Ghedin a sventare la minaccia. Al 13' Jouve sciupa la più favorevole occasione, mandando alto due metri, dopo una uscita a vuoto di Bordon su calcio d'angolo. Al 16' capovolgimento di fronte e attacco massiccio degli azzurri, sciupato però da Moro che, volendo fare tutto da solo conclude con un tiro debole facilmente parato.

Al 19' la prima rete: i francesi fruiscono di una punizione da fuori area: batte Sarramagna con un tiro violento e la palla, la cui traiettoria è corretta casualmente da Besnard, si insacca sotto la traversa. Al 24' un colpo di testa di Magistrelli finisce a lato; al 25' Bordon blocca un bolide di Sarramagna e sei minuti dopo il portiere francese interviene su una conclusione di testa di Orazi. Al 32' il pareggio: Magistrelli, lanciato da Orazi, avanza in profondità da centro campo e segna con un tiro frontale, sorprendendo il portiere avversario in uscita. Quindi cambiamento di fronte e a un minuto dalla fine Bertrand-Demanes para in due tempi, sventando un insidioso tiro di Villa.

Gioco ancora disordinato e con continui capovolgimenti di fronte all'inizio della ripresa fino al quarto d'ora, quando la Francia rasenta il raddoppio: colpo di testa di Lacombe, con palla che rimbalza sulla coscia di Bordon e quindi contro il palo, finendo poi sulla sinistra. Altra azione pericolosa dei francesi al 20': Lacombe, dalla sinistra, dopo uno scontro con Bordon in uscita, segna con un traversone, ma l'arbitro, che aveva già fischiato il fallo su Bordon, annulla la rete. Al 28' il raddoppio di Magistrelli. L'azione viene impostata da Moro, che apre verso Magherini, che manda uno spiovente sulla destra verso Magistrelli, il quale ferma con il torace la palla e insacca sorprendendo il portiere francese in uscita.

I francesi tentano di reagire, ma gli azzurri, ormai più sicuri nelle retrovie, avanzano con sempre maggiore decisione e al 36' consolidano il vantaggio: Magherini apre dalla sinistra dando inizio ad una azione manovrata volante che, sviluppata brillantemente da Moro, si conclude in rete con un bolide di Magistrelli. Mentre gli italiani dominano la partita, i francesi calano di tono concludendo spenti l'incontro.

ITALIA - FRANCIA 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. Besnard al 19', Magistrelli al 32'; nella ripresa: Magistrelli al 28' e al 36'. ITALIA: Bordon; Oriali, Ghedin (Zazzaro al 25' della ripresa); Casone, Vavassori, Marchetti; Orazi (Rossi al 16' della ripresa), Moro, Magistrelli, Bergamaschi (Magherini all'inizio della ripresa), Villa (secondo portiere: Copparoni; altre riserve: Pellegrini, Viola, Macchi). FRANCIA: Bertrand-Demanes; Domenech, Burkardt; Merchadier, Janquinto, Besnard; Jouve, Maier, Lacombe (Carriè al 39' della ripresa), Giresse (Piasecki al 39' della ripresa), Sarramagna (secondo portiere: Olivain; altre riserve: Re, Pellini, Arribas). ARBITRO: Koppel (Svizzera). NOTE: Cielo coperto, terreno pesante; spettatori 4.000. Presenti allo stadio, Valcareggi, Bearzot e Trevisan. A tre minuti dalla fine Oriali ha abbandonato il campo in seguito ad infortunio. Angoli 4-3 per l'Italia.

Bulgaria - Francia 1-0

Sofia, 10

La Bulgaria ha battuto oggi la Francia per 1-0 (0-0) nella partita di andata del campionato di Europa «Under 23». La rete è stata segnata da Atans Mihailov su rigore al 4' della ripresa.

COPPA EUROPA

Scozia - Belgio 1-0

Aberdeen, 10

La Scozia ha battuto per 1 a 0 il Belgio in una partita valevole per la fase eliminatoria della Coppa Europa per Nazioni. L'unica rete della giornata è stata messa a segno da John O'Hare al sesto.

Inghilterra - Svizzera 1-1

Wembley, 10

Inghilterra e Svizzera hanno pareggiato 1 a 1, in una partita valevole per la fase eliminatoria della Coppa Europa per Nazioni. Il primo tempo si era chiuso con l'identico punteggio. Le reti sono state siglate da Summerbee per l'Inghilterra e da Odermatt per la Svizzera.

PROVIENE DALLA REGGINA

La mezzala Marini in prestito alla Triestina

La Triestina ha ottenuto in prestito, a conclusione della «coda» della campagna acquisti vendite, condotta dal direttore sportivo Nay, dalla Reggina la mezzala Giampiero Marini, classe 1951. Il giocatore raggiungerà immediatamente Trieste per essere affidato a Petagna, nello spirito delle decisioni del direttivo dell'U.S.T. di rinforzare il centro-campo alabardato dopo la sconfitta subita a Mestre.

Oggi per gli alabardati galoppo a due porte

Allenamento sotto la pioggia, ieri, per titolari e rincalzi della Triestina. Gli alabardati, che nella mattinata hanno effettuato una passeggiata, nel pomeriggio si sono ritrovati allo stadio. Petagna ha impiegato i suoi giocatori in un leggero lavoro ginnico-atletico che si è concluso con una mini-partitella a ranghi ridotti. Il solo Tumiati ha marcato visita. Il giocatore, che aveva ripreso alcuni giorni fa dopo l'infortunio al ginocchio, ieri è rimasto nuovamente a riposo in conseguenza di un fatto infiammatorio all'arto. L'attaccante riprenderà oggi.

Il programma odierno prevede nel pomeriggio la consueta partita a due porte di metà settimana. Il galoppo, che verrà disputato contro una formazione mista di rincalzi e giovani, servirà al tecnico alabardato per controllare le condizioni fisiche dei singoli.

LUSINGHIERA AFFERMAZIONE IN DALMAZIA

TRIESTINI SECONDI NELLA PESCASPORTIVA DI LESINA

Nelle acque di Lesina, una squadra di pescatori subacquei triestini — i soli stranieri in un campo di ben 13 terne jugoslave — ha conseguito un lusinghiero secondo posto, dietro ai «nazionali» di Traù ma ben davanti ai famosi lussignani dei fratelli Balenovic. La squadra triestina, formata dalla sezione provinciale in rappresentanza della città di Trieste, ha preso parte all'ormai classica gara denominata «III Gran Trofeo di Lesina», in questa formazione: capitano non gareggiante Audoli (Ci.Te sub Mares); atleti: Milos Jurincich e Paolo Stengel (Ci. Te Sub Mares) e Claudio Martinuzzi (ENDAS Ghisleri).

Va ricordato che Jurincich e Martinuzzi sono entrambi 1.a categoria e che Stengel è atleta di lunga esperienza e provata abilità. Del resto si pescava su fondali dagli 8 ai 26 metri di profondità ed ogni commento è superfluo. Notata l'assenza dei francesi, di solito sempre affezionati alle coste dalmate. Ottima l'organizzazione e squisita l'ospitalità degli abitanti della linda e bellissima isola dalmata.

Nel corso della gara Jurincich ha arpionato una bellissima cernia di 20 kg, che è stata recuperata magistralmente grazie all'abilità ed all'affiatamento della squadra, capitano Audoli compreso. La giornata era buona, ma disturbata da un noioso scirocco che ha determinato anche lo spostamento verso costa del campo di gara. Presenti fra le autorità, il delegato svizzero del C.M.A.S. ed il presidente della Federpesca sportiva jugoslava ing. Medur.

LA CLASSIFICA: 1) Trau (Halbert, Halbert, Matic) punti 36.260; 2) Trieste (Jurincich, Martinuzzi, Stengel) 28.360; 3) Lussino (Balenovic, Balenovic, Torre) 20.950; 4) Fiume 17.900; 5) Morter 17.760; 6) Sarajevo 12.270; 7) Lubiana 11.030; 8) Pola 10.450; 9) Belgrado 8.410; 10) Lesina 5.620; 11) Zagabria 5.000; 12) Spalato 3.270; 13) Stari Grad 3.090; 14) Celje 1.840.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Zurigo — I giudici sportivi esaminano, in grado di appello, il caso Borussia-Inter, annullando la partita del 7-1 ma ordinandone la ripetizione in un campo tedesco. Da sinistra: il cecoslovacco dott. Jira, il danese Engelbrechtsen, l'olandese Coler e lo svizzero Bangerter

BOLOGNA: LA PIOGGIA RITARDA I MONDIALI DI TENNIS «OPEN»

Dal tetto del «Palasport» grossi calcinacci sfiorano un giocatore

Bologna, 10

La pioggia ha ritardato oggi lo svolgimento degli incontri dei «mondiali» di tennis «Open» al Palazzo dello Sport bolognese. I quattro incontri pomeridiani — è stato inserito all'ultimo momento un altro confronto di doppio oltre a quelli già programmati — anziché alle 14.30 sono cominciati alle 15.45 a causa della pioggia. E' accaduto infatti che dalla volta del Palazzo dello Sport infiltrazioni d'acqua sono finite sul tappeto di sport creando per i tennisti notevoli difficoltà. Mentre Leonard si accingeva a compiere i primi palleggi di allenamento assieme a Borowiak, Stolle e Rosewall, è caduto anche dal soffitto un pezzo di calcinaccio che ha sfiorato il giocatore statunitense. Si è così dovuto attendere che terminasse di piovere prima di cominciare le partite.

Meno di 50 minuti è durato il confronto tra gli australiani Rosewall-Stolle e gli statunitensi Borowia - Leonard. Sono bastati solo due set agli australiani per avere ragione degli avversari. Tra questi il biondo Leonard ha dimostrato di essere il più in forma mettendo in imbarazzo Stolle e Rosewall con la sua battuta potente e il rovescio a due mani. Gli australiani hanno trovato però l'accordo e per gli americani, dopo l'inizio equilibrato, non vi è stato nulla da fare.

L'egiziano El Shafei si è poi classificato per gli ottavi di finale superando il sudafricano Maud, potente alla battuta ma impreciso e fuori misura nelle risposte. El Shafei ha messo in mostra tutta la sua bravura negli smash e nei rovesci a due mani, esibendosi anche in colpi spettacolari e smorzate a rete sui colpi dell'avversario. Anche egli ha trovato una certa resistenza nel primo set, terminando il secondo con facilità. Più lungo e combattuto il confronto tra lo jugoslavo Franulovic e lo australiano naturalizzato francese Carmichael. Il secondo ha dimostrato tutte le sue capacità e la verità dei suoi colpi, ma si è anche visto che non era allenato a sufficienza per sostenere un ruolo di rilievo in un torneo del genere. Ha vinto facilmente il primo set, ha perduto il secondo al dodicesimo gioco (7-5) e non è stato più in grado di riprendersi nel terzo. Franulovic, infatti, lo ha regolarmente superato concludendo per 6-1.

Il quarto confronto del pomeriggio ha visto di fronte la coppia olandese - statunitense formata da Okker e Riessen agli inglesi Cox e Stilwell. Questi ultimi hanno contrastato ogni palla cercando di mettere in imbarazzo gli avversari che, alla distanza, sono riusciti ad avere la meglio nel primo set, assicurandosi il successo facilmente nel secondo.

Per domani, conclusi gli incontri a Modena, i «mondiali» proseguiranno a Bologna con sette confronti: due di doppio e cinque di singolare. Nel pomeriggio Ulrich e Barth giocheranno contro Carmichael e Ruffels, Taylos affronterà Riessen, Alexander si batterà con Lutz e Pasarell avrà di fronte El Shaffi. Nella serata invece, Drysdale incontrerà Franulovic, Okger affronterà Davidson e nel doppio gli statunitensi Ashe-Lutz incontreranno Taylor e Franulovic.

Ecco i risultati: Singolare. El Shafei (Egitto) batte Maud (Sud Africa) 6-3, 6-2; Franulovic (Jug.) batte Carmichael (Fr.) 1-6, 7-5, 6-1. Doppio: Rosewall-Stolle (Austr.) batte Leonard - Borowia (USA) 6-4, 6-2; Okker (Ol.) - Riessen (USA) b. Cox - Stilwell (GB) 7-5, 6-1.

Il 18 novembre assemblea dell'UST

I soci della Triestina si riuniranno giovedì prossimo 18 corr. in assemblea ordinaria. I lavori verranno svolti nella sala convegni dell'hotel de la Ville alle ore 20 in prima e alle ore 21 in seconda convocazione. L'ordine del giorno dei lavori prevede, fra l'altro, la lettura delle relazioni morale e finanziaria, la ratifica delle cooptazioni operate dal consiglio direttivo e le varie.

IN POCHE RIGHE

RAPPRESENTANO LA REGIONE

I dieci pugili ai nazionali novizi

Partono domani alla volta di Reggio Emilia, dove si disputeranno le finali nazionali novizi dal 12 al 18 prossimi, i dieci campioni regionali (manca il solo rappresentante della categoria dei gallo, in quanto la nostra regione non è riuscita ad esprimere alcun atleta novizio in questa categoria). Si tratta di 7 pugili triestini (4 del CRDA e 3 della SPT), due pordenonesi ed uno di Latisana.

Accompagnati da Barbadoro e da Germani i seguenti atleti tenteranno la scala al titolo tricolore novizi: Lonzar (minimosca), Pregi (mosca), Vigini (welter), Sifano (medio) del CRDA; Pitana (piuma), Valmarin (welter leggero), Apollonio (massimo) della SPT; Martini (mediomassimo) e Bortolotti (welter pesante) di Pordenone e Ambrosio (leggero) di Latisana.

Propositi degli austriaci per l'incontro di Roma

Vienna, 10

«Giocheremo per onore di firma, ma faremo di tutto per non sfigurare». E' con questi propositi, di cui si è fatto portavoce l'allenatore Leopold Stastny, che la Nazionale di calcio austriaca si prepara ad affrontare a Roma, il 20 novembre, gli azzurri per l'incontro di ritorno del gruppo 6.o del Campionato europeo per nazioni.

«Sarà una partita per così dire platonica», dice Stastny, cecoslovacco di nascita e da alcuni anni C.T. dei bianchi. «La Italia ha già vinto il proprio girone qualificandosi per i quarti di finale con nove punti (noi ne abbiamo sei). Tenteremo se non altro di cancellare il 2-1 subito a Vienna nell'ottobre 1970. La squadra mi sembra giri a puntino dopo la bella vittoria per 6-0 ottenuta contro l'Eire lo scorso mese a Linz».

TORNEO DILETTANTI DI TERZA CATEGORIA

Campionato dilettanti di III categoria. Risultati e classifiche dopo la IV giornata del girone di andata.

GIRONE «N»

I RISULTATI

Acegat - Cartimavo	1-3
Primorec - Duino	1-1
Portuale - Giarizzole	1-1
Lib. S. Marco - Roianese	2-0
C.M.M. Sauro - G. Viani	2-1

ha riposato Bar Veneto

CLASSIFICA

Giarizzole	4	3	1	0	10	2	7
Duino	4	3	1	0	10	3	7
Portuale	4	3	1	0	5	2	7
Cartimavo	4	3	1	0	9	4	7
Lib. S. Marco	4	2	1	1	6	3	5
Primorec	3	1	1	1	3	3	3
Bar Veneto	3	1	0	2	2	3	2
C.M.M. «B»	4	1	0	3	5	10	2
Acegat	3	0	0	3	2	7	0
Roianese	3	0	0	3	1	10	0
Viani	4	0	0	4	2	8	0

Il C.M.M. «B» partecipa al campionato fuori classifica.

ACEGAT - CARTIMAVO 1-3

MARCATORI: Cartimavo: Srpic (3); Acegat: Pregarc. CARTIMAVO: Bet; Tognon, Vignali; Di Giorgio, Zollia, Zonzar; Pacor, Maggiolaro, Visintin, Fazio, Srpic. Blasina, Marcuzzi. ACEGAT: Sterri; Decimani, Perrieri; Pregarc, Doz, Vascotto; Cociani, Bravin, Pergolis, Gei, Rossi, Giorio, Braico. ARBITRO: Marengo.

PORTUALE - GIARIZZOLE 1-1

PORTUALE: Croci; Rozza, Cafagna; Ienco, Galessi, Fonda; Guntavalle, Hikel, Monica, Bassanese, Petronio. Barzan, Zattera. GIARIZZOLE: Donadel; Bertocchi, Biecher; Malusà, Bassanese, Pressi; Marino, Bartoli, Camassa, Rainis, Starec. Sirotich, Cheber.

C.M.M. SAURO - GIPO VIANI 2-1

MARCATORI: nel p. t. all'8' autorete Pistilli; nel s. t. al 4' Orsi, al 22' Pentassuglia. C.M.M. SAURO: Zadeu; Oliosi, Finocchiaro; Michelini, Sacca, Cattaruzza; Gardoz, Samese, Toros, Duva, Orsi. Benevoli, Hrusvar. GIPO VIANI: Tessaris; Spadavecchia, Pistilli; Manfreda, Sulic, Valenta; Laska, Dazzara, Attini, Lucchesi, Smaldino. Bianchin, Pentassuglia. ARBITRO: Tinta.

LIB. SAN MARCO - ROIANESE 2-0

MARCATORI: nel s. t. al 7' Viezzoli, al 44' Suzzi. LIB. SAN MARCO: Penso; Test, Allievi; Bibalo, Benvenuti, Viezzoli; Mazzon, Suzzi, Torfara, Gevut, Spadaro. Grassi, Benvenuti F. ROIANESE: Nardini; Pecchiari, Gustini; Macchiut, Alessandrini, Dessenibus; Casal, Rebula, Falconetti, Zampolli, Minca. Marchesich. ARBITRO: Zidarich.

PRIMOREC - DUINO 1-1

MARCATORI: nel s. t. al 3' Ciuk, al 28' Sandrucci su rigore. PRIMOREC: Carli V.; Pappatico,, Sluga; Sossi L., Sossi S., Milkovich; Carli P., Mozina T., Ciuk, Mozina V., Saina. Kante, Stransciak. DUINO: Olivieri; Zotti, Sgualdini; Blaserna, Capraro, Sandrucci; Cucut, Luchetto, Vettorello, Tonut, Vidiak. Turus. ARBITRO: Brandi.

GIRONE «O»

I RISULTATI

India - Olimpia	1-1
Lib. Rozzol - Union	0-0
Primorec - Coop. Operaie	4-2
Esperia - De Macori	1-4
Lib. Barcolana-Lib. Prosecco	1-3

ha riposato Virtus

CLASSIFICA

Primorec	4	4	0	0	10	3	8
De Macori	4	3	1	0	10	2	7
Lib. Prosecco	4	2	2	0	7	4	6
Lib. Barcol.	3	2	0	1	7	7	4
Olimpia	4	1	2	1	6	6	4
India	4	0	3	1	3	6	3
Esperia	3	1	0	2	3	6	2
Virtus	3	1	0	2	4	4	2
Union	4	0	2	2	4	6	2
Lib. Rozzol	3	0	1	2	1	5	1
Coop. Operaie	4	0	1	3	4	10	1

PRIMORIE - COOP. OPERAIE 4-2

PRIMORIE: Kante; Visintin, Suber; Bucavelli, Trampus, Del Bene; Barnabà, Barbiani, Rustia, Prasselli, Pertot. Bukavec, Lipott. COOP. OPERAIE: Baselli; Crevatin, Kerin; Bonelli, Fobero, Bradotti; Mervich, Cherma, Covi, Benco, Danieli. Macchi.

LIB. BARCOL. - LIB. PROSECCO 1-3

LIB. PROSECCO: Ghersinich; Lizzi, Babich; Menardi, Della Valle, Percovich; Bolcich, Pilat, D'Agnolo, Demichele, Milani, Boldrin. Predonzani. LIB. BARCOLANA: Fragiacomo; Mocnik, Dandri; Gregoris, Trovò, Lupatelli; Maglione, Boneck, Zainti, Piemontese, Lasic, Rossman, Cussoli.

INDIA - OLIMPIA 1-1

MARCATORI: nel s. t. al 33' Starz, al 38' Sivec. INDIA: Del Piero; Gregori, Chermaz; Pjaia, Clarot, Sanzin; Coniglio, Sivec, Palmiotti, Rapagna, Grazioli. Dazzi, Udovicic. OLIMPIA: Furlan; Stocca, Trampuz; Bezin, Starz, Blasina; Husu, Cerniaca, Metelco, Danieli. Roncelli, Stocca, Zivec. ARBITRO: Cappellina.

LIBERTAS ROZZOL - UNION 0-0

LIB. ROZZOL: Ferluga; Longo, Gherdol; Truant, Gagliardo; Rovina; Mersini, Mattei, Stoini, Lanza, Sassonia. Furlan. UNION: Pavatich; Liessi, Muiesan; Vidal, Boico, Poropat; Del Zio, Fontanot, Vicini, Nadlisek, Cok. Fortezza.

ESPERIA - *DE MACORI 1-4

DE MACORI: Karlicek; Del Bello, Doz; Bacer, Marchioni, Rener; Bon, Dambrosio, Nieddu, Ive, Ravalico, Murgolo, Morgan. ESPERIA: Zanei; Ahmahiam, Della Vedova; Del Vecchio, Peruzzo, Giorgini; Coceani, Suriano, Guerra, Moret, Della Valle. Ravalico, Pregara.

GIRONE «P»

I RISULTATI

C.G.S. Opicina - Costalunga	1-3
Fiamma - Stock	2-3
Un. Istriani - Lib. Opicina	5-1
Don Bosco - Campanelle	0-2
S. Sergio - Zaule	0-0

CLASSIFICA

Campanelle	4	4	0	0	11	2	8
Stock	4	4	0	0	11	3	8
Costalunga	4	2	2	0	7	1	6
Un. Istriani	4	2	1	1	8	4	5
Zaule	4	1	2	1	2	3	4
Don Bosco	4	0	3	1	1	3	3
Fiamma	4	1	1	2	4	6	3
CGS Opicina	4	0	1	3	4	9	1
Lib. Opicina	4	0	1	3	5	13	1
S. Sergio	4	0	1	3	0	9	1

FIAMMA - *STOCK 2-3

STOCK: Ellero; Chirsich, Zelaschi; Ossich, Tremul, Rautnik; Rosso, Guidolin, Molinari, Biolchi, Forti. Butkovich, Millo. FIAMMA: Velinski; Scordino, Travan; Cadelli, Dapretto, Verani; Predonzani, Papini, Rizzi, Verbacci, Doria. Fantini, Viler.

UN. ISTRIANI - LIB. OPICINA 5-1

MARCATORI: nel p. t. al 28' Modonutti, al 37' Sau; nel s. t. al 15' Sau, al 18' Modonutti, al 32' Deste, al 34' Rusalem. UN. ISTRIANI: Baici; Favretto, Rizzitelli; Pison, Beltrame, Coassin; Del Paradiso, Modonutti, Cantile, Sau, Rusalem. Vascotto, Fanesi. LIB. OPICINA: Pipolo; Del Vescovo, Mondo; Barnaba, Birsa, Gregorini; Deste, Tuntar, Bertok, Vocci, Dessanti. Danieli, Giacomi.

DON BOSCO - CAMPANELLE 0-2

CAMPANELLE: Puzzer; Olivo, Ceglar; Zudich, Del Pinno, Messi; Martini, Riosa, Nardini, Zommo, Crisnaz. Doria. DON BOSCO: Pellis; Furlani, Degasperin; Tamburin, Tersar, Signoretto; Scabar, Mitri, Demicheie, Persi, Marchetto. Montebugnoli.

S. SERGIO - ZAULE 0-0

SAN SERGIO: Delich; Bergogna, Coscia; Bagordo, Kresciak, Delise; Ellero, Gherlani, Deskovic, Ribarich, Marassi. Perti, Crevatin. ZAULE: Brovia; Suraci, Fonda; Silvestri, Smerdel, Macor O.; Vaglieri, Macor Rado, Loredan, Scoria, Ghergnetta. Cok, Benvenuti.

C.G.S. OPICINA - COSTALUNGA 1-3

MARCATORI: nel p. t. al 21' autorete di Macor, al 27' Carone e al 42' Zancopè; nel s. t. al 6' Corone. COSTALUNGA: Furlani; Genzo, Zoch; Macor, Pescatori, Surian; Chiodini, Carone, Zancopè, Leban, Savarin S., Savarin L., Crosilla. C.G.S. OPICINA: D'Acunto; Muliani, Blasevich; Baricelli, Veronelli, Soglia; Savron, Covacich, Dilissano, Ralza, Aversa. Vallepulcini, Rescigno.

PICCOLI RIFERISCE SULLE «PARTECIPAZIONI» ALLA COMMISSIONE DEL SENATO

Il controllo dello Stato su 362 aziende industriali

Triplicate in un decennio le dimensioni del settore - E' necessaria una nuova strategia per il rilancio del sistema - I dati del 1970: l'occupazione è aumentata del 9 per cento

Roma, 10

«La rapida evoluzione delle partecipazioni statali impone una nuova strategia per il rilancio del sistema negli anni '70»: lo ha affermato oggi il ministro Piccoli, intervenendo al dibattito sul bilancio di previsione del suo ministero alla commissione bilancio e partecipazioni statali del Senato. Piccoli ha anticipato alcune linee di orientamento del suo dicastero contenute nella relazione programmatica 1972. Nell'ultimo decennio — ha detto il ministero — il settore ha subito una profonda trasformazione: le sue dimensioni sono quasi triplicate, le imprese a prevalente controllo statale quasi raddoppiate; le aziende, escluse quelle bancarie e quelle minori, sono 362. Da questo enorme sviluppo nasce un diverso ruolo per lo Stato che, da «operatore globale» con funzioni «di guida in un processo di sviluppo determinato essenzialmente dalle decisioni di investimento del settore privato», diventa «operatore specifico, che interviene direttamente nel processo di industrializzazione del Paese».

Il ministro delle partecipazioni statali ha quindi indicato alcune linee di intervento del sistema, quale premessa di una tempestiva ripresa economica nel quadro della programmazione nazionale. Per quanto riguarda la politica dell'occupazione e del pavoro, Piccoli ha detto che bisogna favorire la mobilità degli occupati in relazione alla ristrutturazione aziendale e valutare la prospettiva di istituire un «salario minimo garantito» per chi deve attendere una nuova assunzione. Ha poi affermato la necessità della riqualificazione della mano d'opera, per agevolare i processi di ristrutturazione; della istituzione di un «centro nazionale di elaborazione dei dati sull'occupazione e la mobilità»; della qualificazione e organizzazione aziendale per ridurre le difficoltà della mano d'opera all'adattamento ai nuovi processi produttivi.

In relazione all'attività di coordinamento svolta dal ministero, l'on. Piccoli ha ricordato, in accoglimento agli inviti della Corte dei conti, l'attivazione dell'Egam (Ente gestione attività minerarie), la costituzione di un «comitato consultivo delle partecipazioni statali» e lo studio di una ipotesi per la costruzione di un organismo che utilizzi strumenti di ricerca già operanti nell'ambito delle partecipazioni statali, per consentire al dicastero una maggiore autonoma capacità di giudizio sui diversi problemi tecnici della politica economica.

Rilevato che il sistema delle partecipazioni statali, condizionato dall'avversa situazione economica, è in grado a sua volta di influire sull'evoluzione congiunturale del Paese, Piccoli ha fornito alcuni dati relativi al 1970 sull'andamento del settore: più 14,4 per cento per il fatturato rispetto al 1969; più 9 per cento per l'occupazione; quasi raddoppiati gli investimenti. Citate altre cifre che attestano i problemi economici del Paese, il ministro ha detto che «la politica di rilancio degli investimenti presenta aspetti sconfortanti», in quanto «rallentata dalla stessa mancanza di stimoli»; d'altra parte una loro stasi è destinata ad incidere non solo sulla dinamica della corrente produttiva del lavoro, ma anche su quella futura.

«L'economia italiana — ha detto il ministro — è entrata in una fase in cui si rendono possibili e necessarie ampie trasformazioni nella struttura delle industrie». Le esigenze che con tali trasformazioni si debbono soddisfare possono essere così indicate: adeguare la struttura industriale ai nuovi livelli del costo del lavoro; valorizzare le possibilità che offre il commercio internazionale; accelerare lo sviluppo tecnologico e creare sbocchi per la mano d'opera qualificata; aumentare la capacità di accumulazione della nostra economia. *(Italia)*

FURTO DI QUADRI SACRI presso Napoli e Bologna

Napoli, 10

Tre quadri dell'ottocento napoletano, di autore ignoto, sono stati rubati nella scorsa notte dalla chiesa di Santa Maria delle Grazie, a San Giovanni Teduccio. Il furto, compiuto durante la notte, è stato scoperto stamane dal parroco, don Ferdinando Capone, che lo ha denunciato alla polizia.

In Emilia, due quadri sono stati rubati, sempre nella scorsa notte, dalla chiesa parrocchiale di Bargi di Camugnano, sull'Appennino bolognese. I ladri, entrando da una finestra, sono riusciti a impossessarsi delle opere d'arte, attribuite ad Alessandro Chiarini e ad un anonimo del diciottesimo secolo. Il valore delle tele è di circa quattro milioni e mezzo di lire.

GRAVE SINISTRO SU UN'OPERA IN COSTRUZIONE A COBLENZA

Crolla un ponte sul Reno Nove morti e 13 dispersi

Fra i feriti gravi (14) anche alcuni italiani - La sciagura è accaduta mentre veniva sollevata una struttura da una chiatta

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Coblenza — La parte centrale del ponte in costruzione crollata in mezzo al fiume Reno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Coblenza, 10

Un ponte in acciaio e cemento in costruzione sul Reno è crollato. Si teme che più di venti persone siano rimaste schiacciate. Un portavoce dell'ufficio del procuratore di Coblenza ha fatto sapere che cinque corpi sono stati recuperati. Altri quattro sono ancora bloccati dalla mole delle strutture ad una profondità di diciotto metri. Tredici operai sono dati per dispersi e si hanno poche speranze di ritrovarli vivi. Gran parte degli operai che lavoravano alla costruzione sono stranieri. Quattordici persone gravemente ferite, tra cui italiani e jugoslavi, sono state ricoverate nelle cliniche dalla regione.

Le ragioni del disastro non sono ancora state accertate. E' crollata una quarantina di metri della struttura del ponte. Gli esperti di due società, che avevano l'appalto della costruzione, non hanno rilasciato alcuna dichiarazione. Alcuni testimoni hanno raccontato che il crollo è avvenuto quando una chiatta speciale si è avvicinata alla struttura con a bordo una parte prefabbricata del fondo stradale che doveva essere sollevata e saldata in un pezzo unico con il ponte. Un numero imprecisato di operai, si ritiene da trenta a cinquanta, sono stati gettati in acqua. Il capitano della chiatta sarebbe fra le vittime.

Unità della Croce rossa, reparti di polizia e dell'esercito stanno cercando di recuperare i corpi. L'operazione di soccorso è portata avanti anche da uomini rana. Tutto il traffico fluviale del settore di Coblenza è stato bloccato. Le ricerche proseguono a ritmo febbrile. Potenti proiettori scandagliano il fiume, nel caso qualche corpo fosse tornato a galla.

Il ponte, che avrebbe dovuto essere inaugurato l'anno prossimo, è il quarto che attraversa il Reno nella regione di Coblenza. Per la sua costruzione era stata preventivata una spesa di 90 milioni di marchi (circa 120 miliardi di lire italiane). Il progetto ne prevede una lunghezza di centoventi metri. Doveva collegare due autostrade che corrono lungo le due rive opposte del fiume. Il boato delle strutture spezzate è stato udito a parecchie centinaia di metri. Si è levata un'immensa nuvola di polvere, che ha oscurato tutto per molti minuti.

Il crollo delle strutture portanti ha provocato la distruzione della maggior parte dei depositi del cantiere. Un portavoce della polizia ha fatto notare che l'ammontare dei danni è notevole, anche se non è stato ancora calcolato con precisione. Sulle cause, si intrecciano molte ipotesi. Per sapere qualcosa di più preciso, però, bisognerà aspettare le conclusioni della commissione d'inchiesta, immediatamente costituita.

U.P.I

Scafo contrabbandiere in fiamme a Lignano

Lignano, 10

Un episodio, che per alcuni versi rimane ancora misterioso, è accaduto questa mattina a Lignano: si tratta probabilmente di un caso di contrabbando da collegare a traffici di più vasta portata. A Lignano Riviera, in un tratto di arenile fra la foce del Tagliamento e il Casinò dei forestieri, stamane due militi della Guardia di Finanza hanno avvistato un motoscafo in fiamme. Il motoscafo era arenato e a bordo non vi era alcun oggetto o capo di vestiario.

La spiegazione è venuta poco dopo dal mare, che ha restituito pacchetti e stecche di sigarette estere che le onde hanno disseminato per un tratto di quasi due chilometri. Molto probabilmente il motoscafo, carico di sigarette, proveniva da qualche porto della Zona B o jugoslavo, e giudicando anche in base alla dose di benzina che poteva avere alimentato l'incendio, era probabilmente diretto verso qualche località della laguna veneta. Ad un certo momento il natante deve aver subito una avaria, per cui gli occupanti devono essersi diretti verso riva, per disfarsi del carico e incendiare lo scafo nel tentativo di impedirne il riconoscimento. Sono state recuperate sigarette per oltre duecento chili.

G. V.

SULLA PROPOSTA DI ISTITUIRE IL «CARROZZONE PUBBLICITARIO»

Donat Cattin battuto ad una tavola rotonda

Tutti gli altri interlocutori si sono dichiarati contrari Per gli editori il progetto è «assurdo e anticostituzionale»

Roma, 10

Il settimanale radicale «Espresso» pubblica oggi una tavola rotonda sulla proposta avanzata dal ministro del lavoro Donat Cattin di prelevare il 25 per cento dei proventi pubblicitari dei giornali per ridistribuirlo a favore delle piccole testate e, in generale, sul problema della libertà di stampa in Italia. Al dibattito, oltre al ministro del lavoro, hanno partecipato il presidente della Federazione editori Gianni Granzotto e i giornalisti Enzo Forcella e Adolfo Battaglia, in rappresentanza del «Giorno» e della «Voce Repubblicana».

Quella che si è sviluppata sulla sua proposta è stata definita da Donat Cattin una «incredibile polemica». La proposta aveva il solo scopo — ha detto — di consentire una più equa distribuzione dei proventi pubblicitari, evitando «la morte sicura di molte testate». Donat Cattin ha affermato che la libertà di stampa in Italia è diminuita, «perché è diminuito il numero dei giornali e si presume, per ammissione di tutti, una situazione ancora più pesante per la scomparsa di altre numerose testate».

Secondo il ministro provvedimenti al livello tecnico, come quelli in elaborazione presso la presidenza del Consiglio, non risolvono il problema. «Il fatturato globale della stampa quotidiana si aggira intorno ai 200 miliardi all'anno, con una vendita giornaliera di poco più di cinque milioni di copie. Su un mercato di 200 miliardi di produzione, si può incidere manovrando almeno 20 o 30 miliardi». Donat Cattin ha sostenuto che si può disporre di questa somma con un'imposizione fiscale sull'introito della pubblicità e con la redistribuzione dell'introito regolata da una legge. «Il sistema da me proposto — ha detto Donat Cattin — lascia piena libertà all'inserzionista».

Decisamente contrario alla proposta il rappresentante degli editori, Granzotto, che l'ha definita «un progetto assurdo, irrealizzabile e soprattutto anticostituzionale. Ci troviamo — ha detto — di fronte a una specie di confisca, che stabilirebbe una tassa all'interno di una specifica attività economica, a carico di chi produce e rende di più, per sovvenzionare chi produce e rende di meno. La pubblicità sui quotidiani italiani nel 1970 ha avuto un valore di circa 80 miliardi. Nessun giornale, in Italia, chiuderà il bilancio del '71 in attivo. Molti faticheranno a chiudere in pareggio. Basterebbe forse una diminuzione del 2 o 3 per cento dei proventi pubblicitari, per far chiudere in passivo anche i giornali che oggi sono in pareggio».

Contrario anche Forcella, del «Giorno», quotidiano notoriamente finanziato da un grosso ente statale. «La proposta di Donat Cattin — ha detto — mi lascia estremamente perplesso. Essa porterebbe soltanto a una ridistribuzione della torta pubblicitaria, che già ora è troppo piccola: non porterebbe così ad un finanziamento aggiuntivo. In secondo luogo penso che sarebbe assai difficile stabilire dei parametri oggettivi per aiutare i meritevoli». Comunque — ha affermato — la proposta non la ha inventata Donat Cattin: «In realtà, egli ha semplicemente ripreso una tematica che io non condivido, ma su cui si discute da tempo».

Anche per Battaglia «la proposta di Donat Cattin è sbagliata». «Occorre, invece — ha sostenuto — una politica dell'informazione capace di risolvere almeno alcuni cocenti problemi cui siamo di fronte». Anche per il condirettore della «Voce Repubblicana» «un prelievo del 25 per cento sulla pubblicità renderebbe automaticamente passive tutte le aziende giornalistiche», esponendole ancor più ai condizionamenti non solo del potere economico, ma del potere politico.

Queste obiezioni — secondo il ministro Donat Cattin — sono in gran parte infondate. In primo luogo, ha osservato, «quotidiani e RAI-TV danno un monte pubblicitario di 120 miliardi». Inoltre, «quand'anche la ridistribuzione che intendiamo operare con il sistema liberale più classico, quello del prelievo fiscale, rivelasse una situazione generale di passività, la cosa sarebbe egualmente importante, perché porrebbe tutte le testate in condizioni di maggiore eguaglianza e perché darebbe di conseguenza la misura della necessità dell'intervento pubblico, che non deve significare intervento discrezionale dell'esecutivo».

Quanto alla incostituzionalità della proposta, «imposte su singole produzioni — ha detto il ministro — già esistono e, inoltre, la destinazione di tali imposte è a sostegno delle caratteristiche fondamentali e previste appunto dalla Costituzione per un servizio pubblico, qual è quello dell'informazione, anche attraverso la stampa quotidiana».

Granzotto replicando ha affermato che la Federazione editori è senz'altro favorevole ad ogni miglioramento delle condizioni in cui possa svilupparsi democraticamente l'informazione in Italia; ma ha contestato l'appellativo di «riforma dell'informazione»: «la libertà di stampa è come il carbone. Chi lo tocca si brucia o si sporca».

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi capace trisettimanali mattina. Telefonare ore antimeridiane n. 764167. 54564 B

CERCASI prestaservizi referenziata ore e retribuzione da stabilirsi zona Roiano Gretta. Telefonare 414458. 79460 B

CONIUGI con bambina un anno cercano prestaservizi, telefonare 743487. 30319 B

CONIUGI soli cercano donna referenziata ore 8-15 zona Coroneo. Telefonare mattinata al numero 766603. 79458 B

DOMESTICA stabile sappia ben cucinare cercasi per piccola famiglia signorile con altro aiuto domestico. Telefonare 794480 dalle 9 alle 11 oppure presentarsi via di Chiadino 1. 30297 B

MILANO famiglia medico cerca tuttofare 100.000 mensili. Cassetta 53159 B SPI.

TUTTOFARE stabile con dormire cerca piccola famiglia. Telefonare 796298. 30307 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

SIGNORA distinta con figlio minore amante casa e praticissima andamento casalingo cerca posto stabile e duraturo. Cassetta 30315 C SPI.

TEDESCO italiano - italiano tedesco perfettissimo offresi anche subito. Cassetta 29694 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. ROLE' falegnameria ripara cambia. Telef. 794725. 54566 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 54240 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture facciate Sandek interni muri di sostegno tetti armatura propria. Telef. 95275. 30311 CC

ELETTRICISTA esegue riparazioni elettrodomestici ed impianti elettrici. Telefonare 69406. 30285 CC

IMPRESA edile artigiana esegue lavori facciate restauri interni esterni. Telef. 729548. 54590 CC

IDRAULICO impianti riparazioni sanitarie acquas-gas. Telef. 764482 ore serali. 30275 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni. Telefonare 795834 orario ininterrotto. 29542 CC

SIGNORA offresi stirare nelle famiglie o lavanderia gettone. Telef. 413974. 30293 CC

STUDIO TV CAPODISTRIA a colori in lingua italiana potrete vedere aggiornando l'attuale impianto d'antenna. Revisioniamo GRATUITAMENTE il vostro televisore nel caso che non sia perfettamente efficiente. Informazioni Tecnovision, telef. 722259. 79464 CC

TRASLOCHI rapidi tutta Italia eseguiamo garanzia mobili interpellateci. Telef. 414244. 79404 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. ELEMENTI AMBOSESSI DINAMICI AMBIZIOSI DESIDEROSI DI RILEVANTI GUADAGNI CON ATTIVITA' INDIPENDENTE ANCHE PART-TIME CAPACI DI CREARE ORGANIZZARE E GUIDARE GRUPPI DI VENDITA CERCANSI DA IMPORTANTE SOCIETA' AMERICANA PRODOTTI LARGO CONSUMO TELEFONARE PER APPUNTAMENTO AL NUMERO 745460. 79476 D

A. DONNE disposte lavorare due tre giorni settimanali L. 4000 giornaliere offronsi. Telef. 810320 79468 D

A QUATTRO elementi ambosessi offriamo guadagno immediato per prodotto facile consumo. Presentarsi dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30 in via Mazzini n. 30, I piano presso Ovem. 79454 D

AIUTO banconiera ottima retribuzione cerco bar Esso piazza Foraggi. Tel. 796174. 100 D

APPRENDISTA pratica cerca salone Adele Coroneo 3 I. p. Telef. 29215. 54562 D

APPRENDISTA commessa cercasi — Plastigomma, via Carducci 18. 30325 D

APPRENDISTA banconiere cercasi Buffet Vittorio, via Carducci 30. 12 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cerca Linea Intima piazza Borsa 3, telef 3.6414. 79472 D

APPRENDISTA banconiere cercasi riposo tutte festività Casa Caffè Dante 6. 30281 D

APPRENDISTA pratico ciclomotore cercasi. Presentarsi ore 17 Giornalfoto Torbandena 1. 279 D

APPRENDISTA parrucchiera anche primo impiego e altra pratica cercansi buona retribuzione, telefonare 68742. 79432 D

ARREDAMENTO Fulvia assume apprendista commessa massimo anni 17 presentarsi via Galatti 20 Arredamento Fulvia orario negozio. 5584 D

ASSUMIAMO operaio generico per lavoro stabile. Cassetta 79412 D SPI.

AUTISTA patente C a ore cercasi 1000 orarie. Telef. 810320. 79466 D

BANCONIERA o aiuto banconiera cerca bar Wayra domeniche libere. Telef. 731330. 30305 D

CASSIERA pratica giovane per pasticceria indicare posti occupati. Scrivere cassetta 53205 D SPI.

CERCANSI commessa per negozio di tintoria, stiratrici per vestiti, sarta da uomo, rivolgersi Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 150 D

CERCANSI impiegata anche senza titolo studio e una fattorina. Telefonare pomeriggio 725239. 30301 D

CERCANSI aiuto commesse panificio Dudine piazza Garibaldi 4. 53155 D

CERCASI banconiere o aiuto banconiere Buffet Pino corso Italia 29. 54554 D

CERCASI apprendista aiuto commessa panetteria via Ginnastica 26. 53127 D

CERCASI maestro o maestra cravattaia pratica lavorazioni alto livello qualità domande autografe con curriculum e referenze a cassetta 53157 D SPI.

CERCASI mezzolavorante e apprendista meccanico, via Maiolica 13 (garage). 11 D

CERCASI urgentemente appartamento in affitto camera soggiorno cucinino tutti comfort. Tel. 744538 pomeriggio. 53217 D

CERCASI banconiere bar buffet Voltolina viale XX Settembre 18, tel. 796325. 79406 D

COMMESSA abile confezioni signora cerca Beltrame presentarsi corso Italia 25 ufficio personale. 30295 D

COMMESSA veramente esperta ramo confezioni signora ottime possibilità di miglioramento per elemento capace, conoscenza lingue. Referenze cercasi FIMAR, Corso Italia 1. 79480 D

COMMESSA aiuto commessa e apprendista conoscenza croato cercansi Ital, Corso Italia 21. 29746 D

DONNA internista pratica bar cerca buffet Benedetto XXX Ottobre 19 riposo settimanale. 719 D

DITTA commerciale cerca corrispondente inglese francese anche mezza giornata offrire. Cassetta 53131 D SPI.

DITTA ascensori cerca apprendisti. Telefonare 75118 Monfalcone dalle 12-13. 500 D

DONNA cercasi per pulizia auto. Simca viale Ippodromo 2. 79416 D

GRANDE ditta cerca falegname lucidatore, telefonare 795324. 29748 D

INTERNISTA pratica bar cerca buffet Franceschini Beccaria 3 riposo domenicale. 718 D

MECCANICO auto cercasi Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 79418 D

PASTICCERE lavorante cercasi La Coccinella D'Annunzio 27. 30313 D

PULITRICI cerca impresa pulizia per assunzione immediata ottimo trattamento. Telefonare in mattinata 69336 79474 D

SILVIO cerca urgentemente apprendista parrucchiera capace manicure. Telef. 790838. 54572 D

STIRATRICE pratica vestiti cerca pulitura Mayer Martiri della Libertà 15. 30287 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

GIOVANE occupato cerca camera ammobiliata, telefonare 412576 pomeriggio. 30331 E

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. CORSI diurni serali di preparazione alla licenza media. Recupero anni qualsiasi indirizzo scolastico. Dattilografia, stenografia. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 30049 G

A. PROGRAMMATORI sistema IBM prove programmi a Trieste su calcolatore 360/20. OPERATORI, PERFORATRICI su macchine IBM. Inizio corsi teorico-pratici 22 novembre. Istituto ENENKEL, Battisti, 22. 30051 G

BENEDICT School lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2 - Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 624 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole, collettive, impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

MATEMATICA, chimica, fisica impartisce superiori, privatisti esperto insegnante laureando ingegneria, tel. 726962. 54494 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

RINVENUTO piazza Dalmazia cane taglia media mantello marrone incrocio lupetto corda attorcigliata collare rosso. Telefonare 211292. 54558 H

SMARRITO cucciolo nero, Sistiana - macchia bianca petto, tel. 209175. 30327 H

TROVATO portafoglio con fotografie carte e 31.000. Telefonare 225382. 54574 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. CENTRALISSIMO tristanze bagno centralnafta affittasi. AGEP, Crispi 14. 54578 I

A. CASTAGNETO vista mare salone 2 stanze cucina servizi ascensore centralnafta cantina 70.000 affitta Immobiliare Giuliana, tel. 28300. 30273 I

A. VIA BONOMEA (GRETTA) appartamenti in palazzina primo ingresso elegantissimi salone due o tre stanze cucina doppi servizi ogni comforts vista mare affittansi AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza San Giovanni 6. Telef. 755885 orario 16-19.30. 29768 I

ABITAZIONE Rotonda Boschetto, 2 stanze, cucina, bagno, centraltermica, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 54592 I

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.30 L	Portogruaro C.
6.56 D	Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD	Venezia
9.30 R	Venezia - Roma (*)
9.44 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.36 L	Portogruaro
14.33 DD	Venezia - Milano - Torino
17.10 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.55 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L	Portogruaro
20.22 D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia
10.13 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD	Venezia
13.40 D	Milano - Venezia
13.58 L	Cervignano
15.10 DD	Venezia
17.05 D	Torino - Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R	Bologna - Venezia (*)
19.17 L	Portogruaro
19.34 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.55 R	Milano (via Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L	Venezia
23.27 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.30 L	Udine
7.20 D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.45 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.15 D	Udine
14.20 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine
19.10 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	(Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L	Udine

ARRIVI

0.31 L	Udine
6.52 L	Udine
7.36 L	Udine
8.14 D	Pordenone - Udine
8.53 D	(Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L	Udine
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
16.02 D	Udine
17.58 L	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.45 L	Udine
21.09 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.41 D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD	Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e l'1-1-1972

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.10 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.07 L	Villa Opicina (1)
8.23 D	Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.16 L	Villa Opicina (1)
18.47 D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia - Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L	Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D	Sarajevo - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	(Direct Orient) Thessaloniki - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
8.59 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD	(Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca - Torino il venerdì
20.03 D	Lubiana - Villa Opicina
21.38 L	Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DIVIENE UN DELITTO NELL'ULSTER QUALSIASI CONTATTO CON GLI INGLESI

RAPATA E COSPARSA DI PECE UNA RAGAZZA A LONDONDERRY

La giovane è stata punita per il proposito di sposare un militare britannico
A Belfast durante un rastrellamento sono stati arrestati due esponenti dell'IRA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londonderry — Le pietose condizioni in cui è stata ridotta Martha Doherty, la ragazza cattolica rea di voler sposare un soldato britannico. I presenti, circa un'ottantina, non si sono mossi mentre veniva rasata e le veniva cosparso il capo di pece

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

Marta Doherty, una bella ragazza bruna di 19 anni, è stata legata a un palo della luce nel centro del quartiere cattolico di Bogside, a Londonderry. Tre donne mascherate le hanno tagliato i lunghi capelli e le hanno cosparso di pece la testa e il tronco. La scena si è svolta a mezzanotte, sotto gli occhi di 80 persone, nessuna delle quali ha tentato di intervenire o di spezzare in qualche modo l'atmosfera medievale tipica della «caccia alle streghe» che aleggiava sulla piazzetta della tormentata cittadina dell'Irlanda del Nord.

Marta Doherty è cattolica, ma — contro tutte le regole che rendono impossibile la vita nell'Ulster — si è innamorata di un soldato cattolico, John Larter, anch'egli di 19 anni, facente parte del corpo di spedizione britannico nell'Irlanda del Nord. I due avevano l'intenzione di sposarsi, ma l'IRA non ha voluto. Ieri sera poco prima di mezzanotte tre donne della brigata femminile dell'armata clandestina dei repubblicani irlandesi sono entrate nella casa di Marta Doherty e la hanno portata via senza che i genitori potessero far nulla per impedirlo.

La fanciulla è stata portata nel «ghetto» di Londonderry, quello dove nemmeno i soldati osano entrare di notte e che è marcato da vistose scritte sui muri «State per entrare nella libera Derry». Il macabro rito si è svolto in pochi minuti, ma la ragazza è rimasta legata al palo per circa un'ora, quando gli astanti, finalmente convinti che la punizione era stata sufficiente, hanno deciso di slegarla sotto il lampo dei fotografi.

Adesso Marta non è più sicura se vuole ancora sposare il suo John. Il soldato non ha osato recarsi a farle visita per paura di altre rappresaglie e il padre di lei, dopo aver dato il suo consenso al matrimonio, purché si fosse svolto in Inghilterra, vorrebbe ora che Marta rinunciasse del tutto al suo progetto: l'ondata di odio che ha sommerso l'Irlanda del Nord non lascia nessun spiraglio all'amore.

Un portavoce dell'esercito ha fatto sapere che nel rastrellamento nel quartiere di Ardoyne a Belfast sono stati arrestati due alti funzionari dell'IRA. I due esponenti dell'IRA sono stati catturati dopo aver dato battaglia nel tentativo di sfuggire alla retata. A quanto si sa, uno di essi sarebbe rimasto ferito nel corso di una sparatoria. I due ricercati sono riusciti ad eludere le indagini dei servizi di sicurezza britannici e degli agenti di Scotland Yard nei mesi scorsi trovando facile rifugio nella Repubblica irlandese (Eire), oltre il confine dell'Ulster. Entrambi potevano tranquillamente risiedere a Sud della frontiera, giacché le norme per l'estradizione in vigore tra la Repubblica irlandese e la Gran Bretagna escludono ricercati per reati di natura politica.

Eugenio Galvano

PROCESSO A DUE «ARRABBIATI»

Londra, 10

Gruppi anarchici operanti in Inghilterra sono stati indicati oggi dal pubblico accusatore, in un processo che si svolge alla Old Bailey di Londra, come responsabili di ventisette attentati, dei quali venticinque dinamitardi e due con armi da fuoco, compiuti negli ultimi quattro anni in questo paese. Fra questi attentati il più clamoroso fu quello contro la casa del ministro per l'occupazione Robert Carr nel gennaio scorso. Se ne era assunto il vanto la ormai famosa «Angry Brigade» che sarebbe appunto uno dei gruppi anarchici nominati dall'accusatore. Un altro è il «Gruppo primo maggio» cui risalirebbero gli attentati fin verso la seconda metà del 1970. Dopo di allora la «Angry Brigade» ha assunto la responsabilità di dieci dei ventisette attentati complessivi. Alla lista delle esplosioni e delle sparatorie si aggiungono sei attentati dinamitardi mancati perché le bombe non esplosero.

Finora la «Angry Brigade» o «gruppo arrabbiato» non si sapeva bene che cosa fosse, quali criteri e programmi politici la guidasse. Il suo nome era agitato come un'enigmatica bandiera, nonostante una sua lettera al «Times» nel dicembre dell'anno scorso in cui si diceva fra l'altro: «Il fascismo e l'oppressione saranno schiacciati, saranno prese di mira ambasciate, giudici, maiali d'alto bordo, spettacoli e proprietà». Per «maiali» s' intendevano probabilmente i maggiori capi della polizia, e fra gli «spettacoli» certe manifestazioni giudicate aberranti, come il concorso di «Miss Mondo».

Sedevano oggi sul banco degli imputati, come primi capri espiatori, due individui: Jack Leonard Prescott di 27 anni, decoratore, e Jan Donald Purdie di 24 anni, tecnico cinematografico. Essi avrebbero complottato con altri sei individui, fra cui due ragazze, che compariranno tutti quanti in un altro processo, per mettere in atto le esplosioni avvenute fra la fine di luglio dell'anno scorso e i primi di marzo di quest'anno. E' da precisare tuttavia che Prescott fu in prigione tra il febbraio del 1968 e il settembre del '70, Purdie fra il febbraio e il luglio del '70, per essere di nuovo arrestato nel marzo di quest'anno, e la loro partecipazione agli attentati risalirebbe solo alle rispettive date di rilascio dalle rispettive prigioni, il che rappresenta uno sconto notevole. Il «Gruppo primo maggio» sarebbe indiziato soprattutto per gli attentati contro gli obiettivi spagnoli, antecedenti al periodo nel quale Prescott e Purdie e gli altri sei sono implicati.

(Vice)

AVVISAGLIE DI TEMPESTA NEL MEDIO ORIENTE

SI ESPANDE IN EGITTO L'ATMOSFERA DI GUERRA

Quotidiane istruzioni per la difesa antiaerea
Sadat presiede il consiglio delle forze armate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 10

In Egitto si vive in questi giorni in una atmosfera di guerra, come se le ostilità con gli israeliani dovessero riprendere da un momento all'altro lungo il Canale di Suez. Ieri sera Sadat ha presieduto una riunione del consiglio delle forze armate egiziane, durata quattro ore, e stamane i giornali pubblicano una fotografia del presidente in uniforme. L'episodio si inquadra in questo clima di imminente ripresa della guerra che la popolazione avverte soprattutto dalle continue istruzioni che vengono impartite per difendersi dagli attacchi aerei.

Il consiglio si riunì per l'ultima volta il 4 novembre, il giorno prima che venisse annunciato che Sadat si era trasferito al quartier generale militare ed aveva assunto la carica di comandante supremo delle forze armate, a partire dal primo novembre. L'uniforme che egli indossa nella fotografia pubblicata oggi dai giornali è appunto quella di comandante supremo. La precedente riunione del consiglio risale al febbraio scorso, poco prima che venisse deciso di estendere di un altro mese la tregua d'armi lungo il Canale. E' pure sintomatico che, come ha rilevato il ministro della guerra Mohammad Sadek, Sadat dedichi attualmente la maggior parte del suo tempo all'esercito.

Ai consigli dei giornali su come comportarsi in caso di incursione aerea, si accoppia la pubblicazione di una dichiarazione dell'ambasciatore sovietico in Egitto Vladimir Vinogradov, il quale ha affermato: «Noi continueremo a dare il nostro pieno appoggio all'Egitto per l'eliminazione delle conseguenze dell'aggressione israeliana... e continueremo ad appoggiarlo fino alla completa vittoria».

Le istruzioni sulle incursioni aeree sono cominciate a comparire sulla stampa un paio di giorni fa. Oggi la stampa del Cairo puntualizza alcune disposizioni riguardanti ciò che si deve fare e ciò che non si deve fare in caso di incursione. La popolazione viene invitata a non rifugiarsi sotto le scale, a chiudere il gas e l'acqua, a evitare di servirsi degli ascensori, a mantenere il sangue freddo e a comportarsi in modo coraggioso.

A. P.

«SENSIBILI PROGRESSI»

NUOVO INCONTRO tra le due Germanie

Berlino, 10

I rappresentanti delle due Germanie sono tornati oggi ad incontrarsi nel quadro delle trattative sulla applicazione delle quattro potenze per Berlino. Il sottosegretario tedesco occidentale Egon Bahr ha dichiarato che si stanno facendo progressi. Bahr, inaspettatamente, trascorrerà la notte a Berlino ovest, mentre il grosso della sua delegazione rimarrà a Berlino est. Ciò dovrebbe dar modo a Bahr di consultarsi direttamente con Bonn. Il sottosegretario ha comunque avvertito che i progressi di cui ha parlato non significano ancora un accordo.

(Ap)

Brasiliana «Miss Mondo '71»

Londra, 10

La brasiliana Lucia Petterle di ventidue anni è stata proclamata questa sera «Miss Mondo 1971». La neo eletta è una studentessa di medicina. Assieme al titolo ha conquistato un assegno di 2.500 sterline, vestiti per duecento sterline e la tradizionale coppa d'argento.

Ai posti d'onore si sono classificate la ventiduenne Marylyn Ann Ward, Miss Regno Unito, e Anna Paula Almeiba, diciannovenne rappresentante del Portogallo. Quarta è finita Miss Guyana e quinta Miss Giamaica.

Al concorso hanno partecipato cinquantacinque ragazze. «Miss Mondo 1971» pesa 62 chilogrammi ed è alta 168 cm.

(Ap)

DI PASSAGGIO A PARIGI I DELEGATI DI PECHINO ALL'ONU

Scaramuccia a Orly tra cinesi e birmani

La richiesta di ottenere tutte le sale di rappresentanza è stata respinta a causa di una precedente prenotazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 10

La delegazione cinese, che rappresenterà Pechino alle Nazioni Unite, dopo uno scalo al Cairo, è arrivata a Parigi e subito è stata impegnata in una piccola scaramuccia diplomatica, che ha perduto. I funzionari dell'ambasciata cinese, in attesa della loro missione, hanno chiesto che l'intero settore dell'edificio aeroportuale di Orly riservato alle personalità fosse posto a loro disposizione. Hanno sollevato obiezione alla presenza di un gruppo di diplomatici birmani che, in una delle tre sale, attendevano l'arrivo della signora Ne Win, consorte del presidente di Birmania, proveniente da Rangoon.

I birmani, che avevano prenotato la sala molto tempo fa, si sono rifiutati di cederla, e i funzionari di Orly hanno dato loro ragione. Il conflitto è stato risolto con una tramezza mobile che ha separato i birmani dai cinesi. Intense erano all'aeroporto le misure di sicurezza.

La delegazione è giunta poche ore dopo l'arrivo a Orly di Huang, ex ambasciatore di Pechino in Canada, proveniente da Ottawa. Il primo gruppo di delegati cinesi, comprendente Chiao, che guida il gruppo, e Huang, partirà da Parigi alle dieci di domattina, ora italiana. L'altro decollerà due ore più tardi. Dove fossero andati i delegati cinesi stasera nessuno sapeva dire; hanno lasciato l'aeroporto su un pullman, ma tre ore dopo non erano stati ancor visti nei pressi dell'ambasciata cinese, e un funzionario dell'ambasciata ha detto: Non sono qui».

Intanto a New York i sei cinesi del gruppo di avanguardia che prepara, alle Nazioni Unite, l'insediamento della delegazione attesa per domani hanno scelto il menu economico per la colazione all'Hotel Roosevelt, ma hanno lasciato una mancia da capitalisti. Lo stesso avevano fatto per il «breakfast» di succo d'arancia, tè, pane tostato e omelette (per tre con pancetta e per tre con salsiccia). L'ex giornalista Kao Liang, che guida il gruppo, e i suoi compagni hanno pagato con un biglietto da cento dollari americani, e la cameriera Edna Flora ha confidato che i cinesi le hanno lasciato una «buona mancia».

Si è anche saputo che i nuovi arrivati si erano cortesemente informati delle consuetudini; nella Cina popolare non esistono mance. Il conto era di quindici dollari, i cinesi hanno lasciato come mancia il quindici per cento. A colazione hanno consumato bistecca (per qualcuno pollo al Madera) e gelato. C'è stato un allarme alla bomba, risultato infondato (ma la polizia ha comunque perquisito meticolosamente il locale). I cinesi non sono parsi turbati. La loro protezione è affidata a diversi agenti in borghese dislocati nell'albergo. Il «Roosevelt» è un hotel frequentato da uomini d'affari, i cinesi vi hanno preso alloggio in tre camere a due letti. Ad ogni entrata dell'albergo è stato posto di guardia un agente in uniforme.

Kao, Hain-hsi e Lin Chiao-sin sono stati ieri pomeriggio al Palazzo di vetro, ove hanno preso atto della sistemazione dei vari uffici e hanno conferito con i funzionari dell'organizzazione su questioni concernenti i lasciapassare, le credenziali, l'insediamento, la sicurezza.

U. P. I.

DUE ORE D'INFERNO NELL'AEROPORTO DELLA CITTA'

Attacco comunista a Phnom Penh: 25 morti

Fra le vittime cinque donne e sette bambini - Sedici i feriti
Molti ricoveri erano inutilizzabili perché allagati dalle piogge

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Phnom Penh, 10

Un improvviso, violento attacco, sferrato poco dopo mezzanotte, con razzi e bombe di mortaio, contro l'aeroporto internazionale di Phnom Penh ha ucciso venticinque persone e ne ha ferite sedici, danneggiando due elicotteri e sconvolgendo i collegamenti fra la capitale cambogiana e il resto del mondo. Fra le vittime, dicono gli informatori militari, sono cinque donne e sette bambini. Questi ultimi sono stati uccisi dalla bomba a mano che un guastatore nordvietnamita o vietcong ha scagliato entro una casamatta nei pressi dell'aeroporto di Pochentong.

Molti dei morti e dei feriti si sono avuti fra i familiari dei soldati o dei civili addetti al campo. Secondo i soldati ricoverati in ospedale almeno venti uomini sono rimasti uccisi o feriti fra le forze di guardia all'aeroporto e alla vicina stazione di telecomunicazioni. Le comunicazioni fra Cambogia e mondo esterno sono rimaste interrotte per cinque ore. Un razzo aveva raggiunto l'antenna della stazione, alla quale fanno capo tutte le comunicazioni via radio e via cavo. E' stata riparata nella mattinata di oggi, al pari delle apparecchiature danneggiate.

Per oltre due ore razzi e bombe di mortaio si sono abbattuti nella zona di Pochentong. Dicono gli informatori militari che la maggior parte dei cinquanta razzi e colpi di mortaio da 122 millimetri è finita però al di fuori del perimetro della base aerea. Non sembra che le piste e le installazioni ausiliarie abbiano subito danni e questa mattina un apparecchio dell'Air Cambodge proveniente da Saigon ha preso regolarmente terra a Pochentong. Il campo, situato a dodici chilometri dal centro della città, è rimasto aperto. Pochentong ospita l'aeroporto civile, la base militare e varie installazioni.

Attorno alle casematte si potevano vedere stamane macchie di sangue; le avevano lasciate le persone raggiunte dai colpi mentre cercavano di arrivare ai rifugi. Qualcuno dei ricoveri era allagato e inutilizzabile, a causa delle intense piogge della stagione dei monsoni. Al fuoco comunista i governativi hanno risposto con i mortai; il comandante in capo dell'aviazione colonnello So Satto ha annunciato, stamane, che le truppe governative erano in caccia dei comunisti, probabilmente da venti a trenta. Si ignora se la azione degli aerei «C-47 Spooky» e i colpi di mortaio governativi abbiano causato perdite agli assalitori.

U. P. I.

Ucciso in un attentato esponente di Saigon

Saigon, 10

In un attentato terroristico è stato ucciso oggi a Saigon il professore Nguyen Van Bong, rettore dell'istituto nazionale di pubblica amministrazione e indicato come probabile candidato alla carica di primo ministro nel nuovo governo, che il presidente Van Thieu dovrebbe costituire tra breve tempo. Fonti della polizia hanno dichiarato che il professore Bong, che era a capo del forte movimento progressista nazionale (filo-governativo), era appena salito a bordo della sua auto quando è esplosa una bomba che ha ucciso anche a guardia del corpo di Bong e ferito gravemente l'autista ed altre sette persone.

Nguyen Van Bong, che aveva 42 anni, era copresidente, insieme a Nguyen Nogc Huy, del partito progressista.

(Ansa - Reuter - Upi)

IL PAKISTAN DENUNCIA un'invasione indiana

Patrakola, 10

Secondo ufficiali dell'esercito pakistano truppe regolari indiane sono penetrate per un chilometro all'interno del territorio pakistano. I soldati di Nuova Delhi si starebbero attestando sul territorio del Bangla Desh. Il ten. Colonnello Mukhtar ha dichiarato che i suoi uomini sono a poco più di quattrocento metri da quelli che ha definito bunker indiani scavati in una piantagione di tè.

(Ap)

PRIMA USCITA DALL'ISOLA DOPO SETTE ANNI

Fidel Castro visita il Cile

Abbraccio di Allende all'aeroporto di Santiago
10 mila carabineros proteggono il leader cubano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago del Cile, 10

Accolto dal presidente Salvador Allende, il primo ministro cubano Fidel Castro è giunto, questa sera, a Santiago del Cile, prima tappa della sua visita ufficiale nel paese. L'aereo con a bordo il leader cubano è atterrato poco dopo le 21 di questa sera all'aeroporto internazionale di Pundahel, presidiato da centinaia di «carabineros», la polizia nazionale cilena, da agenti in borghese e da speciali squadre di detective.

Dopo un caloroso abbraccio, Castro ed Allende hanno passato in rassegna il tradizionale picchetto d'onore, e sono saliti nell'auto presidenziale scoperta, a bordo della quale hanno percorso i ventotto chilometri che separano l'aerostazione dalla residenza dell'ambasciatore cubano in Cile, eretta a domicilio provvisorio per Fidel. Migliaia di persone hanno tributato calorose accoglienze all'ospite, che ha risposto con larghi gesti del braccio. Migliaia di persone, frammisti alle quali erano centinaia e centinaia di carabineros, dislocati a pochi metri l'uno dall'altro a formare quasi un interminabile cordone. Per l'arrivo ed il soggiorno di quello che Allende ha definito «l'autentico leader della rivoluzione cubana» sono state adottate misure di sicurezza eccezionali. Si calcola che non meno di diecimila uomini dovranno vegliare sui movimenti di Castro.

Per stasera il programma è stato ridotto al minimo. Castro, una volta congedatosi da Allende, ha trascorso la serata nella residenza dell'ambasciatore cubano Mario Garcia Inchuasteui, situata nella zona residenziale di Vitacura. Da domani il carnet della visita — la prima compiuta da Castro all'estero dopo il suo storico viaggia a Mosca nel 1964 — si infoltirà di colloqui ufficiali e di impegni che porteranno il leader cubano dalle zone desertiche del Nord ai fiordi ed ai pescosi laghi del Cile meridionale.

Non vi è dubbio, che al di là del fatto contingente, la visita di Castro ed i colloqui che egli avrà con il presidente cileno Allende, dovranno contribuire a cementare ulteriormente i già stretti legami di simpatia fra il governo di coalizione popolare cileno — di cui fanno parte comunisti e socialisti — ed il regime cubano. Fu proprio Allende, ad una settimana dalla sua proclamazione a capo dello stato, a ripristinare con Cuba le relazioni diplomatiche interrotte.

Per quanto riguarda gli effetti immediati della visita, i governi sono sicuri che dai colloqui fra i due statisti usciranno notevolmente rafforzati gli scambi commerciali, politici e culturali fra L'Avana e Santiago.

A. P.

LA ROMANIA PREOCCUPATA DEL PROPRIO ISOLAMENTO?

Ceausescu intenderebbe riavvicinarsi al Cremlino

Film e mostre russe - Disertato il congresso del P.C. albanese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bucarest, 10

Leggeri segni, registrati nelle ultime settimane starebbero a significare, secondo il parere di alcuni osservatori, che il governo di Bucarest sta cercando di riavvicinarsi alla linea politica di Mosca per uscire dallo stato di isolamento, in campo europeo orientale, in cui si è venuto a trovare in questi anni di politica autonoma rispetto al Cremlino. La politica apertamente filo-cinese della Romania aveva anzi fatto piombare i rapporti tra il regime di Nicolae Ceausescu e il Cremlino in uno stato di persistente pericolosità e tensione.

I segni rilevati dagli osservatori sono chiari: questa settimana «Romania Literara», il più importante periodico letterario del paese, pubblica un lungo articolo sulla poesia russa; un film sovietico sulla seconda guerra mondiale dal titolo «Eliberarea» ha preso il posto di Yves Montand asso di «Gran Premio» sui cartelloni del cinema «Patria», il più importante e più grosso della capitale romena; sul boulevard Magheeru, nel centro di Bucarest, si è chiusa una mostra fotografica cinese e si è aperta immediatamente dopo una esibizione di fotografie artistiche sovietiche. In molte sale cinematografiche di Bucarest sono in programmazione numerosi film sovietici.

In campo politico, una missione militare sovietica della direzione politica dell'Armata rossa ha appena concluso una visita ufficiale nel paese. Si fa notare che la missione cinese che venne in visita a Bucarest nell'estate scorsa, nel momento in cui più acuta era la tensione tra Romania e Unione Sovietica, faceva parte dello stesso organismo dello esercito cinese. Fonti diplomatiche ritengono che l'invito rivolto ai russi sia un tentativo per calmarli e assicurarli.

Uno dei particolari più significativi è rappresentato comunque da una informazione raccolta in ambienti dell'Europa orientale secondo cui la Romania non sarebbe stata invitata la settimana scorsa a partecipare al congresso del partito comunista albanese, il più stretto alleato dei cinesi in Europa. La conclusione cui giungono gli osservatori è che gli albanesi ritengono che i romeni siano ritornati nell'orbita sovietica.

I diplomatici che parlano di «slittamento» di Bucarest verso Mosca fanno risalire questa tendenza all'ottobre scorso, quando il segretario generale del PCUS Leonid Breznev si recò in visita in Jugoslavia.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

ABITAZIONE zona Piccardi, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento, ascensore, affittasi, telefonare 795982. 54592 I

AFFITTANSI locali affari: D'ANNUNZIO mq 60, 45.000 - Zona INDUSTRIALE mq 100, posteggio proprio, 100.000, prontingresso — CIVIDIN & SERPO 35-664 Canalpiccolo 2. 42 I

ALLOGGIO Barcola, stanza, stanzino, cucina, gabinetto, affittasi. Telefonare 795982. 54592 I

APPARTAMENTINO mobiliato periferico affittasi, telefonare 766949. 79482 I

APPARTAMENTO zona Battisti salone 4 stanze 2 stanzette cucina biservizi centraltermica affittasi. Tel. 795982. 54534 I

APPARTAMENTO P.zza LIBERTA' — rinnovato, lussuoso, salone, 2 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA - P.zza S. Giovanni, 4. 30329 I

APPARTAMENTO 4 camere accessori riscaldamento autonomo parzialmente restaurato affittasi. Giulia 5, tel. 29159. 54570 I

APPARTAMENTO zona ROSSETTI — salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA — P.zza S. Giovanni, 4. 30329 I

ATTENZIONE! ATTENZIONE! ATTENZIONE! dovendo sistemare dipendenti funzionari di grandi complessi industriali trasferiti Trieste cerchiamo appartamenti varie grandezze liberi o mobiliati. Nessun onere al locatore. Immobiliare Italia 38102. 503 I

LOCALE CENTRALE — mq 50 — adatto qualsiasi attività, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA — P.zza S. Giovanni, 4.

LOCALI zona Tribunale, pianoterra mq 320, adatti uffici, circolo affittasi. Tel. 795982. 54594 I

LUSSUOSO stazione salone cinque stanze cucina biservizi centraltermica ascensore affittasi. Tel. 795982. 54594 I

MAGAZZINO in cortile circa 20 mq, paraggi Piccardi, affittasi 10.000 mensili, telefonare 743487. 30319 I

NUOVO zona Cumano, matrimoniale, soggiorno, cucinetta, bagno, centraltermica, ascensore, affittasi. Telef. 795982. 54592 I

PANORAMICO Carlo Alberto, 5 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica affittasi. Telefonare 795982. 54592 I

RENI panoramico 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno 45.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 30321 I

UFFICIO o deposito, II piano, ascensore, centralissimo 2 o 4 stanze affittasi. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA. Telefono 35111. 5544 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richiesto
L Lire 90 per parola

AMMOBILIATO 2-3 stanze panoramico in affitto cerco. Tel. 732347. 79456 L

CERCASI appartamento in affitto 1, 2 stanze, comforts moderni. Telefono 35111. 5544 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ALLEVAMENTO Visoni Timavo, Premiato per la splendida produzione di Selvaggi, Grandi Laghi e Pastello, offre inoltre ogni altro tipo di pelle per confezione a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Turriaco, Palazzo Fonda, tel. 73263. 490 M

A. PELLICCE ogni qualità, modelli supereleganza, taglie da 42 a 54. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 38 M

GRU, bettoniere, pala, nastro, attrezzi edili, noleggiansi oppure vendonsi, telef. 24412. 79484 M

LEVRIERO afgano femmina 11 mesi cedo. Visibile ore 13-21, S. Antonio in Bosco 83, tel. 744215. 29758 M

SPARHERD seminuovo Zoppas 6000, stufa liquigas, vendo, Bosco 12, magazzino. 30317 M

STUFE diversi tipi usi. Prezzi minimi, vendo, Bosco 12, magazzino. 30317 M

VENDONSI stufe ceramicate antiche. Telefonare 823545. 79410 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili intagliati giacenze ereditarie. Telef. 30358. 53145 N

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 30303 N

LIBRI enciclopedie dizionari eventualmente intere biblioteche acquistiamo pagando in contanti. Telefonare 68525. 29790 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINE grandissimo assortimento via Fonderia 3 filiale viale XX Settembre 53, Mobilificio Ballarin. 29991 NN

MATRIMONIALE 105.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 53071 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086 15/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA regala due Trilly, il nuovo aperitivo della casa dell'Oransoda, sino a tutto novembre compreso, ad ogni acquisto di 16 bottiglie dello stesso prodotto, su tutti gli articoli da litro o da ¾ del suo listino, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 54412 OO

A.A.A. DI.BE.MA. Vini: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli. Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Splügen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Peyo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 54412 OO

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

RAPPRESENTANZE piazzisti a giovani ambosessi desiderosi guadagnare subito anche avendo disponibile 4 ore al giorno. Seria ditta con sede Friuli offre L. 100.000 più provvigioni, assumiamo anche signore avendo mezza giornata libera. Presentarsi in via Mazzini n. 30 I piano presso Ovem, dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle 16 alle 19.30. 79452 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, TELEFONO 272621. VENDONSI NUOVO E USATO, PERMUTASI USATO PER USATO, 125 '68, 124 '67, 124 coupé '68, 124 familiare '67, 128 quattro porte '69, pullmino 850 '67, 850 coupé '66, 850 '65, '68, Volkswagen '67, Prinz 1100 '67 Mini Minor '68, Mini Cooper '68, Ford Capri '69, Ford Escord '68, Lancia Fulvia 2 C, Camioncino 1100 T 1962, Furgone 238 ed altre. DOMENICA APERTO MATTINO, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 54196 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26. Assortimento vetture usate vendo in garanzia pagamento in 30 mesi senza anticipo, ritiro usato: 125 68, 124 67, Mini Cooper MK2 70, NSU 65, Giulia 1300 65, Giulia 1600 65, 1100 R 68, Fulvia 68, Giulia GT 64, Triumph Spider 64, 500 Abarth 65, Primula 4 p. 68, A 112 69, 128 69.

A.A.A.A. APERTO festivi, Molino a vento 65: 128 70, Bianchina 66 69, Taunus 15M 66 67, Familiare 67, Simca 1501 68, Renault R 8 68, R 4 66, Escort GT 68, 1100 68, 1100 R 66 69, 125, 124 Special, 750 68, Prinz 63 66, 850 Special 68 65, Coupé 65. 54422 Q

A.A.A.A. FIAT 127 agosto 71, Innocenti Cooper 69, 850 coupé 68, 850 65, 600 D 64 controvento, A.R. Giulia 1300 TI 68, Super 68, 1600 66, pagamento 30 mesi senza anticipo Tor S. Piero 16 (Roiano) Autosalone Cherri, aperto festivi. 30203 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni 125 Special '69, 850 Special '68, Mini Minor '68, '66, 500 D '64, 1100 F familiare '69. Bar Guglielmo via San Marco 2. 29708 Q

ALFA ROMEO Junior 69 70; Mercedes Pagoda; Maserati Mistral; 850 coupé 68; 850 66; 850 special 68; Ford Capri 1700 68; 125 special 69; 1750 68; Mini Minor 66; 128 4 porte 69; Giulia super 65; 1750 GTV; 500 65; 500 L 69 70. Permute rateazioni, via Rossetti 41, telefono 771222. 51524 Q

AUTOSALONE GIULIA VIA GIULIA 8 RIVENDITORE AUTORIZZATO DELLA SAVRA S.p.A. ALFA ROMEO. PRENOTAZIONI AUTOVETTURE NUOVE - PROVE E DIMOSTRAZIONI. Valutazione dell'usato permute e rateazioni fino 30 mesi. Autovetture usate con garanzia. A.R. 1750, 1750 GTV, GT 1300 Junior, GT 1600, Giulia Super, 1300 TI, Furgone Alfa Romeo FII, Fiat 500 L, 850 coupé, Lancia Fulvia Berlina, Renault 16. Aperto festivi 10-13. 54164 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Alfa GT 1750 68; Super 66; Fulvia 2 C 66; Fiat 124 66; Sport 69; 850 Bertone Racer 69; 500 63; furgone Transit 67; Minor 66. Permuto rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 30257 Q

AUTO OCCASIONI. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, SANZIO 11. Festivi 9-13. Mini Matic 71; 850 Coupé Sport 68; Fiat 1500 64; 1100 R 67; Simca 1500 65; 1100 68; 1000 70 67 65 64; Giulia 1300 66; I 4 59; 500 L 69; 850 65. AUTO CON GARANZIA. Cedesi contratto 127. 54546 Q

CAMPAGNOLA o jeep d'occasione cercasi. Tel. 28687 oppure 37965 ore 8-12, 14-19. 79462 Q

CAUSA partenza vendesi urgentemente Porsche 1966 L. 120 mila. Telefonare 756197. 54556 Q

FIAT 500 L; 850; 850 Special; 850 Coupé; 850 Spider; 128; 124 Coupé; 124 Special; 1300; Giulia 1300 TI; 1600 Super; 1750 Berlina e Coupé; Mini Minor. Autoagenzia Fiegl, via Crispi 32/A. Permute facilitazioni. 79478 Q

FIAT 124 1968 bellissima privato vende, Stazione servizio BP, Campo Marzio 2. 54560 Q

GIULIA Super 66 veramente perfetta vendo. Tel. 730771, 13-16. 54582 Q

OCCASIONISSIMA vendo 1100 R 1968 unico proprietario, Maiolica 13 Autorimessa. 12 Q

PRIVATO vende 850 maggio 1965 eventuali facilitazioni. Visibile corso Cavour 2, carrozziere. 54580 Q

VENDO Mini 1966 unico proprietario 400.000 assicurazione compresa, tel. 730987. 33 Q

124 FIAT 1967 vendesi oppure scambiasi con utilitaria, telefonare 810204 orario negozio. 30323 Q

500 L vende privato unico proprietario. Telefonare 12-14 19-20 209336. 29714 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza STAR snc via San Nicolò 27, tel. 68317. 29254 R

A. AUTOLAVAGGIO moderno completo attrezzature vendesi con immobile. AGEP Crispi 14. 29732 R

BAR buffet eventuale condominio cedesi. Aurora, Ginnastica 1. 54584 R

CEDO avviatissimo bar ristorante albergo eventuali condizioni di pagamento. Serafini, via Ginnasio Vecchio 3, telefono 22634 Udine. 7088 R

FINANZIATORE per libreria antiquaria cerco. Cassetta 54484 R, SPI.

PULISECCO lavabiancheria con macchine Mièle ottimo lavoro vendesi dilazione pagamento. Telefonare 768198. 30309 R

SANREMO vendo o gestione centralissima pasticceria con laboratorio bar tavola calda. Trattasi solo con competenti. Esaminerei eventuale società. Telefonare 65960 Udine. 7089 R

TRATTORIA forte lavoro cediamo elettrodomestici causa partenza. Tel. 64306. 54586 R

35.ENNE disponente 80-100 milioni cerca combinazione in piccola [illegible] industria. Scrivere dettagliatamente utili. Cas[illegible]

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. CATULLO (CANTIERE) 100 metri da via CORONEO, zona verde parco alberato, palazzine signorili 2 stanze stanzetta salone doppi servizi balconata box auto cantina totale 112 mq. DISPONIBILI ULTIMI PIANI CON MANSARDA FINITA SECONDO LE PROPRIE ESIGENZE, totale 180 mq. Mutuo bancario assicurato 50 per cento ventennale. VISITARE FERIALI ORE 11-13. Informazioni telefono 29235. 54320 S

A.I. SAN GIOVANNI costruzione consegna primavera-estate '72, bellissimi una stanza soggiono e 2 stanze saloncino cucina servizi terrazza vista posto e box auto. Mutuo bancario ASSICURATO 50 per cento VENTENNALE. PRATICHE GRATUITE MUTUO REGIONALE. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 54320 S

A. ACIT. ROSSETTI (zona) vendesi bellissimo appartamento salone 3 stanze cucina doppi servizi ampia terrazza soleggiata ascensore garage centralnafta finiture lussuose. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 54520/2 S

A. ACIT. ADATTO INVESTIMENTO vendesi locale 40 mq XX SETTEMBRE affittato. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 54520/3 S

A. ACIT. Vendesi villa 6 stanze cucina doppi servizi riscaldamento giardino 600 mq. San Lazzaro 3 tel. 68810. 54520/4 S

A. ATTICI panoramici Muggia, diverse grandezze, prezzi contenuti, e ultimi appartamenti 1, 2, 3 stanze mutuo ventennale 75 per cento prenotasi AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA. Telef. 35111. 5544 S

A. ATTICO panoramicissimo 3 stanze salone biservizi terrazze garage cantina vendesi Bonomea forti facilitazioni pagamento. AGEP Crispi 14. 29718 S

A. FERDINANDEO panoramici 1, 2, 3 stanze, rifiniture accurate, prontingresso, mutuo ventennale 75% vendonsi AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA. Telefono 35111. 5544 S

A. GRETTA signorile stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta giardinetto vista mare Inizio F. SEVERO 2 stanze soggiorno cucinino ascensore bagno centralnafta 9.000.000 vende Immobiliare Giuliana, piazza Dalmazia 3, pomeriggio. 30273 S

A. OPICINA villa 4 stanze, scantinato 3 locali, garage giardino, vendesi. AGEP, Crispi 14 29728 S

A. ROMAGNA (zona Tribunale) saloncino 3 stanze, biservizi, con giardinetto proprio, garage, cantina, centralnafta, vendesi. AGEP, Crispi 14. 29726 S



A. LOCALE centralissimo mq 75 vendesi. AGEP, Crispi 14. 29730 S

A. SALONE 4 stanze, triservizi, garage, cantina, splendida vista golfo, in palazzina signorile, vendesi primo ingresso. AGEP, Crispi 14. 29724 S

A. SETTEFONTANE bellissimo 2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta vendesi. AGEP, Crispi 14. 28722 S

A. VIA dei Porta. Appartamenti 2-3 stanze salone doppi servizi finiture particolarmente curate ceramiche artistiche serramenti panoramici in alluminio anodizzato acqua calda centralizzata impianto televisivo centralizzato. Mutuo assicurato e facilitazioni di pagamento riscatto. Vende direttamente impresa sul posto: via dei Porta n. 9, tel. 764716. 79470 S

A. VIGNETI zona soleggiatissima iniziata costruzione appartamenti ogni comfort 1,2,3 camere, sistemazione giardino fortissime facilitazioni pagamento accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 29720 S

ALLOGGIO occupato Viale due stanze cucina gabinetto vendesi. Tel. 795982. 54596 S

APPARTAMENTI comforts moderni, pagamento contanti cerca AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA per propria clientela, Telefono 35111. 5544 S

ATTICO CENTRALISSIMO — primingresso — saloncino, stanza, cucina, bagno, ampia terazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA — P.zza S. Giovanni, 4. 30329 S

CROCIFERI 1 (pressi HORTIS) 1-2-3 stanze cucina wc proprio da lire 2.400.000 in poi, facilitazioni pagamento. LOCALI D'AFFARI occupati. VISITARE FERIALI ORE 11-12.30. Informazioni tel. 29235. 54318 S

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 795982. 54596 S

IN COSTRUZIONE vendonsi direttamente 1, 2, 3, 4 stanze, confortevolissimi — COMMERCIALE — MONTEBELLO — ROIANO — ROMAGNA — SISTIANA — S. GIOVANNI — mutuo 50 per cento — 70 per cento approvato — CIVIDIN & SERPO 35-664 Canalpiccolo 2. 42 S

LUSSUOSO panoramico salone 4 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare al 795982. 54596 S

MANSARDA centralissima — 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore 6.200.000 vendesi occasionissima, telefonare 767993. 30321 S

PICCARDI — 11.500.000, primingresso, 2 stanze, cucina, comforts, 35-664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

SISTIANA — terreno edificabile mq 40.000 — lottizzazione a ville approvata, lotti da mq 2.500, progetto costruzione indicativo secondo N.P.R. — vende direttamente CIVIDIN & SERPO 35-664 Canalpiccolo 2. 42 S

S. PASQUALE (Ferdinandeo) primingresso, 2 stanze, saloncino, doppi servizi, 14.500.000 — 35-664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

STUDIO immobiliare accetta condomini e affittanze in AMMINISTRAZIONE garantita massima serietà e accuratezza. Telefono 35111. 5544 S

TERRENO Carso con acqua luce vendesi con progetto approvato villino. Tel. 33712. 30299 S

TERRENO a Monrupino con progetto villino approvato vendesi. Telefonare 38510. 30271 S

TERRENO edificabile Barcola Cedassamare mq 940 vendesi. Tel. 795982. 54596 S

TESA 17, ultimissimi appartamenti camera cameretta cucina wc proprio, vuoto lire 4 milioni; facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 10-11. Informazioni tel. 29235. 54318 S

APPARTAMENTO bellissimo libero due. Altro tristanze accessori vende privato facilitazioni. Visitare Udine 49. 54450 S

APPARTAMENTO 4 stanze cucina servizi soffitte con diritto sopraelevazione centralissimo vendiamo. Tel. 64306. 54586 S

APPARTAMENTO seminuovo D'Annunzio, IX piano, 3 stanze, soggiorno, servizi separati, poggioli panoramici, vendo, tel. 64436. 30333 S

APPARTAMENTO Roiano — 3 stanze, cucina, 2 poggioli, box nuovo L. 6.000.000 più 5.000.000 mutuo, vendo, tel. 64436. 30333 S

APPARTAMENTO zona Tribunale 5 stanze stanzetta cucina servizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare 795982. 54594 S

APPARTAMENTO zona Canova terzo, 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, mq 120 vendesi. Telefonare 795982. 54594 S

APPARTAMENTO ROMAGNA - salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, giardino, garage, vende Immobiliare CIVICA — P.zza S. Giovanni, 4. 30329 S

MONTEBELLO — prossima consegna — ultime disponibilità — stanza, soggiorno, cucinino, terrazzo, comforts, 7 milioni 400.000 — CIVIDIN & SERPO 35-664, Canalpiccolo 2. 42 S

OPICINA interessante occasione vendonsi lotti con progetti da 10.500.000 a 19.000.000. Telefonare 725330. 54588 S

ORGANIZZAZIONE Immobiliare Italia piazza Ponterosso 3 vende corso costruzione Broletto appartamenti 2 stanze soggiorno tutti comforts quota contanti 3.000.000. Telef. 61512. 500 S

ORGANIZZAZIONE Immobiliare Italia piazza Ponterosso 3 vende zona Rossetti ultimi appartamenti saloncino 2 stanze tutti comforts. Telef. 61512. 501 S

ORGANIZZAZIONE Immobiliare Italia piazza Ponterosso 3, tel. 61512, vendite d'occasione appartamenti varie grandezze: Ginnastica 24, Strada di Cattinare 16, Tacco 38, Bosco 17, Apiari 7, Pordenone 2, Mantegna 3, Donadoni 1, Roncheto 28/2, Pirano 9, Cologna 55/1, Veltro 61, Matteotti 56. 502 S

TOR SAN PIERO 6 (ROIANO) ultimi appartamenti 2-3 stanze cameretta cucina camerino bagno cantina da lire 4 milioni 500.000 in poi, vista mare soleggiati, facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 16-17.30. Informazioni telefono 29235. 54318 S

VILLA nuova 2 appartamenti vende privato zona tranquilla fuori città. Tel. 33712. 30299 S

XX SETTEMBRE 14, I, III, IV piano, 2-3 stanze cucina bagno veranda 6.500.000, contanti 3.000.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI ORE 15-16. Informazioni telef. 29235. 54318 S

Z. Z. OPICINA via Nazionale di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI impresa PETRA tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16 festivi 11-13. 53211 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

COMMERCIANTE 30.enne milanese serio distinto conoscerebbe scopo matrimonio signorina max 30.enne oppure separata per convivenza. Cassetta 30277 U SPI.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istambul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00

* Giorno successivo

Alitalia